

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1760 del 16/10/2023

Seduta Num. 43

Questo lunedì 16 **del mese di** Ottobre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Felicori Mauro	Assessore
4) Lori Barbara	Assessore
5) Salomoni Paola	Assessore
6) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/1779 del 06/10/2023

Struttura proponente: SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,
PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO
TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: DSR 2021-2027: APPROVAZIONE PRIMO GRUPPO STRATEGIE
TERRITORIALI STAMI

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Caterina Brancaleoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- i regolamenti comunitari approvati dal Parlamento europeo che definiscono le regole per i Fondi strutturali europei per il periodo 2021-2027, e in particolare:
 - il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
 - il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione
 - il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del REG(UE)2021/1060, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione";

Richiamata:

- la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo - DSR 2021-2027" (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26

aprile 2021);

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30 giugno 2021 "Approvazione della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna". (Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021);
- la propria deliberazione n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;
- le proprie deliberazioni n. 42 del 17 gennaio 2022 e n. 512 del 04 aprile 2022 che definiscono le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 aggiornando la DGR 1635/2021;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 che approva il Programma regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg(UE) n. 1060/2021;
- la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 69 del 2 febbraio 2022 che approva il Programma regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg(UE) n. 1060/2021;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi;
- la propria Deliberazione n. 2100 del 28/11/2022 "DSR 2021-27: Adozione degli indirizzi operativi per la finalizzazione delle STAMI e supporto di assistenza tecnica alle aree beneficiarie" che ha stabilito i termini per la trasmissione delle STAMI al 31 marzo 2023;
- la propria Deliberazione n. 477 del 27 marzo 2023 che ha prorogato i termini per la presentazione delle STAMI al 14 luglio 2023;
- la propria Deliberazione n. 1185 del 10 luglio 2023 che ha prorogato i termini per la presentazione delle STAMI di Appennino forlivese e cesenate, Appennino modenese e Alta Valmarecchia al 30 settembre 2023 a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023;

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 intende le strategie territoriali integrate come strumenti di governance multilivello tra Regione e territori che perseguono il duplice obiettivo di radicare il Patto per il Lavoro e per il Clima a livello locale e dare risposta a bisogni e potenzialità specifiche di alcuni ambiti territoriali ben identificati;
- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali
- all'attuazione delle STAMI concorrono, oltre ai Fondi della Politica di Coesione europea anche il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e i fondi statali per le aree SNAI 2021-2027, in sinergia con la programmazione regionale del FEASR e i fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e altre eventuali risorse nazionali e regionali complementari;
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio e una quinta Priorità di Assistenza Tecnica e che le relative risorse sono quantificate nel piano finanziario del PR FESR;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" attuato attraverso l'Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle STAMI, attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione

delle suddette STAMI avvenga attraverso lo strumento dell'ITI -Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma;

- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.2.1 del PR FESR e delle connesse Priorità del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: Appennino reggiano, Basso ferrarese, Appennino piacentino-parmense, Alta Valmarecchia, Appennino Parme est, Appennino forlivese e cesenate, Appennino modenese, Alta Valtrebbia e Val Tidone, Appennino bolognese;
- i documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati rispettivamente dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ contengono i criteri di ammissibilità sostanziale e di valutazione dell'Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)" e i Criteri per la valutazione delle strategie territoriali ATUSS e STAMI relativamente al contributo di FSE+;
- la programmazione regionale del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) sarà contenuta nell'"Accordo per la coesione" della Regione Emilia-Romagna in corso di definizione, ai sensi del Decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023;
- il medesimo Decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023 prevede nuove regole relative all'attuazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI) che includono l'istituzione di una Cabina di Regia e l'elaborazione di un "Piano strategico nazionale delle aree interne"

Dato atto che:

- sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2100/2022 è stata completata l'elaborazione delle strategie territoriali, che sono state trasmesse alla Regione entro le scadenze deliberate del 14 luglio 2023 e del 30 settembre 2023;
- con determinazione dirigenziale n. 3709/2023 il Direttore Generale della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni, in qualità di responsabile della Struttura di coordinamento della programmazione 2021-27, istituita dalla propria deliberazione n. 586/2021, ha costituito, nell'ambito del Comitato tecnico di coordinamento della programmazione unitaria, due sottogruppi di lavoro inter-direzionale, con compiti di istruttoria e approvazione delle strategie, denominati Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS e Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI;
- nel Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI sono rappresentate le Direzioni Generali Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese e Agricoltura, Caccia e Pesca, per assicurare la valutazione di coerenza delle Strategie con i programmi regionali FESR e FSE+, nonché le sinergie con la programmazione

del FEASR e dare attuazione all'approccio di programmazione integrata che contraddistingue le strategie territoriali e, tale Sottogruppo si raccorda, per quanto necessario con il Gruppo di Lavoro interdirezionale per l'attuazione della SNAI istituito con DD 14133 dell'11/9/2017;

- il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI si è riunito in data 19 luglio 2023 per la condivisione dei criteri di valutazione, che tengono conto, tra l'altro, della coerenza delle strategie con la programmazione regionale e della coerenza con i programmi regionali FESR e FSE+;
- in data 25 luglio e 2 agosto u.s. il Sottogruppo ha espletato l'istruttoria valutativa delle strategie dell'Appennino bolognese, del Basso ferrarese e dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone inviate entro la scadenza del 14 luglio;
- in esito all'attività istruttoria sopra richiamata, è emersa la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni, e alla luce delle risposte pervenute, validate dal Sottogruppo, sono state positivamente istruite, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, le seguenti STAMI:
 - o "Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo" dell'area interna Appennino Bolognese - Prot. 0698038.E del 14/7/2023 nella ultima versione integrata e rivista acquisita agli atti con Prot. 1026358.E dell'11/10/2023, tenendo conto delle ulteriori risorse a valere sul PR FESR pari a 2,5 mln assegnate in seguito al processo di concertazione territoriale con la Città Metropolitana di Bologna a fronte di un minore contributo assegnato all'ATUSS del Comune di Bologna;
 - o "Fare ponti" dell'area interne Basso ferrarese - Prot. 0698062.E del 14/07/2023 nella versione integrata e rivista trasmessa e acquisita agli atti con Prot. 1030133.E del 12/10/2023;
 - o "L'Appennino c'è e cammina insieme a noi" dell'area interna Alta Val Trebbia e Val Tidone - Prot. 0679772.E del 12/07/2023 nella versione integrata e rivista acquisita agli atti con Prot. 1023636.E del 10/10/2023;
- per quanto riguarda le progettualità inserite a valere su FSC, preso atto degli interventi inseriti nel documento di STAMI, saranno definiti successivamente gli strumenti amministrativi più adeguati per la loro approvazione e finanziamento, tenuto conto delle procedure e norme attuative connesse;
- alla luce delle modifiche normative di cui al sopra richiamato DL 124/2023, e in particolare l'art. 7 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne" e delle procedure e norme attuative connesse, potranno rendersi necessari ulteriori passaggi nella Cabina di Regia ivi prevista;

Preso atto che:

- i verbali delle sedute del Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI contenente l'esito dell'istruttoria sono acquisiti agli atti;

Ritenuto opportuno di:

- approvare le Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne presentate dalle coalizioni territoriali Appennino Bolognese, Basso Ferrarese e Alta Val Trebbia e Val Tidone, che definiscono il territorio di riferimento, l'analisi delle esigenze e potenzialità dell'area, la visione e gli obiettivi strategici al 2030, l'approccio integrato per il loro perseguimento e la governance locale, oltre all'elenco dei progetti candidati per il finanziamento a valere sulle risorse dei Programmi regionali FESR e FSE+ e un primo elenco di proposte progettuali a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC);
- dare atto che l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+ a completamento dei lavori del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie STAMI e dei relativi progetti, istituito con Determina n. 19728 del 21/9/2023 provvederà a predisporre, gli schemi di ITI - Investimento Territoriale Integrato, necessari ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060, e a dare attuazione alle operazioni individuate nell'ambito delle STAMI;
- prevedere che l'elenco e descrizione degli interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+ possa essere aggiornato in esito alle attività del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie sopra richiamato e alla relativa DGR di approvazione;
- dare atto che potranno essere apportate modifiche o variazioni non sostanziali al testo della strategia, in accordo con le coalizioni territoriali;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- La Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 324/2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale;
- n. 426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 289/2023 "Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001"

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione Organizzativa";
- n. 24767 del 19 dicembre 2022 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";
- n. 2335 del 09 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, dell'Assessore al Welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne, dell'Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, rapporti con UE;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare le seguenti Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI), come riportate negli

- Allegati, parte integrante della presente deliberazione:
- a. "Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo" dell'Appennino Bolognese, tenendo conto delle ulteriori risorse a valere sul PR FESR pari a 2,5 mln per le motivazioni indicate in premessa (Allegato 1);
 - b. "Fare ponti" del Basso Ferrarese (Allegato 2);
 - c. "L'Appennino c'è e cammina insieme a noi" dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone (Allegato 3);
2. di dare mandato al Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di:
- a. adottare tutte le misure e gli atti necessari all'attuazione integrata delle strategie territoriali STAMI approvate, nonché al monitoraggio e valutazione degli investimenti pubblici ricompresi nelle strategie;
 - b. apportate modifiche o variazioni non sostanziali al testo delle Strategie approvate, in accordo con le coalizioni territoriali;
 - c. provvedere all'eventuale aggiornamento dei documenti, con riferimento all'elenco e descrizione degli interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+, che si rendesse necessario in esito a puntuali richieste motivate da parte dei territori e/o per allineare le valutazioni di strategie e progetti da parte del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie denominate ATUSS e STAMI e dei relativi progetti istituito dall'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+;
 - d. adottare i necessari atti e provvedimenti per integrare e finalizzare le proposte candidate dalle aree interne a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, e per assicurare la coerenza con le nuove procedure della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI);
3. di confermare che l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE, a completamento dei lavori del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie STAMI e dei relativi progetti, in raccordo con la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni predisporrà gli schemi di ITI - Investimento Territoriale Integrato, necessari ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, per dare attuazione alle operazioni individuate nell'ambito delle STAMI e candidate a finanziamento dei PR FESR e FSE+;
4. di trasmettere il presente atto alle referenti delle aree interessate, ai fini dell'adozione negli organi competenti;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



 Regione Emilia-Romagna

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



**Emilia-
Romagna.**
Il futuro lo
facciamo
insieme

Indice

1. Area geografica interessata dalla strategia	6
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	9
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027	16
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area	27
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ..	36
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	37
7. Sistema di governance interna	43
8. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	45
9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	47

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

<p>AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni</p>	<p><u>Area Montana e Interno di riferimento:</u></p> <p>Appennino Bolognese (Città Metropolitana di Bologna)</p> <p><u>Comuni di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Alto Reno Terme, - Camugnano, - Castel d'Aiano, - Castel di Casio, - Castiglione dei Pepoli, - Gaggio Montano, - Grizzana Morandi, - Lizzano in Belvedere, - Loiano, - Marzabotto, - Monghidoro, - Monterenzio, - Monzuno, - San Benedetto Val di Sambro, - Vergato <p><u>Unioni di Comuni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato - Unione dei Comuni Savena Idice: Loiano, Monghidoro, Monterenzio
<p>Titolo STAMI L'idea guida in un motto</p>	<p><u>Appennino Bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo</u></p> <p>Sostenere lo sviluppo di un modello territoriale che rafforzi la sostenibilità delle interconnessioni ambientali, sociali, economiche e culturali, prendendosi "cura" del territorio, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo e nuove forme di capitale, guardando alle nuove generazioni e includendo le fasce più deboli.</p>
<p>Parole chiave strategia</p>	<p>Prendersi cura, giovani, lavoro, inclusione, rigenerazione urbana, mobilità dolce, sport, slow turismo.</p>

<p>Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti</p>	<p>Sindaco di Castiglione dei Pepoli, Presidente Unione Appennino Bolognese, Consigliere delegato alle Politiche di sviluppo dell'Appennino.</p>
<p>Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)</p>	<p>Dirigente Area Sviluppo economico Cm, Responsabile UO Speciale Valorizzazione Appennino,</p>

1. Area geografica interessata dalla strategia

La perimetrazione dell'area interna dell'Appennino Bolognese eletta alla presente Strategia Territoriale è stata perfezionata attraverso il DGR n. 512/2022 e comprende 15 Comuni montani che si sviluppano in un'area di 1.022,4 km².

Di questi, soltanto **Alto Reno Terme** non aderisce ad alcuna Unione, mentre i restanti 14 Comuni si dividono come segue:

- **Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese:** Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto V. di S., Vergato;
- **Unione dei Comuni Savena Idice:** Loiano, Monghidoro, Monterenzio.

La popolazione complessiva dell'area è pari a 69.175 abitanti, in calo del 2% tra il 2012 e 2022, in misura dunque minore rispetto alle altre aree interne regionali, ma in controtendenza rispetto al +2% dell'Emilia-Romagna nel suo complesso.

I Comuni di Vergato e di Alto Reno Terme costituiscono le realtà più popolate, raccogliendo rispettivamente circa il 11% e il 10% dei residenti complessivi.

La densità abitativa della zona risulta significativamente inferiore sia al valore regionale che a quello provinciale; sono infatti solamente 70,5 gli abitanti per chilometro quadrato presenti nell'area dell'Appennino bolognese, contro i 195,1 della Regione Emilia-Romagna e i 266,3 dell'Area metropolitana di Bologna.

Il decremento della popolazione è determinato in particolar modo da un saldo naturale in negativo (-3.961 unità tra 2012 e 2020), non pienamente compensato da un saldo migratorio totale in positivo per poco più di tremila unità, nel medesimo periodo. I due terzi di questi movimenti in entrata nel territorio hanno provenienza estera. Nel 2022, i residenti stranieri erano 7.400, corrispondenti al 10,7% della popolazione complessiva, con una concentrazione significativa in particolare a Vergato (14,8%).

Il saldo naturale in negativo, non adeguatamente compensato dalle migrazioni, incide anche sull'indice di vecchiaia: nel territorio di nostro interesse, nel 2022, si contavano 2,42 residenti con almeno 65 anni per ogni giovane fino ai 14 (con un rapporto fino a 4 a 1 a Castel d'Aiano e Camugnano). Vicini al valore regionale (1,98) e metropolitano (2,03), sono invece i comuni di Marzabotto (2,05) e di Monterenzio (1,99).

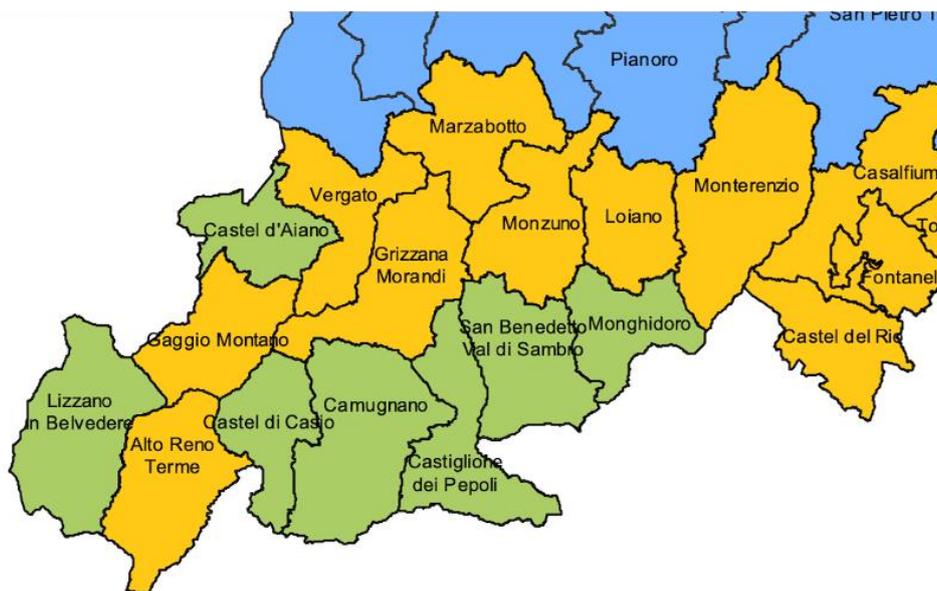
Avvalendoci dei dati dello studio ART-ER-Unioncamere sull'Appennino Bolognese, pubblicato nel gennaio 2023, possiamo confrontare l'andamento dei suddetti indicatori della dinamica demografica del territorio di nostro interesse con quelli delle aree montane e interne regionali nel loro complesso. Nell'ultimo decennio, la **tendenza di spopolamento dell'Appennino Bolognese (-2%)** è comunque meno marcata rispetto alle aree montane e interne (-4,7%); quanto alla composizione anagrafica della popolazione, l'indice di vecchiaia nel contesto oggetto d'analisi è inferiore a quello osservato nel complesso dei territori con simili caratteristiche (2,42 contro 2,60).

Abbiamo citato in precedenza anche l'**incidenza di residenti stranieri** nell'Appennino Bolognese (il 10,7% della popolazione): in questo caso il valore è **più alto** rispetto a quello generale delle aree montane e interne (9,8%). Trattandosi di una componente della popolazione più giovane della media, possiamo ricondurre anche a questa maggiore presenza il più basso indice di vecchiaia (oltre che di dipendenza strutturale) rilevato nei 15 Comuni considerati.

Come rivelano le annuali analisi del servizio di Studi e Statistica per la Programmazione Strategica della Città metropolitana di Bologna, il territorio già al 2019 quando è stato perimetrato, rivelava alcune fragilità sia da un punto di vista demografico che da un punto di vista sociale ed economico. Alcuni degli indicatori che misurano gli ambiti di vulnerabilità socioeconomica del territorio, per la maggior parte dei Comuni STAMI, hanno poi subito un ulteriore peggioramento nel triennio successivo a seguito degli effetti della pandemia e della conseguente crisi economica e sociale che ne è derivata. I **profili di rischio** analizzati al **2019** hanno individuato:

7 Comuni nel cosiddetto gruppo a "fragilità trasversale". Si tratta dei comuni di Lizzano in Belvedere, Castel di Casio, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro e Castel d'Aiano. Tali territori evidenziano un significativo calo della popolazione, un numero elevato di residenti anziani, spesso soli, una scarsa presenza di laureati ed una importante quota di contribuenti che dichiarano bassi livelli reddituali. Inoltre, in questi comuni, vi è un elevato numero di seconde case, inutilizzate per lunghi periodi all'anno, e difficilmente affittabili a fini turistici per scarsità di domanda e di mercato.

8 Comuni nel cosiddetto gruppo a "fragilità migratoria", Marzabotto, Monzuno, Loiano, Monterenzio, Vergato, Grizzana Morandi, Gaggio Montano e Alto Reno Terme. Anche questi territori presentano le medesime problematiche del gruppo a fragilità trasversale, seppur di intensità relativamente inferiore. Sono inoltre comuni caratterizzati da una forte incidenza di stranieri, spesso non radicati e ove si rilevano comportamenti insediativi instabili.



Nello specifico, per ciò che concerne l'**indice di fragilità demografica**, nove comuni sono collocati nella fascia di rischio più alta (Lizzano in Belvedere, Alto Reno Terme, Castel di Casio, Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro), due nella fascia medio-alta (Vergato e Grizzana Morandi), 2 nella fascia media (Monzuno e Loiano), uno in quella medio bassa (Marzabotto) e uno in quella bassa (Monterenzio). Tredici comuni su quindici risultano, per **fragilità sociale**, ad alto rischio o medio-alto rischio (Monterenzio, Loiano, Monghidoro, Grizzana Morandi, Vergato, Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere, Alto Reno Terme, Gaggio Montano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Marzabotto), stando all'indice che misura i diversi aspetti della convivenza sociale e al loro impatto sul sistema di relazioni personali e familiari. Infine, secondo l'indice di **fragilità economica**, che tiene conto dei redditi e dell'incidenza delle abitazioni occupate in affitto, restituisce sette comuni ad alto rischio (Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Vergato, Castiglione dei Pepoli, Monghidoro e Loiano). Cinque a rischio medio-alto (Alto Reno Terme, Camugnano, Grizzana Morandi, Monzuno, Monterenzio) e tre comuni a medio rischio (Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Castel di Casio).

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Al fine di delineare le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'area Stami dell'Appennino bolognese, anche in considerazione delle evidenze emerse dalla descrizione delle dinamiche socio demografiche sopra esposte, di seguito si approfondiranno i più recenti cambiamenti intervenuti nella **struttura economica dell'area** (con riferimento all'andamento di unità locali e addetti e delle principali aree di specializzazione produttiva), l'evoluzione della **domanda e dell'offerta turistica** (anche con riguardo alla stagionalità dei flussi), la dislocazione di **servizi e infrastrutture** (quali ospedali, scuole, linee ferroviarie).

Per descrivere il **sistema economico dell'Appennino Bolognese**, ricorriamo nuovamente ai più aggiornati dati presentati nel rapporto ART-ER-Unioncamere di gennaio 2023.

Le unità locali insediate sul territorio a settembre 2020 erano 7.197 (ossia 10,4 per ogni 100 residenti); esse impiegavano poco meno di 16mila addetti (con un rapporto, in questo caso, di 36,8 per ogni 100 residenti tra i 15 ed i 64 anni). I valori rapportati alla popolazione residente consentono di verificare come il territorio di nostro interesse si collochi al di sotto non soltanto della media regionale (11,3 unità locali per 100 residenti e 64 addetti per ogni 100 residenti tra i 15 e i 4 anni), ma anche delle aree montane e interne regionali (rispettivamente 12,5 e 47,6).

Guardando alla tendenza decennale, notiamo un calo del 6,8% delle unità locali nei 15 Comuni di nostro interesse (contro il -3% regionale ed il -9% delle aree montane e interne); al contempo, però, nell'Appennino Bolognese si verifica una leggera contrazione degli addetti (-0,8% tra 2011 e 2021) mentre entrambi i termini di paragone mostrano tendenze ampiamente positive, fino a sfiorare, per l'Emilia-Romagna, la doppia cifra.

Delle 4.629 imprese attive nell'Appennino Bolognese, la quasi totalità (95,2%) ha meno di dieci addetti; il 38,9% sono artigiane, il 23,2% sono femminili, il 6,8% giovanili ed il 10,7% straniere.

I dati annuali della Rilevazione delle Imprese Attive Istat – ASIA registra, nel 2020, 5.012 unità locali di imprese nell'Appennino Bolognese, l'8,6% in meno rispetto alla quota raggiunta otto anni prima (contro il calo dello 0,6% della Provincia di Bologna e del 2% medio regionale). Lizzano in Belvedere è il Comune che ha registrato una diminuzione del 14,4% delle unità locali insediate sul territorio, riportando lo scarto più consistente dell'intera area. Per quanto riguarda invece il numero di addetti, nel 2020, nell'area, si rilevano 14.090 occupati, in diminuzione dell'11,7% rispetto al 2012, dato importante soprattutto se paragonato a quelli medi metropolitani (+1%) e della regione (+0,7). In un contesto dove soltanto Castel di Casio e Grizzana fanno segnare un aumento del numero di addetti, il calo occupazionale maggiore rispetto al 2012 è stato rilevato a Castiglione de' Pepoli (-30,5%).

Tali dinamiche hanno condotto ad una progressiva frammentazione del tessuto imprenditoriale dell'area appenninica: ciascuna unità locale nel 2020, in media, impiega 2,8 addetti, contro i 3,1 del 2012. I Comuni con il maggior numero di unità locali per 1.000

abitanti risultano essere Monghidoro (81,8 unità locali) e Lizzano in Belvedere (90,2), mentre quelli con il numero inferiore risultano Marzabotto (59,8 unità locali), Grizzana Morandi (53,8) e Castel di Casio (50,6).

Gaggio Montano è il Comune che concentra invece la quantità maggiore di addetti in proporzione agli abitanti, 494 ogni mille residenti, seguito a distanza da Alto Reno Terme con 258 addetti e San Benedetto Val di Sambro con 210. Fanalini di coda, invece, Camugnano (141 addetti ogni 1000 abitanti) e Grizzana Morandi a quota 146.

Degli oltre 14mila addetti occupati nell'Appennino Bolognese, il 31% lavora nell'ambito della manifattura, con una particolare concentrazione soprattutto a Gaggio Montano (1.540 addetti nel settore, il 64% degli occupati nel Comune) e, in misura minore, a Castel di Casio (430 addetti, il 52% della forza lavoro locale). Nel rapporto ART-ER - Unioncamere di gennaio 2023 sull'area dell'Appennino bolognese, sono riportati gli indici di specializzazione delle diverse filiere, tenendo conto dell'incidenza di ciascuna di esse in termini di unità locali, addetti e valore aggiunto prodotto, rispetto ai totali del territorio nazionale. Ne emerge una forte specializzazione nell'ambito degli elettrodomestici, della lavorazione di gomme e plastiche, della metallurgia e del packaging. Inoltre, in rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva nell'ambito delle costruzioni, della metallurgia e del terziario base (principalmente commercio).

Altri settori rilevanti in termini di addetti impiegati sono infatti il comparto terziario (17% degli addetti totali), le costruzioni (12%), le attività alberghiere e di ristorazione (10%).

Guardando alla **domanda turistica**, i 15 Comuni dell'Appennino Bolognese attraggono appena il 3,3% degli arrivi e il 4,7% delle presenze dell'intero territorio provinciale, dato che subisce senza dubbio la crescente attrattività turistica del capoluogo.

La dinamica dei flussi turistici ha risentito indubbiamente della pandemia del 2020, che ha interrotto una crescita che aveva portato i 56mila arrivi del 2016 ai 75mila del 2019; se il 2021 si era assestato nuovamente attorno ai 55mila arrivi, al termine del 2022 possiamo affermare che il ritorno all'apice pre-Covid è prossimo: l'ultima annualità intera a nostra disposizione ha contato 70.341 arrivi e 218.620 presenze (rispettivamente 1.125 e 3.348 per mille abitanti).

Oltretutto, se si rapportano le presenze ossia il "numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi" agli arrivi, cioè il "numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi", si nota un allungamento progressivo della durata dei soggiorni, che è passata da 2,5 a 3,3 giorni tra il 2016 e il 2019, assestandosi a 3,1 nel 2022.

Guardando ai singoli Comuni, Lizzano in Belvedere risulta la meta principale (quasi 4.000 arrivi per mille abitanti, nel 2022): la sua collocazione alle pendici del Corno alle Scale la rende destinazione attrattiva sia per il turismo invernale che per quello estivo. Se guardiamo ai valori assoluti, tuttavia, è Alto Reno Terme a prevalere (con 12.727 arrivi nel 2022). In termini di durata dei soggiorni è il Comune di Loiano, quello a rilevare la permanenza media più elevata, con il rapporto tra presenze e arrivi che segna quota 6,5 giorni.

Per ciò che concerne l'andamento mensile dei flussi turistici, si osserva che il 29% degli arrivi del 2022 si concentrano nei mesi di luglio e agosto; considerando in senso più lato il periodo

maggio-settembre quale stagione primaverile ed estiva, cumuliamo il 61% degli arrivi. A deviare parzialmente da questa dinamica, soltanto Lizzano in Belvedere, ai piedi degli impianti sciistici del Corno alle Scale, dove gli arrivi nei mesi compresi tra dicembre e marzo sono il 38% (contro il 17% dell'intera area appenninica in analisi).

Confrontando, infine, questi dati con quelli rilevati nel 2019, possiamo osservare una crescita dell'incidenza del turismo primaverile estivo (55% degli arrivi totali tra maggio e settembre) e, specularmente, un calo di quello sulla neve (22% tra dicembre e marzo; il 40% a Lizzano). Una tendenza, questa, che è causata dalla più forte ripresa del turismo "en plein-air" dopo il periodo pandemico e dalle sempre più difficili condizioni dei comprensori sciistici dovute allo scarso innevamento.

Se l'afflusso turistico risulta in ripresa dopo la contrazione dovuta al Covid, altrettanto non può dirsi dell'**offerta turistica**, con una sostanziale diminuzione del numero di posti letto, che passano dai 7.488 del 2016 ai 5.776 del 2021. Questa diminuzione del 23% appare in netto contrasto con l'aumento del 4% dei posti letto, nel medesimo periodo, nell'intera Provincia di Bologna.

Dei 5.776 posti letto totali, soltanto il 45% si trova all'interno di strutture alberghiere (erano il 60% del totale nel 2016). I Comuni di Monzuno (18% dei posti letto totali), Lizzano in Belvedere (16%) e Alto Reno Terme (11%) si distaccano ampiamente dai restanti territori analizzati in termini di capacità ricettiva, ampliando ulteriormente la propria prevalenza se si guarda ai soli posti letto in strutture alberghiere (il 52% del totale).

Dei 63 esercizi ricettivi alberghieri attivi nel territorio, soltanto tre, collocati ad Alto Reno Terme, Gaggio Montano e Loiano, raggiungono la classificazione di "quattro stelle".

Per quanto riguarda gli esercizi extra-alberghieri, essi si concentrano principalmente a Monzuno (che da solo raggiunge quota 32% dei posti letto in strutture extra-alberghiere nell'Appennino bolognese, per effetto della presenza di due campeggi da oltre 850 posti complessivi), San Benedetto Val di Sambro e Castel di Casio. Le tipologie di strutture che offrono più posti letto nell'area rimangono i campeggi (1.507 posti letto sui 2.941 totali in strutture extra-alberghiere), seguiti da agriturismi e Bed and Breakfast (rispettivamente 472 e 453 posti letto).

Inoltre, in termini di offerta di servizi per il **tempo libero e lo sport**, si riporta una analisi delle infrastrutture dedicate che insistono nell'area. Rilevare dati puntuali sull'intensità della pratica sportiva nei Comuni dell'Appennino Bolognese – così come su ogni altro territorio a questo livello di specificità – è complesso, dal momento che non sono disponibili dati sul numero di tesserati alle società sportive (siano esse affiliate al Coni o agli Enti di Promozione Sportiva, come ad esempio UISP o CSI), comune per comune.

Possiamo dunque "stimare" l'entità della domanda di pratica sportiva, a partire da dati campionari. L'annuale Indagine Multiscopo sugli Aspetti della Vita Quotidiana di ISTAT riporta che, nel 2022, in Emilia-Romagna, il 29,8% dei residenti con tre anni e più fanno sport "in modo continuativo", il 9,4% "in modo saltuario", il 32,3% fa "solo qualche attività fisica", mentre soltanto il restante 28,5% non pratica sport né attività fisica. Questa distribuzione, che restituisce una regione più "attiva" della media nazionale, dove i sedentari

raggiungono il 37,2%, deve però, con buona probabilità, essere corretta un po' al ribasso, date le caratteristiche del territorio di nostro interesse. Nei Comuni italiani fino a 2'000 abitanti gli sportivi assidui scendono al 20,5%, in quelli tra i 2'000 ed i 10'000 residenti al 25,8%. Considerando tanto la consistenza demografica, quanto il dato regionale, possiamo stimare, per i Comuni dell'Appennino Bolognese, che poco più di un abitante su quattro pratici sport con costanza (se assumiamo una quota intorno al 27%, si tratterebbe di una platea intorno ai 19mila abitanti). Ad essi si aggiungerebbe un 9% di sportivi saltuari (attorno ai 6mila, in valori assoluti). Si deve inoltre ipotizzare che a questa domanda di sport si aggiunga quella occasionale e quella dei turisti, specie estivi (nel 2022 erano stati 35'851 gli arrivi nei Comuni dell'Appennino Bolognese) – correlati in particolar modo ad escursionismo, trekking, ciclismo su strada e mountain-bike – ma anche invernali (considerando il periodo dicembre 2021 – marzo 2022, a Lizzano in Belvedere, nel comprensorio sciistico del Corno alle Scale, si erano registrati 3'796 arrivi).

Detto della domanda di sport, in mancanza di dati dalle federazioni sportive che consentano di conteggiare il numero delle società attive sul territorio, è stata effettuato una analisi puntuale dei dati comunali CONI "Dove fare sport", al fine di quantificare la dotazione di impianti sportivi dell'Appennino Bolognese. I luoghi dove fare sport nel territorio STAMI dell'Appennino bolognese sono 148, considerando non soltanto palazzetti e palestre, campi da calcio e da tennis, polisportive e centri sportivi parrocchiali, ma anche infrastrutture ad accesso libero all'interno di spazi quali parchi pubblici (pensiamo ad esempio a piste da bocce o da ballo, o campetti da basket).

Per analizzare la dotazione di **servizi** pubblici del territorio dell'Appennino Bolognese, è stata esaminata la dislocazione di scuole, ospedali e case della salute, rete dei trasporti ferroviari, presenza di musei e istituzioni similari.

Tutti i 15 Comuni dell'Appennino Bolognese dispongono di almeno una **scuola** d'infanzia pubblica che arriva a 3 strutture a Castiglione De' Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, e 4 a San Benedetto Val di Sambro. Un panorama integrato anche dalla presenza di tre scuole paritarie ad Alto Reno Terme, Lizzano in Belvedere e Vergato. Uniformemente diffuse anche le scuole elementari, tutte di natura pubblica, con cinque Comuni che contano due diversi istituti, che diventano tre a Castiglione De' Pepoli, Gaggio Montano e Vergato. Salendo di grado, ciascun Comune dispone di una sola Scuola Media (con l'aggiunta di un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti a Castel di Casio). Soltanto arrivando alle Scuole Superiori troviamo divergenze tra i territori in esame: sono cinque in tutto, infatti, gli istituti, due dei quali ad Alto Reno Terme, cui si aggiungono quelli di Castiglione de' Pepoli, Monghidoro e Vergato. L'offerta di istruzione superiore si concentra, in particolare, sugli indirizzi tecnici industriali e professionali, mentre è presente un solo liceo scientifico, attivo a Castiglione de' Pepoli.

Per quanto concerne l'**assistenza sanitaria**, si segnala che 12 Comuni su 15 si trovano all'interno del Distretto Appennino Bolognese, mentre Loiano, Monghidoro e Montereenzio afferiscono al Distretto Savena Idice. Sono tre gli ospedali presenti nell'area dell'Appennino Bolognese: uno ad Alto Reno Terme (presso Porretta), a Loiano e a Vergato. Ad essi si

aggiungono cinque Case della Salute (o Case della Comunità), tre delle quali collocate negli ospedali stessi, cui si aggiungono quelle di Castiglione de' Pepoli e Monzuno.

Per ciò che attiene ai **trasporti pubblici**, l'Appennino Bolognese è attraversato da due linee ferroviarie che collegano il capoluogo regionale, rispettivamente, a Pistoia e a Prato. Lungo quegli itinerari si dipana la rete del Servizio Ferroviario Metropolitano, che garantisce corse con cadenza oraria tra Porretta Terme e Bologna (con ulteriori corse per il capoluogo da Marzabotto), ed una ancora maggiore ricchezza di collegamenti che raggiungono San Benedetto Val di Sambro tanto da Bologna quanto da Prato e Firenze. Nel dettaglio, nel territorio oggetto di analisi, troviamo otto stazioni sulla linea Bologna – Porretta – Pistoia e tre sulla linea Bologna – San Benedetto Val di Sambro – Prato.

Infine, è stata verificata la presenza di **musei o istituti similari** sul territorio dell'Appennino Bolognese, attraverso l'esame dei dati dell'omonima ricerca ISTAT del 2019, poiché quella dell'anno successivo, pur essendo la più recente disponibile, risente degli effetti della pandemia, specie sul numero di visitatori. Sono state censite otto diverse realtà, tre delle quali nel territorio di Alto Reno Terme, due a Grizzana Morandi, una a Lizzano, Marzabotto e Monghidoro. Si rileva in particolare un elevato numero di visitatori a Grizzana Morandi, dove si trova la celebre Rocchetta Mattei: nel 2019 si contavano infatti 55.334 accessi complessivi ai due siti di Grizzana. Grande richiamo anche a Marzabotto, dove si trova il Museo Nazionale Etrusco, con 7.388 ingressi (mentre non è censita la Scuola di Pace di Monte Sole, nello stesso territorio, che organizza visite didattiche e aperte ai luoghi dell'eccidio nazi-fascista del 1944). In termini di servizi culturali, contiamo anche 5 cinema, 17 biblioteche e 2 teatri.

Per concludere, riportiamo di seguito stralci dell'approfondimento di ART-ER-Unioncamere a proposito della **connettività e dei servizi digitali** nell'Appennino Bolognese.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori di infrastrutturazione wireless, sono 7 i comuni dell'area in cui i lavori di infrastrutturazione sono conclusi, in dettaglio si tratta dei comuni di: Alto Reno terme, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro. In fase di esecuzione i lavori di Castel D'Aiano, mentre gli altri 7 comuni dell'area sono in fase di progettazione definitiva.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio della connettività aggiornati ad agosto 2022, gli edifici nei comuni appartenenti all'area interna coperti dalla banda 100 Mbps sono il 13% del totale (8.065 su 61.414 edifici totali), tuttavia restano in digital divide, con una copertura < 2 Mbps, il 26% dei civici. In particolare, il digital divide riguarda i comuni di San Benedetto Val di Sambro e Castel D'Aiano, rispettivamente con il 59% e il 56% dei civici con copertura di banda < 2 Mbps.

La rete regionale EmiliaRomagnaWiFi, composta di punti di accesso, liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra-larga, distribuiti su tutto il territorio e collocati nei luoghi pubblici più frequentati dai cittadini, vede l'ubicazione di 178 access point nel territorio dell'area interna, questi rappresentano il 21% del totale degli access point presenti in tutti i territori delle aree interne e montane regionali. Dei 178 access point totali dell'area, ben 42 sono ubicati nel Comune di Vergato e 36 nel Comune di Alto Reno Terme, seguono

26 access point a Loiano e 20 nel Comune di Marzabotto. Si evidenzia la presenza di un unico access point nel Comune di Camugnano e resta invece ancora sprovvisto di un punto di accesso libero il Comune di Monterenzio

Per quanto riguarda i servizi interattivi comunali, la percentuale dell'area che si attesta al 49% dei servizi rilevati per territorio comunale in diverse aree tematiche è più alta della percentuale delle aree interne e montane regionali (44%) e supera anche il valore regionale del 47% sul totale dei servizi.

Si rilevano il 50% o più dei servizi interattivi nei Comuni di: Monghidoro, Castel di Casio, Loiano, Monterenzio, Monzuno e Vergato. Relativamente all'indice di utilizzo dei servizi interattivi che definisce l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, si rileva un valore medio per l'area pari a 27,18, valore al di sopra della media regionale (24,62). Si dà evidenza degli 8 Comuni dell'area con valore dell'indice di utilizzo superiore alla media regionale, questi sono rispettivamente: Gaggio Montano (47,35), Vergato (45,36), Monzuno (39,07), Marzabotto (37,50), San Benedetto Val di Sambro (36,81), Castiglione dei Pepoli (36,75), Grizzana Morandi (32,63) e Castel di Casio (25,00). Sono invece 7 i Comuni che registrano i valori inferiori rispetto alla media regionale, si evidenziano inoltre 4 Comuni con il valore più basso dell'intera area ed inferiore anche alla media delle aree interne e montane regionali (17,57): Camugnano, Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere e Alto Reno Terme.

Le risultanze qui esposte, derivanti dall'analisi delle principali variabili demografiche, sociali ed economiche afferenti alla area Stami dell'Appennino Bolognese, hanno trovato conferme nel processo di ascolto del territorio, che ha coinvolto i Sindaci dei 15 Comuni, la Città Metropolitana, il GAL Appennino Bolognese e il partenariato economico-sociale. Tali soggetti hanno esposto preziose indicazioni che hanno portato alla definizione di un elenco di esigenze di sviluppo/fabbisogni per l'area e di potenzialità da perseguire, attraverso la messa in campo di progettualità integrate che abbracciano diversi ambiti di intervento, in complementarietà con le risorse FESR, FSE+, FEASR, PNRR e altre risorse locali.

Se, infatti, da un lato l'Appennino può essere considerato "area debole", con criticità sotto il profilo sociale, economico e demografico, dall'altro presenta particolari opportunità di crescita: lo caratterizzano eccellenze produttive ed una buona cultura industriale che negli anni si è radicata nell'area tutelandone l'occupazione, in particolare nel comparto della produzione degli elettrodomestici, della metallurgia e del packaging, un patrimonio ambientale diffuso e che preserva il proprio equilibrio, una rete sociale e del welfare radicata ed un'agricoltura di qualità.

Tuttavia, gli stravolgimenti dettati prima dalla crisi economica-finanziaria, poi dagli effetti della pandemia, associati agli stravolgimenti climatici ed ai cambiamenti delle modalità di fare turismo, hanno condotto il territorio a dover affrontare emergenze economiche, occupazionali, ambientali e sociali che rendono urgente ripensare al modello di sviluppo dell'area.

Si possono porre a sintesi le seguenti **esigenze di sviluppo** prioritarie per l'area **Stami dell'Appennino Bolognese** rispetto agli ambiti sopra evidenziati:

E. 1 Necessità di valorizzare le emergenze di interesse ambientale, urbanistico e culturale in un'ottica di rete, rendendo maggiormente attrattivo il modello turistico dell'area e aumentando la qualità del vivere locale per i cittadini

E.2 Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la socialità, lo sport e il tempo libero, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione sociale, ambientale, turistica e sportiva

E.3 Necessità di valorizzare l'ambiente e le aree verdi per migliorare l'estetica del paesaggio ed elevare la qualità del vivere cittadino, anche in ambito urbano, tutelando il benessere psicofisico e la socialità collettiva

E. 4 Necessità di consolidare ed estendere la rete dei servizi socioassistenziali e sostenere l'inclusione delle fasce più deboli, riducendo le aree di vulnerabilità

E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione

E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia di qualità;

E.7 Necessità di valorizzare il patrimonio di seconde case vuote;

E.8 Necessità di estendere la rete ciclabile esistente e integrarla con gli altri sistemi di trasporto (intermodalità) per poter raggiungere i luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale dell'area.

E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani.

E.10 Necessità di migliorare la mobilità in termini di accessibilità universale per disabili e soggetti svantaggiati

E.11 Necessità di contrastare i mutamenti climatici e salvaguardare il territorio, i suoi abitanti e le imprese insediate

E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici

E. 13 Necessità di favorire un innalzamento della cultura digitale anche per le fasce più fragili e a rischio di esclusione digitale e culturale.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La definizione della visione strategica parte dalla considerazione di fondo che in contesti quali quelli delle aree montane ed interne, i momenti di riflessione sul futuro divengono preziosi se vocati a concretezza ed in grado di patrimonializzare ciò che è già stato prodotto. Anche l'Appennino Bolognese negli ultimi anni ha ragionato in diverse occasioni e contesti sul suo futuro e posizionamento strategico, arrivando a considerazioni coerenti. Oggi l'allargamento delle aree di vulnerabilità sociale ed economica e la progressiva marginalizzazione di porzioni territoriali, rendono urgente riflettere sul futuro di questa area.

Quello bolognese è sempre stato un Appennino "dinamico e vivo": servizi alla persona, sistema produttivo che forniva occupazione, seppur concentrato prevalentemente in alcune vallate (Reno, Setta, Savena), infrastrutture viarie di collegamento e attraversamento, tradizioni e cultura radicate, patrimonio di seconde case utilizzate per periodi prolungati durante l'anno, ecc. erano elementi vincenti che avevano tutelato la zona appenninica bolognese, più di altre aree montane del Paese, dal progressivo spopolamento e impoverimento economico.

Successivamente, le crisi che hanno colpito le più importanti realtà industriali dell'area, la progressiva perdita di *appeal* del territorio come meta turistica, la carenza di servizi e moderne infrastrutture ricettive, il progressivo impoverimento urbanistico e la conseguente chiusura di attività commerciali e di servizio alla persona, rendono urgente intervenire per consentire all'Appennino di trovare un "riposizionamento strategico" complessivo.

Le Istituzioni emiliane romagnole e bolognesi si sono mosse proprio in questa direzione, prevedendo per il territorio specifiche politiche di sviluppo e valorizzazione, nell'ambito del più complesso sistema regionale e metropolitano.

Il riposizionamento andrà ricercato sia verso l'esterno, per turisti, per nuovi residenti in cerca di luoghi in grado di garantire sostenibilità alla propria quotidianità e spazi all'aria aperta, per imprese e startup attive negli ambiti della sostenibilità ambientale, dell'innovazione sociale, del turismo e dello sport, sia verso l'interno, per i residenti, in particolare per i giovani, per le famiglie e per le categorie più vulnerabili e fragili.

Gli obiettivi del Piano Strategico Metropolitano 2.0 per il territorio dell'Appennino, la Strategia Regionale per l'Appennino promossa a partire dalla tredicesima Conferenza della Montagna e i documenti programmatici più recenti quali il Programma di mandato delle Giunta regionale 2020-2025, il DSR 2021-2027 e il più recente **Programma Metropolitano per lo sviluppo della montagna bolognese**, nonché il Piano di Azione Locale 2014-2020 transitorio (Programma di sviluppo Rurale 2014-2020) perseguono la comune visione di far ritornare **l'Appennino bolognese un territorio attrattivo per vivere, per lavorare e per trascorrere vacanze e tempo libero**, andando a comporre un insieme di interventi strategici per:

- La popolazione appenninica, con investimenti per migliorare la qualità urbana dei piccoli borghi e il tessuto dei servizi esistenti, con spazi ricreativi, per la socialità e il tempo libero, per lo sport, la cultura, la rete del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi di prossimità, l'assistenza sociosanitaria con la rete degli Ospedali di comunità, le Case della Salute, la telemedicina e l'assistenza domiciliare.

- Il tessuto economico e produttivo, con investimenti che si pongano da un lato in continuità con le filiere già presenti sul territorio lungo la Valle del Reno, Setta e il Fondo Valle del Savena, dall'altro lato che attivino una nuova dimensione imprenditoriale legata alla valorizzazione dell'ambiente, alla green economy in stretta connessione con il Centro di ricerca Enea del Brasimone e, più in generale, al rafforzamento della filiera turistica in un'ottica di sviluppo sostenibile.

- L'ambiente, con investimenti contro il dissesto idrogeologico per la cura e la manutenzione di un territorio che, avendo un indice di fragilità molto elevato come dimostrano i recenti tragici eventi, si trova ad affrontare in emergenza problematiche di dissesto diffuse che interessano centri abitati (e dunque famiglie, attività e commercio), viabilità (e dunque lavoro e turismo) e terreni agricoli (e dunque produzione ed aziende agricole).

Il contesto della recente crisi non solamente non induce a cambiare il cuore di tali strategie, ma anzi rende ancora più urgente e necessario andarle a completare e rafforzare anche con i fondi dedicati alle STAMI, attivando un insieme di progettualità che vanno a comporre interventi strategicamente integrati, all'interno di ambiti ritenuti prioritari per il territorio appenninico.

L'Appennino bolognese si trova a pianificare il futuro coniugando potenzialità turistiche-culturali-ambientali e buoni livelli di coesione sociale, da un lato e uno spopolamento sempre più evidente, un'accentuazione dei processi di invecchiamento dei residenti, un allargamento delle aree di vulnerabilità socioeconomica, una perdita occupazionale per la chiusura e delocalizzazione di attività produttive, una progressiva marginalizzazione di porzioni e di abitati cittadini, dall'altro lato.

Durante tutto il percorso di ascolto e co progettazione della STAMI è stata confermata, con varie declinazioni e sfumature la vocazione dei quindici comuni di perseguire la medesima visione strategica dell'Area montana:

“Prendersi cura del territorio”, sostenendo lo sviluppo di un modello che rafforzi l'attrattività turistica dei luoghi e la sostenibilità del vivere in Appennino producendo nuove forme di occupazione e di inclusione, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo guardando alle nuove generazioni, alle famiglie ed includendo le fasce più deboli.

Sfide prioritarie per l'Appennino Bolognese: invertire e governare il processo di invecchiamento e contrastare le nuove forme di disagio; attrarre nuovi residenti; ridurre il digital divide ed elevare la cultura digitale dei residenti, soprattutto delle categorie a rischio di esclusione digitale e culturale, sostenendo un'inclusione attiva; attivare nuove forme di occupazione, investendo sul turismo e sulla sostenibilità ambientale; promuovere nuove forme di turismo slow e investire nello sport come motore di cambiamento e benessere;

restituire ai borghi il loro senso di identità, come fattore di attrazione turistica e per stimolare un nuovo spirito di appartenenza, in particolare per le nuove generazioni, come coscienza delle potenzialità di crescita future.

Il territorio possiede tutti gli elementi che, se opportunamente letti e messi a sistema, possono essere in grado di innescare processi di crescita virtuosi di tutta l'area. Tale considerazione conduce in maniera naturale ad identificare un obiettivo strategico primario della STAMI: favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in appennino. Tale obiettivo passa per una integrazione di interventi che intendono promuovere un miglioramento della attrattività del territorio, dei suoi borghi e della qualità dei servizi presenti, per elevare la sostenibilità del vivere locale e per sviluppare nuove forme di turismo slow, valorizzando identità, ambiente, cultura, tradizioni e servizi ai cittadini e ai visitatori.

Il rafforzamento dell'identità richiede azioni volte a rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici (Ambito 1.1). Contrastando il degrado urbano ed edilizio di alcune porzioni territoriali, dettato anche dal progressivo spopolamento e abbandono, si potranno generare nuovi spazi urbani, luoghi di aggregazione culturale, per la socialità e l'imprenditorialità, aumentando la fruibilità dei borghi e ridando attrattività all'area in chiave turistica e per i residenti stessi. Grizzana Morandi, Camugnano, Lizzano in Belvedere sono già oggetto di progetti di rigenerazione urbana, così come i progetti di rigenerazione dell'area industriale dismessa Ex-Cartiera Burgo di Marzabotto nella Valle del Reno e di riqualificazione degli edifici del complesso e del centro di ricerca ENEA del Brasimone.

È necessario oggi intraprendere azioni tese a produrre interventi di riqualificazione urbana sostenibile dei borghi, allargando tali interventi anche ad altri comuni appenninici, in particolare quelli dislocati in prossimità degli itinerari o dei percorsi culturali, naturali e spirituali presenti nel territorio. Lungo tali tracciati, come la Via della Lana e della Seta, la Via degli Dei, la Via della Linea Gotica, l'Alta via dei Parchi, il circuito AppenninobikeTour, la Piccola Cassia, la Via Mater Dei, la Transappenninica e la Ciclovía del Sole sono presenti borghi, in alcuni casi anche abbandonati, che se opportunamente riqualificati e valorizzati possono rendere tutto il contesto appenninico maggiormente attrattivo sia per i turisti sia per i residenti.

Un Appennino più bello e attrattivo significa un appennino più vivibile per i giovani che cercano nuove soluzioni abitative e di vita, attrattivo per imprese e start-up che decidono di operare nei settori del turismo, dell'innovazione sociale e della sostenibilità ambientale, avviando processi di valorizzazione delle risorse e di sviluppo per la società e l'economia dell'area. Nel medio-lungo periodo ciò potrà attrarre nuove imprese, occupazione e nuovi residenti, contribuendo ad invertire il trend demografico in atto che vede un progressivo invecchiamento della popolazione ed un allargamento delle aree di vulnerabilità sociale.

Il miglioramento della qualità urbana è il collante per una società che guarda anche a garantire una partecipazione più attiva alla vita in Appennino, soprattutto delle nuove generazioni e delle famiglie, anche straniere, per elevare i livelli di inclusione e partecipazione. E' quindi necessario agire con decisione e rapidità per sviluppare

infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero, alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti (Ambito 1.2). In particolare, una rete di impianti sportivi, indoor e outdoor, omogeneamente diffusa nei borghi appenninici o lungo i principali percorsi ciclabili ed escursionistici, consentirà di conseguire più rapidamente l'obiettivo di elevare l'appeal dell'area erogando servizi capaci di trattenere e attrarre cittadini e turisti, grazie alla loro polifunzionalità ed alle concrete opportunità che questi genereranno di organizzare eventi di varia tipologia e natura sul territorio. Ciò va ad integrare, in ottica di complementarità, i progetti che saranno attivati, per il tramite delle risorse FEASR, attraverso il nuovo Piano di Azione Locale del GAL Appennino bolognese che intende attivare servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali, attraverso l'erogazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale della popolazione residente. Si tratterà di attivare azioni in grado di fornire il territorio dei servizi di base attualmente carenti necessari allo sviluppo turistico della zona nonché alla popolazione, predisponendo azioni in grado di qualificare le attività attualmente presenti funzionali alla sostenibilità turistica e contemporaneamente alla popolazione della zona.

Il miglioramento dell'attrattività turistica dell'Appennino bolognese passa anche per il potenziamento della rete dei percorsi ciclabili che lo attraversano. All'ambiente appenninico serve dare più integrazione per la valorizzazione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dei Parchi regionali (Corno alle Scale, Monte Sole, Laghi di Suviana e Brasimone, Abbazia di Monteveglio, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa) e della Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico per favorire una riqualificazione del paesaggio ed una promozione di servizi turistici e didattico-culturali, immersi in un ambiente di pregio. Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni (Ambito 1.3), mettendo in sicurezza intersezioni, collegando nuovi tratti e sostenendo servizi per l'intermodalità, rappresenta un ulteriore tassello strategico per migliorare l'attrattività, la fruibilità del territorio e la sostenibilità degli spostamenti di coloro che vivono o visitano l'Appennino bolognese. Il miglioramento dell'accessibilità complessiva all'area, a partire dal potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano mediante la realizzazione delle linee passanti, il raddoppio del binario fino a Sasso Marconi della linea Porrettana e l'introduzione di corse dirette veloci anche in orario serale/notturno e nel weekend sia sulla Porrettana sia sulla Direttissima, giocano un ruolo fondamentale per la facilitazione degli spostamenti di residenti e di visitatori. Parallelamente, l'attivazione delle nuove porte di accesso all'Appennino Bolognese, i Centri di mobilità, a partire da quello già finanziato di San Benedetto Val di Sambro e quello in fase di progettazione di Vergato, andranno estesi ad ulteriori snodi appenninici, anche a supporto della rete ciclabile metropolitana definita dal Biciplan, creando nuovi collegamenti pedonali e ciclabili sicuri sia per i residenti dell'Appennino che per i turisti. Inoltre, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna della passata programmazione, anche attraverso il Piano di Azione Locale del GAL Appennino bolognese, si è risposto al fabbisogno di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, con interventi volti sia a supportare il ripristino della rete di fruizione minore, collegata funzionalmente agli itinerari valorizzati dai progetti, sia a valorizzare la rete dei grandi itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza

(paesaggistica, culturale o per la ricettività diffusa) incrementandone l'accessibilità e il loro utilizzo. Si sono quindi attivate azioni in grado di rendere maggiormente fruibili fisicamente gli itinerari sia mediante operazioni materiali (aree di sosta, cartellonistica etc) sia mediante operazioni immateriali, al fine di garantire piena accessibilità a tutti gli utenti, turisti e residenti, ponendo particolare attenzione ai diversamente abili.

La sostenibilità del vivere l'Appennino deriva anche dalla cura del futuro di questo territorio, riducendo i consumi energetici e le emissioni degli edifici. È unanimemente sentita da tutti i Sindaci l'esigenza di promuovere misure per favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico (Ambito 1.4). Interventi di isolamento termico degli edifici, un uso di tecnologie a risparmio energetico e una gestione intelligente dell'energia, possono ridurre i consumi ed i costi, liberando risorse finanziarie che potranno essere reinvestite nello sviluppo locale per i cittadini del territorio. Inoltre, le nuove tecnologie e infrastrutture richieste, aprono opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro e per attrarre investimenti nel settore della green economy, dell'energia pulita e rinnovabile, anche in collegamento con il Centro di ricerca ENEA del Brasimone. La transizione energetica dovrà offrire l'opportunità di coinvolgere attivamente la comunità locale nelle decisioni sulle politiche energetiche e nell'adozione di comportamenti sostenibili, così come avviato con il progetto di costituzione della Green Community dell'Appennino bolognese.

Infine, trasversale agli altri cinque ambiti, la promozione – già avviata – di un processo di digitalizzazione per l'Appennino che deve essere in grado offrire servizi digitali ed interattivi ai cittadini per facilitare l'accesso ai servizi della PA ed un miglioramento delle interconnessioni digitali nell'area montana. Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale" (Ambito 1.5), significa, soprattutto per le aree interne, agire positivamente sulla qualità della vita e sull'inclusione della popolazione che vive lontano dai principali centri di erogazione dei servizi, in particolare delle fasce più fragili e a rischio di esclusione digitale e culturale. In alcune porzioni appenniniche lungo il crinale si sta rafforzando l'infrastrutturazione digitale attraverso una serie di interventi che consentiranno di ridurre il digital divide, come quello che verrà realizzato nel Centro di Ricerche ENEA del Brasimone nell'ambito del PUI e i lavori del piano banda larga ad opera di Open Fiber che darà priorità proprio ai territori dei comuni di crinale. Sono inoltre numerosi i progetti già finanziati anche attraverso il PNRR, attraverso il quale i comuni dell'Appennino bolognese hanno già ottenuto cospicui finanziamenti sia per l'abilitazione al cloud per le PA locali, che per l'attivazione di servizi e comunità digitali dei cittadini che consentiranno di ridurre il digital divide e sosterranno l'inclusione della popolazione, creando un contesto che partecipa, in cui il cittadino sarà sempre più essere protagonista della vita pubblica, innalzando la cultura digitale di tutta l'area appenninica.

Essenziale per elevare la qualità di vita dei residenti e rendere la montagna bolognese più attrattiva e vivibile, il tema della coesione e dei servizi sociosanitari e assistenziali per i soggetti che vivono nell'Appennino. Tale linea di intervento risulta strategica per il territorio e trasversale a tutti gli ambiti di intervento della STAMI. Negli stakeholder coinvolti nei processi di partecipazione attivati resta profondamente radicata la consapevolezza che

la crescita economica debba saper coniugare la produzione della ricchezza, con la sostenibilità sociale e l'inclusione di tutti soggetti, in particolare delle categorie più fragili.

In quest'ottica gli interventi tesi ad incrementare la sostenibilità del vivere locale devono guardare soprattutto alle fasce più deboli quali gli anziani soli, i soggetti fragili con comorbidità, i minori, le famiglie a più basso reddito, gli stranieri o i soggetti vittime di violenza, rendendo essenziale promuovere processi di inclusione attiva e sostenere una riqualificazione del patrimonio, funzionale alla realizzazione di alloggi, strutture di cohousing, residenzialità leggera, servizi socioassistenziali e sanitari per rispondere ai nuovi modelli di cura e assistenza, migliorando i livelli di coesione sociale dell'area (Ambito 1.6). L'Appennino bolognese, negli ultimi anni, ha già attivato progetti di innovazione sociosanitaria e assistenziale con il contributo del Terzo settore ed il progressivo avvicinamento alla cura della persona e del territorio. Si sono mossi in questa direzione i progetti messi in campo dai comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato di attivazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità e di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. E ancora, in termini di cura e assistenza sanitaria, l'Ospedale di Comunità di Loiano e le Case di Comunità di Vergato e quella di Castiglione dei Pepoli che hanno consentito di avvicinare la medicina e le cure essenziali al territorio montano. Tali iniziative si integrano con gli interventi volti alla realizzazione di strutture di cohousing e residenzialità leggera a Monzuno e quelle per recupero di ERP e ERS realizzati attraverso il Pinqua che hanno consentito di ampliare il patrimonio abitativo, mettendo a disposizione dei soggetti e delle famiglie a più basso reddito un maggior numero di alloggi, migliorati anche sotto il profilo energetico. In una area interna come quella dell'Appennino bolognese le risorse attivate sono state essenziali per produrre interventi per la rigenerazione di edifici e strutture pubbliche, al fine di concorrere all'attivazione di nuovi sistemi di residenzialità e modelli di assistenza sociosanitaria e di cura destinati alle fasce più fragili del territorio, grazie anche alle collaborazioni con le numerose cooperative e associazioni che operano nell'area del bolognese.

L'impianto strategico qui delineato permetterà nel medio-lungo periodo all'Appennino bolognese di conseguire le traiettorie evolutive esposte e di raggiungere i cambiamenti auspicati che possono, per sinteticità, essere elencati nei seguenti risultati attesi:

- Aumento dei tassi di turisticità;
- Rallentamento del calo demografico;
- Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni;
- Aumento del tasso di imprenditorialità;
- Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari

S3:

- 1. Energia pulita, sicura e accessibile
- 10. Città e comunità del futuro;

- 11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative, del turismo;
- 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita;
- 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
- Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti;
- Aumento degli eventi nel territorio;
- Aumento dei chilometri delle piste ciclabili esistenti e delle relative interconnessioni;
- Aumento degli investimenti privati in termini di riqualificazione degli edifici, come effetto moltiplicatore degli interventi pubblici;
- Aumento dell'autonomia energetica;
- Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale;
- Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali
- Riduzione dei ricoveri impropri
- Miglioramento LEA
- Riduzione liste attese ERP

Tabella 2.1 Raccordo obiettivi Patto per il lavoro e il clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	OS Patto per il lavoro e il clima	Linee di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (Opzionale)
<p>E. 1 Necessità di valorizzare le emergenze di interesse ambientale, urbanistico e culturali in un'ottica di rete, rendendo maggiormente attrattivo il modello turistico e aumentando la qualità del vivere locale per i cittadini</p> <p>E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione</p>	<p>1.1 <i>Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio edilizio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici</i></p>	<p>Emilia-Romagna della transizione ecologica</p>	<p>- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale</p> <p>- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p> <p>- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare</p>

		<p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p>	<p>su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficiamento e la sicurezza degli edifici</p> <p>***</p> <p>- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e il rafforzamento strutturale delle sue imprese, per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</p> <p>- Rafforzare le azioni di promozione - commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture edilizie, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio</p> <p>***</p> <p>- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali attraverso investimento in alta formazione specialistica e il sostegno alla produzione culturale diffusa</p>
<p>E.2 Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la socialità, lo sport e il tempo libero, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione sociale, ambientale, culturale, turistica e sportiva</p> <p>E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione</p> <p>E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, cicloturisti, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia di qualità;</p>	<p>1.2 <i>Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti</i></p>	<p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi</p>	<p>- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale</p> <p>- Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di quartieri, centri storici e zone appenniniche</p> <p>- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale</p> <p>***</p> <p>- Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa</p> <p>- Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici</p>

<p>E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, cicloturisti, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia</p> <p>E.8 Necessità di estendere la rete ciclabile esistente e integrarla con gli altri sistemi di trasporto (intermodalità) per poter raggiungere i luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale nell'Appennino Bolognese.</p> <p>E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani.</p>	<p>1.3 <i>Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni</i></p>	<p>- Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica</p>	<p>- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p> <p>- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili;</p> <p>- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile;</p>
<p>E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici</p>	<p>1.4 <i>Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico</i></p>	<p>- Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione della</p>	<p>- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali</p> <p>- Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico</p> <p>- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare la risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici</p> <p>***</p> <p>- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e il rafforzamento strutturale delle sue imprese, per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</p> <p>***</p> <p>- Garantire edifici scolastici più sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che</p>

		Conoscenza e dei saperi	indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero - Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane
E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani. E.11 Necessità di contrastare i mutamenti climatici e salvaguardare il territorio E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici	1.5 Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale"	- Emilia-Romagna Regione dei Diritti e dei Doveri *** - Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica *** - Processo trasversale: Trasformazione digitale	- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche *** - Ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city) *** - Favorire la connettività, per rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisca a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese – anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga - Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della Pubblica Amministrazione, l'Emilia-Romagna, deve diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first - Rafforzare i presidi socio-sanitari territoriali e promuovere la prossimità e la domiciliarità, investendo nella trasformazione digitale della sanità e del sociale.
E. 4 Necessità di consolidare ed estendere la rete dei servizi socioassistenziali e sostenere l'inclusione delle fasce più deboli, riducendo le aree di vulnerabilità	1.6 Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi per rispondere ai nuovi modelli di assistenza e di cura	- Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, socio-sanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, avendo a

		<p>riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo. - Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. - Potenziare l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale - Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e
--	--	---

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Gli ambiti di intervento identificati devono interpretarsi come aspirazioni strettamente correlate tra di loro che tendono ad una strategia comune, che è retta in modo precipuo dalla considerazione che lo sviluppo dell'Appennino bolognese passi innanzitutto per una messa a sistema di progettualità integrate, tese a rendere l'area più attrattiva in maniera omogenea sia per chi vive il territorio sia per chi decide di visitarlo.

Ciò andrà promosso attraverso una integrazione di interventi puntuali sui territori, che riducano la disomogeneità complessiva dell'area, andando a ridurre al suo interno le disparità e le marginalità di alcune ripartizioni territoriali.

Sono stati quindi selezionati nell'ambito della STAMI gli interventi progettuali per quei territori che presentano oggi problematiche di riqualificazione e recupero più urgenti rispetto agli obiettivi strategici individuati, andando a comporre un mosaico di progetti coerenti con gli obiettivi della strategia che ricadono nei singoli OP dei Programmi regionali (FESR; FSE+; FEASR FEAMPA), nei 5 OP dell'Accordo di partenariato del Piano di Sviluppo e Coesione (FSC) e nelle Missioni e Componenti del PNRR.

Così come delineato nel precedente paragrafo, diverse progettualità sono state messe in campo negli ultimi anni da parte delle componenti politiche e istituzionali del territorio dell'Appennino bolognese in molti ambiti di intervento strategico della STAMI che ricadono nei vari Programmi, Piani regionali e nazionali.

In particolare, attraverso la Missione 1 del PNRR solo nell'ultimo biennio sono stati finanziati oltre cinquanta progetti per facilitare la realizzazione di infrastrutture e programmi di digitalizzazione per il territorio dell'Appennino bolognese, in coerenza con gli obiettivi dell'ambito di intervento STAMI 1.5 "Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale". Le Missioni 5 e 6 del PNRR, in coerenza con gli obiettivi dell'ambito di intervento STAMI 1.6 "Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi" stanno portando alla realizzazione di progetti per quasi 18 milioni di euro a favore dei quindici comuni della montagna bolognese. Inoltre, sempre grazie a tali risorse e a quelle del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sono stati avviati progetti per elevare l'attrattività di diversi borghi appenninici, per riqualificare edifici di valore storico, tratti di viabilità e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico in coerenza agli Ambiti STAMI 1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici e 1.4 Favorire la transizione ecologica e migliorare l'efficienza energetica.

Attraverso il GAL Appennino Bolognese, nella passata programmazione FEASR sono stati attivati progetti per la valorizzazione della rete sentieristica appenninica volti ad elevare l'attrattività del territorio a fini turistici e la qualità dei servizi alla popolazione residente nell'area montana. Attraverso convenzioni avviate con il Consorzio di Bonifica Renana, l'Unione Appennino Bolognese, l'Ente di gestione Parchi Emilia Orientale, il GAL ha attivato

interventi per oltre 2,1 milioni di euro ai fini della valorizzazione degli itinerari escursionistici e sentieristici dell'Appennino bolognese. Visti i risultati raggiunti, in coerenza con gli obiettivi del FEASR 2023-27, gli orientamenti locali per l'attuazione Leader del GAL Appennino bolognese, ad oggi in fase di definizione, saranno rivolti ancora ad elevare la sostenibilità turistica e la qualità di vita dei residenti di questa montagna, migliorando i servizi ed i redditi derivanti dalle attività rurali e turistiche, migliorando i servizi alla popolazione residente e ai visitatori. Gli ambiti di intervento STAMI dell'Appennino bolognese e le progettualità candidate, risultano pertanto integrate con gli orientamenti locali per l'attuazione Leader, in coerenza con quanto indicato dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-27. L'Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali" andrà ad attivare interventi per sostenere investimenti pubblici a favore della popolazione rurale finalizzati alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi; contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne; sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati e interni per aumentare possibilità occupazionali e servizi per la popolazione.

In coerenza con i temi strategici del precedente Piano di Azione Locale (turismo sostenibile e filiere agroalimentari di qualità) il GAL, che si trova oggi in fase di progettazione della nuova Strategia di Sviluppo Locale, intende programmare investimenti in connessione con le componenti pubbliche e private del territorio e con il Focus Appennino, per migliorare la sostenibilità turistica dell'area e sostenere l'attivazione di servizi rivolti al territorio e alla popolazione residente, al fine di per rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorendo la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi.

In particolare, la seguente tabella sintetizza i fabbisogni prioritari dell'area STAMI relativi agli ambiti di intervento sopra delineati, a cui si potrebbe rispondere attraverso le risorse FEASR attivabili per il tramite della nuova SSL del GAL Appennino Bolognese nell'ambito della futura programmazione Leader 2023-27.

<p>1. Descrizione delle modalità di confronto con il GAL Appennino Bolognese</p> <p>Strutturazione e attivazione di una Cabina di coordinamento che nell'ambito del percorso di attuazione delle Strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individui azioni di sviluppo comuni; - coordini il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse; - monitori lo stato di avanzamento delle reciproche progettualità.
<p>2. Fabbisogni prioritari: potenziali elementi di integrazione fra STAMI e approccio LEADER</p> <p>- Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino Bolognese (es. recupero e allestimento di luoghi privati per riattivare attività culturali, ricreative o del piccolo</p>

commercio nei centri storici, attività e servizi attivabili attraverso progetti di recupero di negozi sfitti, ecc.)

- Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica e l'identità
- Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti
- Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale diffusa
- Realizzare beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore del patrimonio rurale in ottica di rete (es. percorsi, circuiti e sentieri di lunga percorrenza nell'ambito della cooperazione interterritoriale)
- Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali dell'Appennino e del patrimonio rurale
- Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili
- Rafforzare l'offerta di servizi di base per la popolazione/aumentare l'accessibilità dei servizi sociali esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti (es. cooperative di comunità, attivazione o potenziamento di servizi di trasporto a chiamata verso le Case della Salute/Ospedali di comunità, centri polifunzionali, scuole, ecc.)

La seguente tabella, per ciascun ambito di intervento della STAMI, riporta i progetti emersi dal percorso di coprogettazione della presente strategia, individuati dai Sindaci e dal partenariato economico sociale e gli interventi attivati/attivabili attraverso la pluralità dei fondi disponibili per l'Appennino bolognese

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

<p>AMBITO 1.1</p>	<p>Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti - Aumento del tasso di imprenditorialità - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 10. Città e Comunità del futuro; 11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative, del turismo; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
<p>FESR</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione del Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 245.000,00) - Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a san Benedetto Val di Sambro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 374.755,71)
<p>FSE+</p>	<p>-</p>
<p>FEASR FEAMPA</p>	<p>- Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino Bolognese</p>
<p>FSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione urbana del centro storico di Camugnano e delle frazioni di Baigno, Burzanella, Trassera e Verzuno (candidatura STAMI €880.000) - Rigenerazione urbana del centro storico delle frazioni di Pian di Setta, Ponte e Salvaro nel Comune di Grizzana Morandi (candidatura STAMI €600.000) - Progetto Linea Gotica: recupero edificio di valore storico da adibire a spazio espositivo e culturale (Vergato, € 399.760,90) - Lavori di sistemazione dell'area esterna al centro documentale della "Linea Gotica" (Vergato, € 100.239,10)
<p>PNRR</p>	<p>M1C3 2.1 Attrattività dei borghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo di Campolo a sistema con la Scuola e la Rocchetta Mattei (Grizzana Morandi, €20.000.000) - Rinascimento urbano, culturale e sociale del borgo medievale di Monteacuto delle Alpi (Lizzano in Belvedere, €1.598.710,00). - Ristrutturazione edilizia di immobili nel comune di Camugnano e località Poggio (Camugnano, €1.598.710,00). <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione ex-cartiera Burgo (Marzabotto, € 9.694.439,65) - Riqualificazione tratto urbano viabilità Castiglione dei Pepoli (Castiglione dei Pepoli, €650.000) - Riqualificazione Centro ENEA del Brasimone (Città Metropolitana, €4.000.000) - Start up di servizi pubblici (Città Metropolitana, € 1.222.261) - Riqualificazione viabilità provinciale (Città Metropolitana, € 515.000) <p>M5C2 2.3 Ristrutturazioni edilizie e recuperi urbani Programma PinQua:</p> <p>Unione Appennino Bolognese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Municipio Piano Terra Piazza Kennedy (Camugnano, € 140.000) - Recupero e rifunzionalizzazione di un ex-magazzino e scalo merci della stazione ferroviaria (Vergato, € 558.979,00) - Ristrutturazione edilizia di fabbricato comunale ad uso polivalente per creazione di nuovi spazi urbani (Castiglione dei Pepoli, € 330.000,00) - Ristrutturazione edilizia per recupero della ex-casa cantoniera (Monzuno, € 441.286)

AMBITO 1.2	<p>Sviluppare servizi dedicati al tempo libero, alla cultura, al turismo, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti - Aumento del tasso di imprenditorialità - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo - Aumento degli eventi nel territorio
FESR	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Community Hub: un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 814.755,71) - Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 609.142,00) - Riqualificazione e ampliamento degli impianti sportivi di Monterenzio (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 534.755,71)
FSE+	- A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie (candidatura STAMI azione € 450.000,00)
FEASR FEAMPA	- Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti
FSC	- Riqualificazione dell'impiantistica sportiva indoor e outdoor di Monghidoro (candidatura STAMI €540.000)
PNRR	<p>M4C1 1.3 Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione palestra esistente (Camugnano, € 241.600) <p>M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e rifunionalizzazione di un ex magazzino e scalo merci della stazione: intervento di recupero per la realizzazione di un centro ad uso della comunità per il co-working, l'aggregazione e realizzazione skatepark (Vergato, €557.790,00)
AMBITO 1.3	<p>Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Aumento dei chilometri di piste ciclabili e relative interconnessioni - Aumento della fruibilità degli spazi da parte dei cittadini e dei turisti
FESR	- Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto. (candidatura STAMI azione 2.8.1 €450.000,00)
FSE+	-
FEASR FEAMPA	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore e rete del patrimonio rurale - Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica - Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
FSC	- CICLOVIA DEL SOLE EURO VELO 7: Marzabotto-Silla-stralcio funzionale Sperticano-Riola (Unione dei Comuni Appennino Bolognese, € 2.500.000)
PNRR	<p>M2C2 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - CICLOVIA DEL SOLE EURO VELO 7: COMPLETAMENTO TRONCHI N. 3, 4 E 7 (Città metropolitana di Bologna, € 7.200.000) <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Circuito pedo-ciclabile Brasimone (Camugnano, € 1.458.000,00)

	<p>- Centro Mobilità San Benedetto Val di Sambro (€ 4.000.000)</p> <p>M5C2 2.3 PinQua: Unione appennino bolognese: - Realizzazione di una passerella ciclo-pedonale per l'attraversamento del Fiume Reno (Grizzana Morandi, € 627.613,00)</p>
AMBITO 1.4	<p>Favorire la transizione ecologica e migliorare l'efficienza energetica</p> <p>Risultati attesi: - Aumento dell'autonomia energetica - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 1. Energia pulita, sicura e accessibile; 2. Circular Economy; - Aumento degli interventi di riqualificazione energetica da parte dei privati a seguito degli interventi del pubblico.</p>
FESR	<p>- Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica (candidatura STAMI azione 2.1.1 €150.000,00) - Riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Vergato (candidatura STAMI azione 2.1.1 €600.000,00) - Completamento e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro (candidatura STAMI azione 2.2.1 €100.000,00)</p>
FSE+	
FEASR FEAMPA	<p>- Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e del patrimonio naturalistico rurale - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili</p>
FSC	-
PNRR	<p>M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici: - Realizzazione nuovo polo scolastico (Monterenzio; € 3.397.973,00)</p> <p>M2C4 2.2: Interventi per la resilienza e l'efficienza energetica dei Comuni: - Comune di Alto Reno Terme (€280.000,00 e € 30.113,95) - Comune di Castel di Casio (€700.000,00 e €70.173,25) - Comune di Marzabotto (€280.000,00 e € 31.499,99) - Comune di Camugnano, (€ 167.673,00) - Comune di Castel D'Aiano (€ 200.000) - Comune di Castiglione dei Pepoli (€ 210.000,00) - Comune di Gaggio Montano (€409.463,37) - Comune di Grizzana Morandi (€168.500,00) - Comune di Lizzano in Belvedere (€ 399.074,50) - Comune di Loiano (€ 200.000,00) - Comune di Monghidoro (€ 200.000,00) - Comune di Monterenzio (€ 164.991,14) - Comune di Monzuno (€ 280.000,00) - Comune di San Benedetto Val di Sambro (€ 200.000,00) - Comune di Vergato (€ 530.000,00) - Lavori di ristrutturazione con efficientamento energetico della scuola dell'infanzia Silla, adeguamento sismico e normative antincendio (Gaggio Montano, € 215.000) - Efficientamento energetico e ristrutturazione della Scuola secondaria di primo grado E.Veggetti (Vergato, € 892.643,48)</p> <p>M1C3 Green Communities: - Green Communities (Unione Appennino Bolognese 4.292.882,00 €)</p>
AMBITO 1.5	<p>Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale"</p> <p>Risultati attesi: - Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale,</p>

	- Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali; - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 10. Città e Comunità del Futuro
FESR	-
FSE+	-
FEASR FEAMPA	-
FSC	-
PNRR	<p>M1C1 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" Comuni Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 121.992,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 47.427,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 77.897,00 € - Comune di Loiano: 35.520,00 € - Comune di Monghidoro: 35.520,00 € - Comune di Monterenzio: 74.752,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 77.897,00 € - Comune di Vergato: 121.992,00 € <p>1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni - Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Camugnano: 79.922,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 79.922,00 € - Comune di Castiglione dei Pepoli: 155.234,00 € - Comune di Gaggio Montano: 79.922,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 79.922,00 € - Comune di Marzabotto: 155.234,00 € - Comune di Monzuno: 155.234,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 79.922,00 € - Comune di Vergato: 155.234,00 € <p>1.4.3 - pagoPA - Comuni - Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 28.281,00 € - Comune di Camugnano: 15.175,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 12.747,00 € - Comune di Castel di Casio: 14.568,00 € - Comune di Castiglione dei Pepoli: 25.710,00 € - Comune di Gaggio Montano: 20.031,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 12.140,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 9.712,00 € - Comune di Loiano: 14.568,00 € - Comune di Marzabotto: 26.567,00 € - Comune di Monghidoro: 9.105,00 € - Comune di Monterenzio: 28.281,00 € - Comune di Monzuno: 26.567,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 20.031,00 € - Comune di Vergato: 35.137,00 € <p>1.4.3 "Adozione appIO" Comuni Aprile 2022"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 11.662,00 € - Comune di Camugnano: 3.888,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 4.860,00 € - Comune di Castel di Casio: 4.374,00 €

	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Castiglione dei Pepoli: 6.174,00 € - Comune di Gaggio Montano: 3.645,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 5.103,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 4.374,00 € - Comune di Loiano: 2.430,00 € - Comune di Marzabotto: 7.889,00 € - Comune di Monghidoro: 2.430,00 € - Comune di Monterezeno: 3.430,00 € - Comune di Monzuno: 8.232,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 5.832,00 € - Comune di Vergato: 7.546,00 € <p>1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 14.000,00 € <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastruttura fibra ottica (Città Metropolitana, € 420.000)
AMBITO 1.6	<p>Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi per rispondere ai nuovi modelli di cura</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei ricoveri impropri - Miglioramento dei LEA - Riduzione liste attese ERP - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
FESR	-
FSE+	-
FEASR FEAMPA	- Rafforzare l'offerta di servizi socio-assistenziali di base per la popolazione e/o aumentare l'accessibilità di quelli esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti
FSC	-
PNRR	<p>M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p> <p>2.3 Ristrutturazioni edilizie e recuperi urbani Programma PinQua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ex-centro Tamburini. Ristrutturazione edilizia dello spazio polivalente e degli alloggi dismessi, per la creazione di un polo socio culturale da adibire a sede del centro studi ALVAR AALTO e creazione di alloggi ERS per giovani coppie e anziani (Grizzana Morandi, € 2.538.318,00) <p>Altri progetti PinQua di recupero edilizio e rifunzionalizzazione per alloggi ERP, scuole, centri protetti o per emergenze abitative, case per anziani:</p> <p>Unione appennino bolognese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alloggi ERP - ristrutturazione spazi esterni (Castiglione dei Pepoli, € 66.000,00) - Alloggi popolari in via della Fiera (Gaggio Montano; € 697.327,00) - Appartamenti Piazza Kennedy (Camugnano, € 739.850,00) - Ex-scuole Valerio Fabi di Camugnano (Camugnano, € 910.000,00) - Fabbricato ERP via Carviano Europa (Grizzana Morandi, € 948.242,00) - Manutenzione straordinaria edificio adibito all'emergenza abitativa (Vergato, € 1.383.475,00) - Nuova costruzione di alloggi per persone con disabilità gravi (Marzabotto, € 660.000,00) - Nuova costruzione ERP e ERS (Castel di Casio, € 1.901.258,00) - Residence ValSambro. Ristrutturazione edilizia da acquisire e destinare ad alloggi ERP, ERS e per emergenza (San Benedetto Val di Sambro, € 1.314.360,00)

	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione edilizia Casa per Anziani e ambulatori specializzati (Castel D'Aiano, € 786.505,00) - Ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione di fabbricato per la realizzazione di un centro accoglienza (Monzuno, € 531.031,00) - Ristrutturazione edilizia ex-scuole elementari dismesse da trasformare in co-housing (Monzuno, €405.260,00) <p>1.01 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, € 211.499,97) <p>1.02 Percorsi di autonomia per persone con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, € 715.000,00) <p>M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale di Comunità di Loiano (Loiano: € 2.300.000,00) - Casa della Comunità di Vergato (Vergato: € 400.000,00) - Casa della Comunità di Castiglione dei Pepoli (Castiglione dei Pepoli € 290.000,00)- - Centrale Operativa Territoriale Distretto Appennino – Porretta Terme (Alto Reno Terme, € 13.000,00) <p>M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale Porretta Terme - Ammodernamento tecnologico - Alta tecnologia: sostituzione TC 3 (Alto Reno Terme: €4 50.000,00) - Ospedale Porretta Terme - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 4 (Alto Reno Terme: € 225.000,00) - Ospedale Vergato - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 7 (Vergato: € 200.000,00) - Ospedale Loiano - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 15(Loiano: € 200.000,00)
--	---

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

FSC	
Ambito	Titolo + breve descrizione intervento
Valorizzazione del patrimonio storico e culturale	<p>Titolo: Riqualificazione urbana del centro storico di Camugnano e delle frazioni di Baigno, Burzanella, Trassera e Verzuno.</p> <p>Descrizione: Il progetto si integra con l'intervento PNRR M1C3 Inv 2.1 (Bando Borghi - Linea B), prevede la riqualificazione delle zone centrali del capoluogo e delle frazioni indicate, al fine di valorizzare gli spazi, i luoghi della cultura, rendendoli più attrattivi e funzionali, contrastando il degrado e lo spopolamento dei luoghi.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Rigenerazione urbana del centro storico delle frazioni di Pian di Setta, Ponte e Salvaro nel Comune di Grizzana Morandi.</p> <p>Descrizione: Obiettivo dell'intervento è duplice. In primo luogo, la definizione di spazi di fruibilità, al fine di creare centri di aggregazione sociale all'aperto, in particolare finalizzati all'attività sportiva all'aria aperta e alla convivialità familiare. Ulteriore obiettivo la sicurezza pedonale in aree urbanizzate, in particolare migliorando l'accesso ad aree di interesse comune e storico-architettoniche.</p>
Riqualificazione dell'impiantistica sportiva	<p>Titolo: Riqualificazione dell'impiantistica sportiva indoor e outdoor di Monghidoro.</p> <p>Descrizione: L'intervento prevede di intervenire sul complesso sportivo di via dello Sport, attraverso l'efficientamento energetico della palestra di via dello Sport, il rifacimento dell'illuminazione del campo da calcio e la realizzazione di un campo da padel. inoltre, si prevede di intervenire nel rifacimento del campo da calcio di via Garibaldi e del campo da basket di via del Castellaccio.</p>
Ammontare complessivo dei progetti candidati: 2.309.590,80 €	
Ammontare complessivo del contributo FSC richiesto: 2.000.000,00 €	

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Titolo: Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede di sostituire le linee di alimentazione ed i corpi illuminanti esistenti di tipologia SAP con elementi LED ad alte prestazioni. Tale intervento consente, pertanto, di ridurre il fabbisogno energetico degli impianti di illuminazione pubblica di circa il 40% permettendo di innescare un processo virtuoso nell'ambito della transizione ecologica comunitaria attraverso il minor impatto energetico della rete di illuminazione pubblica. Parallelamente, l'utilizzo di apparati a led ad alta efficienza consentirà di migliorare l'impronta luminosa delle aree e delle strade con conseguente incremento sia in termini di sicurezza degli utenti che di utilizzo degli spazi.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Intervento di riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Vergato.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la sostituzione (con equivalenti a led) e l'efficientamento energetico dei corpi illuminanti e delle reti impiantistiche, quale contributo alla "transizione verde" e alla riqualificazione urbana del Comune di Vergato e delle sue principali frazioni.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Intervento di completamento e di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di interventi di completamento, qualificazione e di produzione di energia da fonti rinnovabili, pertinenti al nuovo asilo nido comunale. Gli interventi consistono nella realizzazione di un impianto fotovoltaico.</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane OS 2.7 Rafforzare la protezione e la</p>	-

<p>preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	-
<p>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>Titolo: Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ciclopedonale che connetta l'ex Cartiera di Marzabotto con la ciclovia Eurovelo 7 e le aree verdi sulla sponda del fiume Reno; al fine di incentivare l'accessibilità alla ciclabile.</p>
<p>Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	-
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme.</p> <p>Descrizione: Il progetto ha l'obiettivo di potenziare e riqualificare i complessi sportivi situati lungo il parco fluviale del Reno, che saranno collegati da una ciclovia, al fine di creare un impianto polisportivo di interesse sovracomunale capace di incentivare la coesione sociale e la cultura sportiva.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Community Hub: un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano.</p> <p>Descrizione: il progetto è finalizzato a garantire la qualificazione e il potenziamento delle dotazioni esistenti, oltre ad una maggior fruibilità delle strutture in termini di accessibilità ai servizi e allo spazio fisico. La finalità è quella di consolidare l'immagine di questa centralità rinnovata come "Hub dello sport e dell'educazione", un nuovo punto di riferimento per l'incontro e l'aggregazione rivolto ad una vasta comunità costituita non solo da atleti, ma da chi vive il territorio nel suo insieme.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio.</p>

Descrizione: L'intervento prevede la riqualificazione del centro sportivo con interventi di rifacimento del fondo del campo da calcio in manto sintetico, l'efficientamento energetico dell'impianto elettrico e d'illuminazione del campo di gioco, la riqualificazione energetica del fabbricato adibito a spogliatoi.

Titolo: Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli.

Descrizione: La riqualificazione interessa i campi da tennis e il campo da calcio. I campi da tennis saranno completamente riqualificati, sostituendo la pavimentazione dei 2 campi esistenti, realizzando la copertura di uno dei 2 campi e collegando l'impianto di riscaldamento alla centrale di teleriscaldamento a biomasse situata nelle vicinanze. Inoltre, sarà realizzato un campo da padel. Il campo da calcio vedrà la sostituzione delle torri faro (con impianti luminosi a basso consumo), una nuova recinzione e la sostituzione della superficie naturale del campo con materiale sintetico.

Titolo: Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara.

Descrizione: I lavori previsti coinvolgeranno i centri urbani del Capoluogo, di Marano, di Santa Maria Villiana, della Volpara e di Pietracolora. In particolare, si interverrà sulla viabilità pedonale, le aree verdi interne al nucleo centrale degli abitati, le fontane e le aree ludico-ricreative.

Titolo: Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere.

Descrizione: L'intervento prevede la riqualificazione della piscina "Conca del Sole" e del campo da calcio di Sassocchio, due tra i principali impianti sportivi del Comune. il recupero di questi impianti consentirà di ampliare l'offerta sia sportiva e sociale sia verso la cittadinanza che verso i turisti, permettendo, inoltre, di ampliare stagionalmente l'offerta turistica del territorio, legata agli impianti del Corno alle Scale.

Titolo: Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano.

Descrizione: L'intervento consiste nella rifunionalizzazione della vecchia bocciolina, ormai in disuso, che sarà trasformata in una struttura

polifunzionale, con la conversione di campi da bocce, in campi da beach tennis/volley coperto, e area fitness per corsi e attività sportive, oltre a realizzare spazi spogliatoi dedicati. nell'area esterna sarà realizzato un campo da padel, e adeguati la palazzina ad uso spogliatoi e l'impianto di illuminazione.

Titolo: Riqualificazione del Museo della Civiltà Contadina e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro.

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia ed adeguamento funzionale, impiantistico e normativo delle ex scuole elementari della frazione di Piamaggio, convertite ad ospitare il Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino ed il Piccolo Museo dell'Emigrante.

Titolo: Riqualificazione e ampliamento degli impianti sportivi di Monterenzio.

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto sportivo per il gioco del calcio in quanto la realizzazione di un nuovo polo scolastico nel Capoluogo sorgerà dove attualmente è collocato il campo da calcio. La realizzazione del nuovo impianto sportivo si inquadra in un'ottica più generale di rigenerazione urbana ed ambientale sottesa alla creazione di centri d'interesse, alla riqualificazione del patrimonio esistente ed al potenziamento dei servizi offerti alla comunità.

Titolo: Riqualificazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno.

Descrizione: Il progetto di riqualificazione urbana ha l'obiettivo di creare un'identità nello spazio pubblico del capoluogo di Monzuno e di ricucire gli spazi frammentati del tessuto urbano e periferico. I percorsi sono pensati per mettere in connessione il Centro Urbano con l'area dei campi sportivi a sud, la camminata Belvedere a ovest e il percorso verso la località Ospitale a nord.

Titolo: Riqualificazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro.

Descrizione: Il progetto nasce con l'intento di riqualificare il centro sportivo di proprietà comunale con una serie di interventi mirati a migliorare sotto l'aspetto funzionale e normativo la struttura esistente, nonché offrire nuovi servizi alla cittadinanza. La struttura risulta essere di grande rilievo per l'intensivo utilizzo da parte delle attività

	<p>sportive dilettantistiche e dalle scuole del territorio con interesse comunale e sovracomunale.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a San Benedetto Val di Sambro. Descrizione: Il progetto prevede in una serie di azioni volte a rigenerare spazi pubblici per migliorare il pregio e l'attrattività, nonché offrire servizi nuovi alla cittadinanza. Si prevedono interventi in una frazione che riveste un ruolo importante a livello turistico comunale e, come tale, richiede maggiori investimenti in tale direzione. Il percorso rigenerativo prevede, quindi, la rifunzionalizzazione degli spazi centrali per realizzare una nuova piazza accessibile per i cittadini e per le migliaia di turisti che ogni anno passano dal paese.</p>
--	---

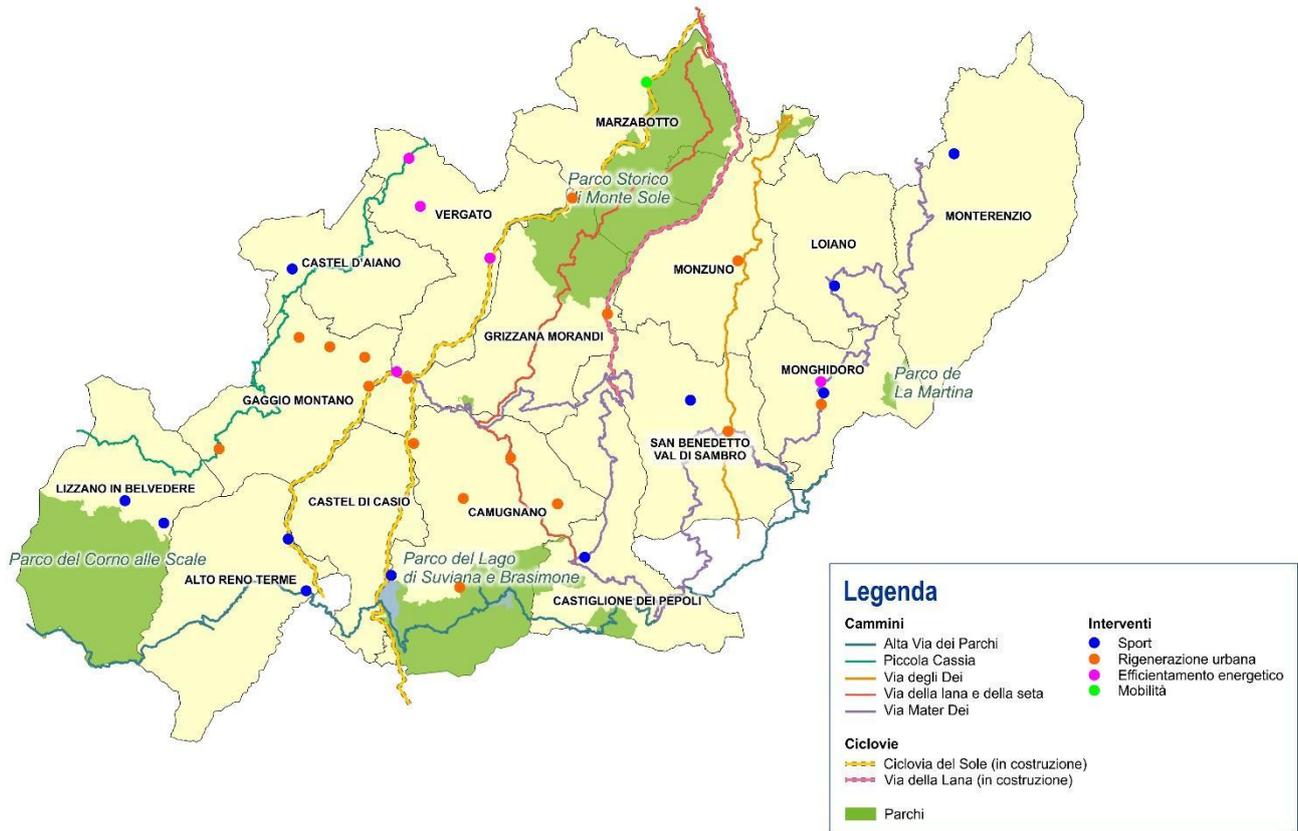
FSE+

<p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie Descrizione: Il progetto punta a migliorare l'accessibilità verso i poli scolastici attraverso il potenziamento del sistema di trasporto con l'attivazione di un nuovo servizio "a chiamata", sulla base dei fabbisogni delle famiglie. Il servizio, co-progettato con le scuole e gli enti del terzo settore locali, prevede la realizzazione di una APP per il servizio di prenotazione del trasporto, collegata ad una piattaforma digitale che consentirà di coordinare le richieste.</p>
---	---

Ammontare complessivo dei progetti candidati: **10.774.893,30 €**

Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: **9.445.000,00 €**

Mapa STAMI Appennino Bolognese



7. Sistema di governance interna

Lo strumento di governance complessiva per la STAMI si incardinerà nell'ambito del "**Focus Appennino metropolitano**" che la Città metropolitana di Bologna ha promosso dal marzo 2016 e che è stato previsto dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale. Il Focus, unanimemente riconosciuto dalla componente politico-istituzionale del territorio appenninico, ha da sempre rappresentato la cabina di regia per affrontare e condividere le scelte programmatiche e di indirizzo per la montagna bolognese, in coerenza con le Linee di mandato della Città metropolitana e con gli strumenti di programmazione strategica e territoriale di cui si è dotata la Città metropolitana, PSM 2.0, PTM e PUMS.

Il Focus sull'Appennino metropolitano è coordinato dalla Città metropolitana, nella persona del Consigliere delegato alle Politiche dell'Appennino, Sindaco di Castiglione dei Pepoli, nonché Coordinatore e Sindaco Referente della STAMI dell'Appennino Bolognese. Il Focus è inoltre partecipato da Comuni, Unioni di Comuni, Regione Emilia-Romagna, CCIAA, GAL Appennino bolognese, associazioni di impresa e organizzazioni sindacali.

Il metodo di lavoro che si è concordato di adottare è di tipo partecipato, attraverso la costituzione di Gruppi di lavoro tematici con il compito di definire le strategie territoriali d'ambito e trasversali per l'Appennino.

Considerata la perimetrazione della presente Strategia, mantenendo ferma l'impostazione radicata nel territorio dell'attuale forma di governance, **si incardinerà nell'ambito del Focus Appennino Metropolitano una Tavolo STAMI di cui faranno parte soltanto i Sindaci ed i Presidenti di Unione di riferimento per i 15 Comuni, oltre ai rappresentanti delle forze economiche e sociali coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della Strategia e delle relative progettualità.**

Il Tavolo sarà quindi composto da un referente politico per ciascuno dei 15 comuni della STAMI dell'Appennino bolognese, accompagnato da un tecnico, laddove necessario. Il Tavolo STAMI rappresenta lo strumento per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area per la condivisione degli indirizzi di policy, la coprogettazione degli interventi sul territorio e il monitoraggio degli avanzamenti della strategia. Il Tavolo è presieduto dal Consigliere delegato alle Politiche dell'Appennino, o, in sua vece, da un consigliere da esso delegato.

Al fine di garantire la continuità dei lavori, ogni Comune STAMI designa un unico rappresentante ed un unico sostituto per la partecipazione ai lavori. Le decisioni in seno al Tavolo sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Tavolo si riunisce, in presenza o online, su convocazione del Presidente contenente l'ordine del giorno.

Inoltre, nell'ambito del Programma di Sviluppo Sostenibile per la Montagna Bolognese, verrà avviato un monitoraggio dell'avanzamento delle progettualità e dei risultati attesi degli interventi STAMI, di concerto con le due Unioni di Comuni ed il Comune di Alto Reno Terme.

I **referenti operativi** per la STAMI sono:

- Dirigente Area Sviluppo Economico - Città Metropolitana di Bologna
- Responsabile Unità operativa Speciale valorizzazione Appennino - Città Metropolitana di Bologna

8. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Ai fini della presente strategia e per la realizzazione e gestione degli interventi proposti, non sono previste modifiche rispetto all'esercizio associato di funzioni e servizi in capo alle Unioni che insistono nell'area STAMI di riferimento dell'Appennino bolognese.

In particolare, i Comuni dell'area STAMI di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato hanno attivato, **per il tramite dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese**, le seguenti attività:

- Gestione forestale (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Protezione civile;
- Difesa del suolo;
- Gestione del vincolo idrogeologico (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Sportello Sismica;
- Gestione del programma annuale operativo (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Formazione professionale;
- Gestione associata del personale
- Sportello unico delle attività produttive (SUAP);
- Servizio informatico associato (SIA);
- Centrale unica di committenza;
- Ufficio di piano;
- Servizi Sociali;
- Servizio di polizia municipale.

Mentre, i comuni di Loiano, Monghidoro, Monterezeno hanno attivato **per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena Idice** i seguenti servizi:

- Gestione forestale;
- Gestione del vincolo idrogeologico;
- Sportello Sismica;
- Gestione associata del personale
- Sportello unico delle attività produttive (SUAP);

- Servizio informatico associato (SIA);
- Centrale unica di committenza;
- Ufficio di piano;
- Servizi Sociali e Welfare;
- Servizio di polizia municipale.

Queste gestioni sono funzionali alla strategia rispettivamente per il rispetto dei regolamenti e la salvaguardia dell'assetto del territorio nei programmi di rigenerazione urbana e di accessibilità scolastica, nonché per il monitoraggio degli indicatori e dei risultati che si intende raggiungere con gli interventi progettuali proposti nella STAMI dell'Appennino Bolognese.

9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Gli attori-chiave per lo sviluppo della STAMI sono i Comuni dei 15 Comuni classificati montani individuati nella perimetrazione e le relative Unioni di Comuni, i rappresentanti delle forze economiche e delle associazioni sindacali.

Tutti questi soggetti fanno già parte del Focus Appennino metropolitano, coordinato dalla Città metropolitana, insieme a Regione Emilia-Romagna, CCIAA, GAL Appennino bolognese.

Il Focus Appennino metropolitano, nella versione territoriale perimetrata sui 15 Comuni, è il soggetto individuato per l'elaborazione della STAMI e che potrà stabilire la partecipazione di ulteriori partner (istituzioni intermedie, associazioni, terzo settore...) che potranno essere identificati sulla base delle specifiche competenze in relazione alle diverse programmazioni, attività ed azioni. Le modalità operative prevedono la costituzione di Gruppi di lavoro tematici che partecipano alla definizione degli interventi prioritari per l'Appennino bolognese. Per questa ragione, in questo momento, non viene confermata o meno la partecipazione dei cittadini in forme non organizzate, che potranno essere coinvolti se sarà ritenuto opportuno per rendere maggiormente incisiva e/o coerente l'azione programmatoria e attuativa.

Inoltre, vista il confronto che si è avviato in fase di definizione delle reciproche Strategie e vista la forte integrazione tra le azioni e i progetti previsti nella Strategia della STAMI e quelle che saranno proposti nella Strategia del GAL Appennino bolognese, si intende strutturare una Cabina di coordinamento che, tra le altre, individui azioni di sviluppo comuni, che coordini il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse e che monitori lo stato di avanzamento delle reciproche progettualità.

Alla data odierna sono già stati effettuati i seguenti incontri, finalizzati ad individuare gli Ambiti di intervento prioritario che fanno riferimento diretto alla STAMI dell'Appennino Bolognese:

– *11 gennaio 2022, incontro con i Sindaci dei Comuni classificati montani della Città metropolitana di Bologna,*

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

- 27 gennaio, incontro con i Presidenti delle Unioni di Comuni che hanno al loro interno Comuni classificati montani,
- 3 febbraio 2022, incontro del Focus Appennino metropolitano,
- 3 maggio 2022, incontro dei 15 Sindaci che fanno parte della perimetrazione STAMI,
- 20 gennaio 2023, incontro dei 15 Sindaci che fanno parte della perimetrazione STAMI .
- 14 febbraio 2023, incontro dei 15 Sindaci con l'Assessore regionale Taruffi e lo staff regionale.



 Regione Emilia-Romagna

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme

INDICE

Informazioni generali	Pag. 3
1. Area geografica interessata dalla Strategia	Pag. 4
2. SNAI, stato di attuazione della strategia d'area 2014-2020	Pag. 5
3. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali	Pag. 10
3.1. <u>Le esigenze di sviluppo</u>	Pag. 10
3.1.1 Demografia	Pag. 10
3.1.2 Previsioni demografiche e scenari al 2030	Pag. 12
3.1.3 Lavoro	Pag. 12
3.1.4 Economia	Pag. 14
3.1.5 Dotazione servizi	Pag. 14
3.1.6 Ambiente e Turismo	Pag. 16
3.2 <u>Letture di sintesi dell'area</u>	Pag. 18
4. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (aggiornamento della strategia di area 2014-20)	Pag. 20
5. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area	Pag. 23
6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Pag. 36
7. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	Pag. 37
8. Sistema di governance interna	Pag. 40
9. Unioni di comuni e associazione di funzioni	Pag. 40
10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	Pag. 41

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

<p>AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni o Unione/i di Comuni</p>	<p>Area Interna Basso Ferrarese:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Unione Terre e Fiumi (Comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana); ● Comune di Jolanda di Savoia ● Unione Terre del Delta (Comuni di Codigoro, Goro, Mesola); ● Comune di Fiscaglia ● Comune di Lagosanto
<p>Titolo STAMI L'idea guida in un motto</p>	<p>FARE PONTI</p>
<p>Parole chiave strategia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disuguaglianze economiche, sociali, territoriali - Creazione di opportunità per i giovani - Salvaguardia del territorio e del paesaggio - Turismo sostenibile - Mobilità e connessioni
<p>Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area</p> <p>Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)</p>	<p>Andrea Zamboni – Sindaco Riva del Po</p> <p>Unione dei Comuni Terre e Fiumi areeinterne.bafe@unioneterrefiumi.fe.it</p>

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area interna Basso ferrarese è costituita da 9 Comuni, tutti ricadenti nella provincia di Ferrara. In termini di superficie, l'area interna copre poco meno di 856 kmq, corrispondenti quasi al 10% dell'intera superficie delle aree montane e interne regionali e al 3,8% della superficie regionale.

I Comuni risultano essere:

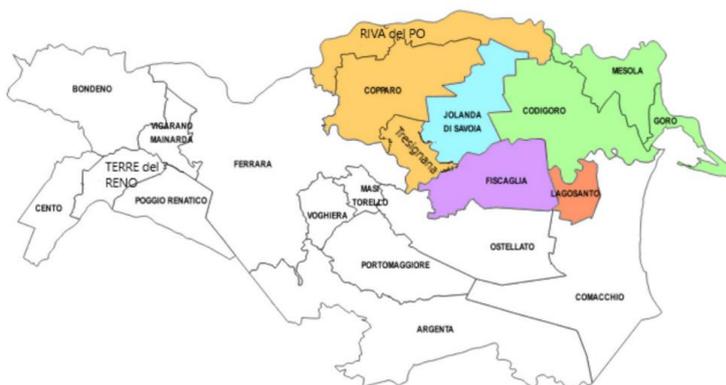
- | | | |
|--------------------------------|---|---|
| 1. Comune di Copparo | } | Unione dei Comuni Terre e Fiumi |
| 2. Comune di Riva del Po | | |
| 3. Comune di Tresignana | | |
| 4. Comune di Jolanda di Savoia | } | Unione dei Comuni delle Terre del Delta |
| 5. Comune di Codigoro | | |
| 6. Comune di Goro | | |
| 7. Comune di Mesola | | |
| 8. Comune di Fiscaglia | | |
| 9. Comune di Ligosanto | | |

L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ricomprende i Comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana e copre una superficie di 420 Km². Il Comune di Riva del Po è nato, a decorrere dal 1.1.2019, dalla fusione dei due Enti Locali di Ro e Berra, ai sensi della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 17, del 5 dicembre 2018. Il Comune di Tresignana, in seguito al risultato dei quesiti referendari del 7 ottobre 2018, con la L.R. Emilia-Romagna n. 16 del 05/12/2018 è stato istituito, a decorrere dal 1.1.2019, dalla fusione fra i Comuni di Tresigallo e Formignana. Il Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi, nella seduta del 20/10/2022, ha nominato Presidente dell'Unione l'Avv. Laura Perelli, Sindaco di Tresignana.

Nel corso del 2022 è stata liquidata l'Unione Delta del Po, che riuniva i Comuni di Codigoro, Fiscaglia, Goro, Ligosanto e Mesola. Con delibera di consiglio comunale rispettivamente nn. 54, 32 e 46 del 2022, in attuazione del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali e delle Leggi Regionali concernenti la disciplina delle forme associative degli Enti Locali, è costituita l'Unione denominata "Unione dei Comuni delle Terre del Delta", attiva dal 1° gennaio 2023, composta dai Comuni di Codigoro, Goro e Mesola. Il Consiglio dell'Unione ha nominato Presidente Alice Sabina Zanardi, Sindaco di Codigoro. Attualmente la superficie coperta dall'area è di circa 286 Km².

Di seguito si riporta la mappa dei Comuni della Provincia di Ferrara (Fig. 1). In giallo i Comuni dell'Unione Terre e Fiumi, in verde quelli dell'Unione Terre del Delta, i 3 Comuni non facenti parte di Unioni sono Jolanda di Savoia in azzurro, Fiscaglia in viola e Ligosanto in arancione.

Figura 1 Mappa dei Comuni della Provincia di Ferrara



Fonte: rielaborazione assistenza tecnica

2. SNAI, stato di attuazione della strategia d'area 2014-20

Nella tabella sottostante, si riportano gli interventi inseriti nella Strategia "Fare Ponti", con una breve descrizione e lo stato attuale dell'attuazione.

TITOLO	ATTUATORE	FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO IN EURO	oggetto intervento	stato dell'intervento
EMIBF01 - Tele Home Care.	AUSL FERRARA	LEGGE STABILITA 147/2014	636.180,80 (di cui 36.180,80 di cofinanz. Ausl FE)	Utilizzo della telemedicina come strumento d'integrazione nella continuità assistenziale ospedale-territorio.	Intervento in fase di attuazione
EMIBF02_A Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	COMUNE DI COPPARO	LEGGE STABILITA 147/2014	125.000,00	Attività di animazione territoriale, specie nelle frazioni, per sondare la possibilità di accompagnare la nascita di una cooperativa di comunità	Intervento in fase di attuazione
EMIBF02_B Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	COMUNE DI MESOLA	LEGGE STABILITA 147/2014	125.000,00	Attività di animazione territoriale, specie nelle frazioni, per sondare la possibilità di accompagnare la nascita di una cooperativa di comunità	Intervento in fase di attuazione
EMIBF03 - M.A.I + soli Minori e Anziani Insieme	COMUNE RIVA DEL PO	LEGGE STABILITA 147/2014	900.000,00	Ristrutturazione di un immobile comunale che ospiterà una comunità di accoglienza per minori allontanati dalle famiglie e attività per anziani, a servizio dell'intera Unione Terre e Fiumi, in collaborazione con ASSP	In fase di predisposizione del piano di lavoro, dopo un cambio di soggetto attuatore, inizialmente ASSP Unione Terre e Fiumi
EMIBF01_A -Cittadini di domani	ISTITUTO COMPRENSIVO COPPARO - RIVA DEL PO	LEGGE STABILITA 147/2014	88.840,00	Acquisto di attrezzature digitali per i laboratori per i ragazzi	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF04_B -Cittadini di domani	ISTITUTO COMPRENSIVO TRESIGNANA	LEGGE STABILITA 147/2014	31.160,00	Acquisto di attrezzature digitali per laboratori innovativi per i ragazzi	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF05_A -In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta - INTERVENTI EDILI	COMUNE DI CODIGORO	LEGGE STABILITA 147/2014; COFINANZIAMENTO COMUNALE	1.267.720,00 (di cui 300.000 di cofinanziamento comunale)	Realizzazione di uno spazio comune per attività extra scolastiche per i ragazzi della scuola	Approvato protocollo di intesa con Provincia di Ferrara e IIS, per concessione dell'area al Comune di Codigoro, in fase di predisposizione del piano di lavoro

EMIBF05_B -In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta - LABORATORI	IIS G. MONACO DI POMPOSA	LEGGE STABILITA 147/2014	65.000,00	Acquisto di attrezzature per laboratori innovativi per i ragazzi	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF06 - PECO - Patto Educativo di Comunità. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico	RER	POR FSE	500.000,00	Azione realizzata da CFP Cesta, attività di doposcuola e accompagnamento per la lotta alla povertà educativa e il contrasto dell'abbandono scolastico	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF07 - Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità	RER	POR FSE	1.000.000,00	Percorsi di formazione professionale per disoccupati e per la nascita di nuove imprese	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF08 - Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale	AMI	LEGGE STABILITA 147/2014	90.280,00	Studio di fattibilità per la nascita di un servizio di trasporto sociale per anziani e giovani del territorio dell'area interna	Attività in fase di realizzazione
EMIBF09 - Soluzioni per la mobilità locale	UNIONE TERRE E FIUMI	LEGGE STABILITA 147/2014; Delibera Cipess n. 41/2022 del 2 agosto 2022	860.000,00	Acquisto di minibus e biciclette elettriche per servizi di trasporto sociale, in collaborazione con il terzo settore	Esperita gara di acquisto minibus, in fase di redazione la procedura per la gestione del servizio. La scheda è stata incrementata di €300.000 derivanti dalla Delibera CIPESS n. 41/2022 del 2 agosto 2022
EMIBF10_A Metropoli di paesaggio: le prime fermate COPPARO	RER	POR FESR ASSE 5	662.800,00	Nuovo punto di approdo sulla sponda sinistra del Po di Volano nei pressi di Sabbioncello San Vittore, e realizzazione tratta ciclabile Ro-Sabbioncello	Attività in fase di realizzazione, entro il 31 dicembre 2023 i lavori dovranno essere terminati e collaudati
EMIBF10_B Metropoli di paesaggio: le prime fermate RIVA DEL PO	RER	POR FESR ASSE 5	237.200,00	Allungamento pontile galleggiante presso la golena del Mulino del Po, opere di miglioramento della struttura che consente di mettere in acqua le imbarcazioni, mediante interventi di difesa delle scarpate dall'erosione dell'acqua	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF10_C Metropoli di paesaggio: le prime fermate TRESIGNANA	RER	POR FESR ASSE 5	600.000,00	Realizzazione di due aree sosta camper, tratto ciclabile e interventi per aumentare l'attrattività turistica del percorso lungo il Po di Volano	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF10_D Metropoli di paesaggio: le prime fermate FISCAGLIA	RER	POR FESR ASSE 5	200.000,00	Intervento tecnico per l'automazione del ponte sul Po di Volano	Intervento realizzato, prevista la conclusione del progetto entro il 31 agosto 2023

EMIBF10_E Metropoli di paesaggio: le prime fermate CODIGORO	RER	POR FESR ASSE 5	300.000,00	Intervento tecnico per l'automazione del ponte sul Po di Volano	Attività in fase di realizzazione, entro il 31 dicembre 2023 i lavori dovranno essere terminati e collaudati
EMIBF11 Agricoltura di precisione	RER	PSR 16.01.1.01	400.000,00	Trasferimento tecnologico alle imprese della filiera orticola e cerealicola	Progetto candidato al bando psr 16.1.01 focus area 4b - non finanziato
EMIBF12 Il paniere dei prodotti dell'Area Interna	RER	PSR 16.01.4.01	50.000,00	Creazione di una filiera corta nel settore cerealicolo	Bando focus area 2 - progetto non candidato
EMIBF13 Agricoltura sociale	RER	PSR 16.9.01, PAL GAL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO	325.000,00	Azioni di inclusione sociale e integrazione in ambito agricolo	Progetto finanziato e realizzato
EMIBF14 BUL in Area Interna	RER	POR FESR; POR FEASR	3.503.630,00	Estensione banda ultra larga	Progetto gestito direttamente dalla Regione con Lepida
EMIBF15 Assistenza tecnica	UNIONE TERRE E FIUMI	LEGGE DI STABILITA 190/2014	130.000,00	Acquisizione di servizi di supporto ai soggetti gestori dell'Area interna	Incarico affidato nel settembre 2021, attività in corso
EMIBF16 - RETE DI AREE INTERNE	UNIONE TERRE E FIUMI	LEGGE DI STABILITA 190/2014	57.000,00	Scouting Aree interne affini a livello nazionale; Attività di supporto e individuazione di progettualità da promuovere attraverso i fondi europei del periodo 2021/27	Attività in fase di realizzazione, conclusione prevista al 31/12/2023
		BUDGET COMPLESSIVO	12.154.810,80		

Gli interventi inseriti nella Strategia SNAI "Fare Ponti" sono ad un buon livello di attuazione, l'80% dei progetti è partito e alcuni sono già finiti e rendicontati. Si tratta di un risultato soddisfacente, se si considera che l'attuazione è partita con la firma dell'Accordo di Programma Quadro a maggio 2020, in piena pandemia. In particolare, il progetto sul tele-monitoraggio di AUSL è partito con la sperimentazione su 40 pazienti residenti nell'area interna, e verrà poi esteso a tutta la provincia, con risorse PNRR. Entrambi i percorsi sulla cooperazione di comunità sono stati avviati, nel Comune di Copparo è partito a settembre 2022 il servizio di doposcuola realizzato da un nuovo ramo di attività di una cooperativa del territorio, in cui sono impegnati i giovani del paese. Anche i laboratori digitali degli Istituti Comprensivi di Copparo-Riva del Po e Tresignana sono già attivi e rendicontati, i primi ragazzi sono entrati in laboratorio già nell'aprile del 2022. Sono in fase di allestimento anche i 3 laboratori previsti presso l'Istituto Guido Monaco di Pomposa, che risponderanno alle esigenze di supportare le competenze dei ragazzi, inclusi gli studenti del corso di studi in meccanica e mecatronica, partito nel 2019. Le attività formative dedicate ai disoccupati (Go to Job), si sono concluse nel corso del 2021, mentre le azioni del Patto Educativo di Comunità (PECO) a giugno 2022.

Proseguendo nella disamina degli interventi previsti, si è conclusa anche la gara per l'acquisto degli 8 pullmini previsti dalla Scheda dedicata al trasporto sociale, che verranno consegnati ai Comuni entro il mese di giugno 2023. La consegna prevista inizialmente per settembre 2022 ha subito un ritardo dovuto al conflitto in Ucraina, che ha portato all'allungarsi dei tempi per l'arrivo dei mezzi. Grazie allo stanziamento di ulteriori 300mila € previsti dalla Delibera CIPESS 41/2022, il servizio di trasporto dedicato alle fasce fragili della popolazione previsto inizialmente per 12 mesi, potrà essere esteso fino a 48 mesi. Anche il progetto "Metropoli di paesaggio: le prime fermate", finanziato con fondi FESR 2014-20 e dedicato alla valorizzazione turistica delle vie d'acqua dei Comuni di Codigoro, Riva del Po, Copparo, Tresignana e Fiscaglia attraverso la realizzazione di infrastrutture per il turismo sostenibile è pressoché

realizzato. I Comuni di Fiscaglia, Tresignana e Riva del Po hanno già concluso il progetto, e Copparo e Codigoro arriveranno al collaudo entro il 31/12/2023 al più tardi.

Aspetti generativi

Il metodo di lavoro adottato per la costruzione della Strategia ripercorre il senso della co-progettazione. L'approccio utilizzato è stato quello del mettersi in ascolto, del costruire ponti per capire cosa volesse il territorio, e dove intendesse andare. Incontri di ogni tipo: confronti tecnici o istituzionali, di scouting, incontri tematici: con la scuola, con le imprese, con sanità e sociale; incontri di coordinamento, e singoli racconti degli interlocutori incontrati. Lo stesso metodo è stato adottato nella fase di passaggio verso la sottoscrizione dell'APQ e nella successiva fase di attuazione. L'ascolto della comunità locale e il confronto sono diventati il modus operandi che ha ispirato le politiche dell'Area Interna, in un percorso che non si è mai fermato, e che ha portato il territorio, inteso come unicum tra Istituzioni e cittadini, a realizzare diversi progetti condivisi.

Si cita, a titolo di esempio, il progetto PECO (EMIBF06), un patto educativo di comunità capofilato dal CFP Cesta e finanziato nella Strategia dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il FSE, che ha l'obiettivo di contrastare la dispersione

scolastica, con un percorso centrato sulla persona e strutturato all'interno dei contesti scolastici (12 istituti scolastici) e amministrativi locali (9 Comuni, ASP, ASL, CPIA), che ha previsto: l'introduzione di nuovi servizi educativi (centri di ascolto per attività di counselling ed orientamento verso allievi, insegnanti e famiglie fin dalla scuola secondaria di primo grado); la creazione di un Tavolo istituzionale multi-disciplinare incentrato sulla dispersione scolastica; la definizione di linee guida innovative sulla dispersione scolastica; la definizione di nuove figure professionali, in grado di collegare la scuola alla famiglia; momenti di raccordo tra scuola, impresa e territorio.

Da questo punto di vista, il Patto educativo si configura come una grande strategia che prende coscienza della significativa dispersione scolastica presente nel territorio, cerca di invertire una tendenza e innescare un cambiamento socioculturale. Il PECO è cresciuto negli anni, fino a diventare un case study di livello nazionale, scelto tra i 15 progetti sulla povertà educativa inseriti nello studio del Forum Disuguaglianze e Diversità, e oggetto di interesse di numerose realtà che ne hanno approfondito contenuti e metodo. La consapevolezza acquisita dai soggetti coinvolti, ovvero l'importanza del lavoro comune e della condivisione di criticità e ricerca di soluzioni, ha portato il CFP Cesta ad andare oltre, e a candidarsi nella call 2021 di Erasmus+, con il Progetto EARS, finanziato dal Programma e che per tre anni porterà l'area del basso ferrarese a confrontarsi con altre realtà a livello europeo.

Grazie all'esperienza del PECO, si è diffusa la consapevolezza negli attori locali, istituzionali e non, dell'importanza del contrasto all'abbandono scolastico, che resta prioritario per la comunità. In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, con il forte impulso dei Sindaci dell'area interna, si è avviata da gennaio 2023 (DGR Num. 2245 del 19/12/2022) una prima esperienza di Hub territoriale di contrasto alla dispersione scolastica. Nel territorio regionale è presente un unico centro provinciale per la presa in carico individualizzata dei ragazzi che abbandonano la scuola prima di aver concluso il percorso in obbligo, mentre grazie a questa nuova opportunità, nel territorio ferrarese si aggiunge al centro già esistente a Ferrara, un altro hub specifico per l'area interna del basso ferrarese, che consente ai ragazzi più fragili di non dover frequentare le attività di orientamento e accompagnamento in città, ma direttamente sul territorio, presso un Ente di formazione di Codigoro. Inoltre, gli Istituti Comprensivi di Tresignana e Codigoro che sono stati beneficiari dell'attività della strategia fare ponti, hanno dato continuità alle azioni dedicate al rafforzamento dell'attività laboratoriali, anche in contrasto alla dispersione scolastica, intercettando risorse PNRR dedicate a questa finalità.¹

Più in generale, il metodo della co-progettazione, è diventato patrimonio delle Istituzioni locali, che negli ultimi anni hanno sviluppato la consapevolezza di dover affrontare le proprie problematiche

¹ M4C111.04 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA 137.517,06 €
M4C111.04 I.C. CODIGORO 104.738,48 €
M4C111.04 I.C. "DON CHENDI" TRESIGALLO 101.260,79 €

coinvolgendo la comunità locale. Il Progetto CREA ad esempio, finanziato dal bando cittadinanza europea 2021 della Regione Emilia-Romagna e realizzato dall'Unione Terre e Fiumi, ha visto la realizzazione di un'azione formativa dedicata ai dipendenti pubblici e alle imprese, in vista della programmazione dei fondi europei 2021-27.

Grazie alle relazioni avviate con altre aree interne a livello nazionale con la scheda "Rete di aree interne", l'Unione Terre e Fiumi ha candidato il progetto "BRICS - Bridging the gaps of Cross border Small destinations" alla call 2023 del Programma Italia-Croazia, che ha ottenuto un finanziamento di 237mila € che consentiranno di avviare attività dedicate alla promozione e valorizzazione turistica dell'area.

Per concludere, l'intervento Tele Home Care dedicato alla continuità assistenziale di pazienti cronici a domicilio attraverso la telemedicina ha consentito di rispondere alle criticità della pandemia con un modello efficace. L'AUSL di Ferrara, infatti, ha esteso tale servizio, previsto per il distretto sud est anche agli altri due distretti della provincia. Inoltre, i servizi socioassistenziali di prossimità sono stati oggetto di finanziamento grazie al bando "Avviso pubblico Servizi e Infrastrutture Sociali PNRR, M5 C3 I1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità"" dell'area interna che ha implementato il modello dell'infermiere di comunità e il modello della riabilitazione domiciliare nei confronti delle persone fragili.²

² Progetti AUSL Ferrara – distretto sud-est:

M5C3I1. IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA' NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI FERRARA A SUPPORTO DELLE FRAGILITÀ SOCIO-SANITARIE E DELL'ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ 1.440.000€.

M5C3I1.01 IMPLEMENTAZIONE DELLA RIABILITAZIONE DOMICILIARE, SIA FISICA SIA DIGITALE, NEL PAZIENTE ANZIANO DELLE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI FERRARA 1.960.000€.

3. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

3.1 Esigenze di sviluppo

Le caratteristiche dell'area STAMI si possono sintetizzare in alcuni elementi, in continuità con la SNAI. Le criticità si possono sintetizzare come segue:

- questione demografica, con una progressiva riduzione del numero di abitanti nei Comuni, e incremento dell'invecchiamento della popolazione, che sottolinea allo stesso tempo anche l'emigrazione dei giovani verso altri territori;
- un basso tasso di imprenditorialità, con conseguente minori opportunità di lavoro;
- un territorio dall'equilibrio delicato dal punto di vista agronomico ed ambientale, ma di grandi potenzialità inespresse dal punto di vista del turismo.

Forti di questi aspetti i Comuni e i soggetti chiave hanno presentato progetti pensando all'area interna nella sua interezza cercando di dare risvolto positivo alle criticità, ad esempio si è deciso di stanziare i 550.000 euro del Fondo Sociale Europeo alle due ASP del territorio della STAMI, ovvero: ASSP Unione Terre e Fiumi e ASP Delta ferrarese (da utilizzare per i soli comuni appartenenti al perimetro della STAMI) per migliorare i servizi offerti, in particolare ai minori con disabilità.

3.1.1 Demografia

La sfida demografica, per il sistema ferrarese, richiama alcune delle principali criticità che accomunano tutte le aree interne, dal declino demografico, alla contrazione delle classi più giovani e al progressivo invecchiamento della popolazione.

All'inizio del 2022, sulla base dei dati Demo-ISTAT (Tab.1), la popolazione residente dell'area del basso ferrarese conta circa 67 mila persone, pari al 17,7% della popolazione complessiva delle aree montane e interne regionali (378 mila residenti).

Tabella 1 popolazione residente per sesso, classe di età e Comune al 1° Gennaio 2022

COMUNI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	0-14	15-64	>65	0-14	15-64	>65	0-14	15-64	>65
Argenta	11,5	63,0	25,6	10,7	57,5	31,8	11,1	60,2	28,8
Bondeno	11,4	63,2	25,4	10,3	56,6	33,1	10,8	59,8	29,4
Cento	14,3	65,0	20,6	13,1	61,7	25,3	13,7	63,3	23,0
Codigoro	8,8	62,1	29,1	8,7	56,4	34,9	8,8	59,1	32,1
Comacchio	10,4	62,7	26,9	8,7	61,4	29,9	9,5	62,1	28,4
Copparo	8,6	60,7	30,7	8,4	55,5	36,1	8,5	58,0	33,5
Ferrara	10,9	64,1	25	9,6	59,2	31,2	10,2	61,5	28,2
Fiscaglia	8,7	62,3	29	7,9	57,1	35	8,3	59,7	32
Goro	10,5	63,1	26,3	10,1	56,5	33,4	10,3	59,7	30
Jolanda di Savoia	8,6	59,3	32,1	8,5	53,2	38,4	8,5	56,2	35,3
La Gossola	11,4	62,2	26,4	10,1	58,9	31	10,7	60,5	28,8
Masi Torello	12,3	58,5	29,2	10,9	56,6	32,5	11,6	57,5	30,9
Mesola	9,9	61,6	28,5	8,6	56,1	35,3	9,3	58,8	31,9
Ostellato	8,9	62	29,2	7,9	56,1	36	8,4	59	32,7
Poggio Renatico	14,2	65,5	20,3	12,1	62,6	25,3	13,1	64,1	22,8
Portomaggiore	11,3	63,6	25,1	10,9	56,3	32,8	11,1	59,9	29
Riva del Po	8,1	59,5	32,4	8,5	53,1	38,3	8,3	56,2	35,4
Terre del Reno	12,8	63,9	23,3	12,3	59,9	27,8	12,5	61,9	25,6
Tresignana	10,7	61	28,3	9,5	56,9	33,6	10,1	58,9	31
Vigarano Mainarda	13	63,4	23,6	11,5	60,1	28,3	12,3	61,7	26
Voghiera	10,2	61,8	27,9	8,5	58,3	33,2	9,3	60	30,7
Provincia	11,1	63,3	25,5	10	58,7	31,3	10,6	61	28,5
Emilia-Romagna	13,3	65	21,8	11,9	61,3	26,8	12,6	63,1	24,3
Italia	13,4	65,2	21,4	12	61,9	26,1	12,7	63,5	23,8

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara – 2022 – Camera di Commercio di Ferrara

La popolazione dell'area interna Basso ferrarese è mediamente più anziana di quella dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali e di quella regionale (Figura 2):

- l'incidenza delle classi di età più giovani risulta essere più contenuta: gli under 24 rappresentano il 16,4% nell'area interna, mentre sono pari al 19,4% nella media delle aree montane e interne regionali e al 21,9% nella media regionale. Risultano più contenute anche le classi 25-34 anni (7,7%, a fronte del 9,0% della media delle aree montane e interne regionali e del 10,3% della

media regionale) e 34-54 anni (26,8%, a fronte del 27,2% della media delle aree montane e interne regionali e del 28,8% della media regionale);

- per contro, risulta essere maggiore l'incidenza delle classi di età più mature: se la classe 55-64 anni è pari al 16,7% (15,8% nella media delle aree montane e interne regionali e 14,7% nella media regionale), gli over 65 anni rappresentano il 32,5% della popolazione nell'area interna, una quota superiore a quella della media delle aree montane e interne regionali (28,5%) e della media regionale (24,3%).

Figura 2 Struttura demografica per classe di età – 2021

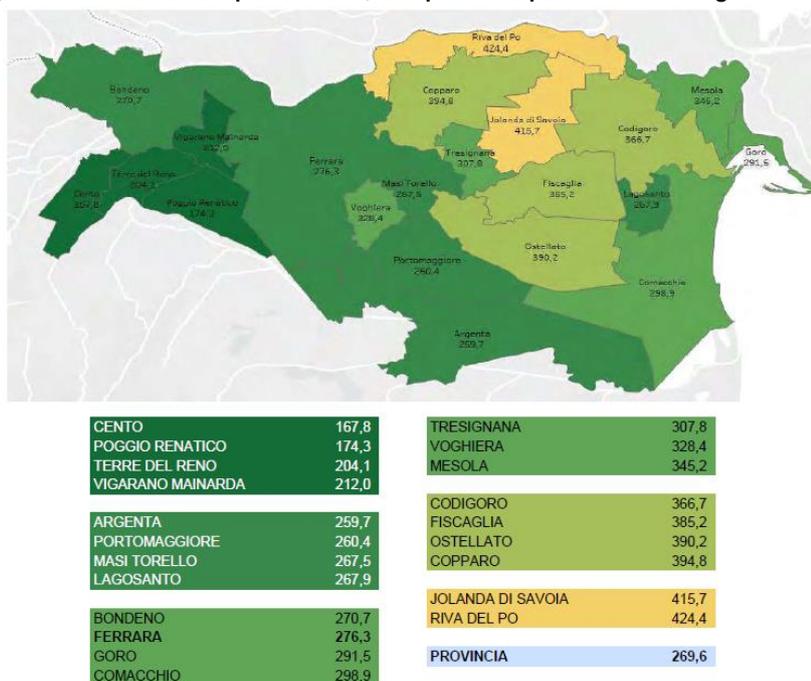


Fonte: Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna

Tutti questi aspetti si collegano all'indice di vecchiaia ((pop. da 65 anni e oltre) / (pop. da 0 a 14 anni) x 100), che nel 2022 ha raggiunto, nell'area interna basso ferrarese il valore di 361 ovvero: risultano esserci 361 anziani (over 65 anni) ogni 100 giovani under 15 anni, dato superiore sia alla media delle aree montane e interne regionali (260) sia alla media regionale (194). I due Comuni con indice più elevato sono Jolanda di Savoia e Riva del Po, entrambi dell'area interna, con indici rispettivamente di 415,7 e 424,4 (Figura 3), seguiti da altri 4 Comuni con indice tra 366 e 395 ovvero: Codigoro, Copparo, Fiscaglia e Ostellato.

Sulla base dell'indice di dipendenza strutturale, nell'area interna risultano esserci 71 persone in età non attiva (età<15 e età>64) ogni 100 individui in età attiva (età 15-64). Anche in questo caso, il dato risulta superiore alla media delle aree montane e interne regionali (65) e a quella regionale (58).

Fig.3 Indice di vecchiaia per Comune, composizione percentuale al 1° gennaio 2021



Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara – 2022 – Camera di Commercio di Ferrara

Relativamente alla popolazione straniera sul totale dei residenti, al 1° Gennaio 2022, sono circa 4,9 mila i residenti con cittadinanza straniera nei comuni dell'area interna, corrispondenti al 13,2% della componente dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali (attorno a 37,1 mila persone). L'incidenza sulla popolazione residente è pari al 7,3%, una quota inferiore a quella rilevata nella media delle aree montane e interne regionali (9,8%) e nella media regionale (12,8%).

3.1.2 Previsioni demografiche e scenari al 2030

Dopo aver delineato il profilo demografico della situazione ferrarese attuale, al fine di prevedere quel che accadrà nei prossimi anni, e da qui partire per definire una strategia d'area che risponda ai nuovi bisogni e permetta di cogliere le opportunità, è utile osservare le previsioni demografiche al 2030, per coprire tutto il ciclo di programmazione 2021-2027. Pur essendo consci che le previsioni sono tanto più incerte quanto più ci si allontana dall'anno base in cui vengono realizzate, esse fungono da bussola di riferimento per cercare di invertire la rotta il prima possibile. Nel contesto nazionale riportato nel report a cura di G. Bovini e F. Chiarini, "Gli emiliani e i romagnoli del futuro. Come cambieranno la popolazione e le famiglie nei prossimi decenni secondo le previsioni demografiche ISTAT", l'Emilia-Romagna è l'unica regione in cui si prevede un incremento, seppur debole (+0.2%), della popolazione residente nel periodo 2020-2030. In questo contesto, la provincia di Ferrara si conferma invece un territorio anomalo (Tab 2) si prevede una diminuzione di quasi 14mila residenti nel decennio considerato, per cui la popolazione ferrarese passerà dai 339.948 abitanti del 2021, ai 326.009 del 2031, con un calo del -3.1% dei residenti nel Comune capoluogo.

Tabella 2 Componenti del bilancio demografico, scenario mediano anni 2021/2031 – Provincia di Ferrara

Anno	Nati	Morti	Iscritti da dall'es tero	Iscritti da comuni di altre regioni	Iscritti da comuni della stessa regione	Cancellati per l'estero	Cancellati per comuni di altre regioni	Cancellati per comuni della stessa regione	Popolazione fine anno
2021	1.821	5.276	1.900	2.595	5.170	777	2.137	5.119	339.948
2022	1.818	5.130	1.910	2.568	5.149	807	2.128	5.077	338.252
2023	1.821	5.003	1.920	2.548	5.143	820	2.126	5.045	336.690
2024	1.816	4.888	1.930	2.530	5.139	832	2.125	5.019	335.243
2025	1.818	4.782	1.920	2.514	5.139	844	2.125	4.997	333.887
2026	1.826	4.786	1.910	2.499	5.140	838	2.126	4.977	332.534
2027	1.839	4.787	1.900	2.485	5.142	833	2.128	4.960	331.192
2028	1.856	4.788	1.889	2.473	5.146	828	2.131	4.946	329.865
2029	1.877	4.785	1.881	2.460	5.152	823	2.135	4.934	328.559
2030	1.899	4.782	1.871	2.449	5.158	817	2.139	4.924	327.273
2031	1.923	4.779	1.861	2.437	5.165	813	2.143	4.915	326.009

Fonte: elaborazioni www.demo.istat.it, previsione della popolazione residente e delle famiglie 2021, ISTAT

È importante però, oltre al dato numerico relativo a quanti emiliano-romagnoli abiteranno la regione nei prossimi decenni, osservare come cambierà la struttura per età della popolazione. Tra il 2020 e il 2030, gli under 14 in ER caleranno del -15,4%, con punte di 18.7% a Ferrara: Aumenta invece la fascia 15-29 anni (+8.2%), mentre torna il segno meno per quanto concerne la fascia 30-44 anni, dove si concentrano gli adulti nel pieno dell'attività lavorativa, e le donne con un livello alto di fecondità, che registra il -7,6% a livello regionale, con il dato peggiore a Ferrara: -10.9%. Trend negativo anche nella fascia 45-64 anni, con una media regionale del -2.1%, che in provincia di Ferrara arriva al -11.5%. Si conferma il processo di longevità crescente della popolazione, al 2030 la fascia delle persone over 64 aumenta del 14.3%. Aumenta anche l'indice di vecchiaia, che arriva a 250 in ER, mentre nella provincia di Ferrara il valore previsto è pari a 339 anziani per ogni 100 bambini e ragazzi under 14.

3.1.3 Lavoro

Complessivamente il tasso di disoccupazione (maschi e femmine) della provincia di Ferrara (Tab. 3) presenta una diminuzione dal 2019 al 2020 per poi rialzarsi nel 2021, rimanendo però inferiore al dato 2019. In tutti e tre gli anni presi in esame la Provincia di Ferrara presenta un dato superiore a quello

regionale ed inferiore a quello nazionale. Infine, per tutti e tre gli anni il valore della disoccupazione femminile è sempre maggiore di quello maschile.

Tabella 3 Tasso di disoccupazione per sesso e provincia, classe di età 15-74 anni

	Valori percentuali								
	2019			2020			2021		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piacenza	5,5	6,0	5,7	4,8	7,3	5,9	4,6	7,9	6,1
Parma	4,0	5,9	4,8	5,3	6,4	5,8	4,7	7,0	5,8
Reggio Emilia	2,6	5,7	4,0	3,5	6,4	4,8	3,5	7,1	5,1
Modena	5,7	7,4	6,5	5,3	7,0	6,1	3,1	6,0	4,4
Bologna	4,4	4,6	4,5	4,3	5,1	4,6	3,3	6,0	4,6
Ferrara	7,3	10,4	8,7	5,4	8,8	6,9	4,7	10,2	7,3
Ravenna	3,1	6,3	4,6	4,7	9,4	6,9	4,6	8,2	6,2
Forlì	4,4	7,0	5,6	4,4	6,5	5,3	4,1	7,2	5,5
Rimini	6,0	10,3	8,0	9,1	11,0	10,0	5,8	9,2	7,4
EMILIA-ROMAGNA	4,7	6,6	5,6	5,0	7,0	5,9	4,0	7,2	5,5
ITALIA	9,1	11,1	9,9	8,6	10,4	9,3	8,7	10,6	9,5

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara – 2022 – Camera di Commercio di Ferrara

Riguardo al tasso di disoccupazione giovanile 15-34 anni (Tab. 4), il dato vede un forte abbassamento dal 2019 al 2020, per poi risalire leggermente nel 2021. Anche in questo caso, sempre riferendosi alla Provincia di Ferrara, il valore per la componente femminile è sempre maggiore di quella maschile. Se ci si focalizza sul tasso di disoccupazione 15-24 anni (Tab. 5), si può osservare come i valori aumentino, probabilmente poiché per quella fascia d'età si concentrano maggiormente gli inattivi e i NEET. Si osserva comunque una dinamica simile alla tabella sopra ovvero diminuzione del tasso totale (maschi e femmine) da 2019 a 2020 per poi risalire nel 2021.

Tabella 4 Tasso di disoccupazione giovanile 15-34 anni

	Valori percentuali								
	2019			2020			2021		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piacenza	8,0	6,9	7,5	8,0	7,6	7,9	5,3	5,0	5,2
Parma	5,5	11,7	8,5	8,7	9,9	9,2	6,6	10,2	8,1
Reggio Emilia	4,4	12,0	7,8	6,1	16,1	10,8	4,1	13,7	8,6
Modena	9,0	12,0	10,4	10,1	11,4	10,7	2,9	8,1	5,1
Bologna	5,7	6,2	5,9	10,2	7,4	9,0	3,8	8,7	6,2
Ferrara	11,3	15,5	13,2	5,3	9,8	7,4	3,9	13,1	7,8
Ravenna	1,6	11,0	6,1	7,2	6,4	6,9	7,5	9,8	8,5
Forlì	7,2	12,2	9,5	5,1	4,7	5,0	5,6	7,6	6,5
Rimini	11,4	17,9	14,8	11,5	17,7	14,5	8,7	10,8	9,7
EMILIA-ROMAGNA	6,8	11,0	8,7	8,5	10,2	9,2	5,0	9,6	7,0
ITALIA	13,5	16,4	14,8	13,1	15,9	14,3	13,0	15,6	14,1

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara – 2022 – Camera di Commercio di Ferrara

Tabella 5 tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni

	Valori percentuali								
	2019			2020			2021		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piacenza	24,7	21,9	23,6	22,0	28,2	23,8	20,8	36,0	26,5
Parma	23,6	8,1	15,5	19,7	18,2	19,0	21,0	29,8	24,2
Reggio Emilia	11,8	12,6	12,1	10,5	9,8	10,2	19,8	24,6	22,1
Modena	17,7	18,8	18,2	12,2	32,0	20,7	15,3	30,0	21,9
Bologna	19,5	18,0	18,9	16,2	34,9	23,2	23,1	26,4	24,4
Ferrara	23,4	31,7	26,5	10,6	26,1	16,8	15,8	33,4	24,5
Ravenna	20,3	20,0	20,1	25,0	39,4	29,9	21,0	21,7	21,4
Forlì	8,7	32,4	18,0	9,8	36,5	18,1	17,3	29,8	21,4
Rimini	16,2	18,0	17,0	33,6	45,4	38,7	15,8	39,1	24,6
EMILIA-ROMAGNA	17,8	19,2	18,4	16,6	29,7	21,7	19,1	28,8	23,2
ITALIA	27,8	31,1	29,2	28,4	32,1	29,8	27,7	32,8	29,7

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara – 2022 – Camera di Commercio di Ferrara

3.1.4 Economia³

Il valore aggiunto legato all'economia dell'area interna Basso ferrarese, stimato nel 2021, si aggira attorno ai 1.285 milioni di euro correnti, equivalenti al 14,4% del valore aggiunto dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali. Nel 2020, complice la crisi generata dalla pandemia da Covid-19, il valore aggiunto dell'area ha subito una contrazione del 7,9%, del tutto recuperata nel corso del 2021, quando la crescita è stata attorno all'8,0%.

In rapporto alla popolazione residente, si rilevano 19.168 euro di valore aggiunto per abitante, dato inferiore a quello medio delle aree montane e interne regionali (23.615 euro per abitante) e alla media regionale (31.027 euro). A livello settoriale, il 55,4% del valore aggiunto è generato dal terziario, mentre il 29,2% dall'industria in senso stretto. La quota restante è distribuita tra agricoltura (10,9%) e costruzioni (4,5%). Nel complesso delle aree montane e interne regionali, invece, il terziario concentra il 52,6% del valore aggiunto, mentre il 34,9% fa riferimento all'industria in senso stretto, il 6,4% alle costruzioni e il 6,0% all'agricoltura; a livello regionale, la distribuzione del valore aggiunto è pari rispettivamente al: 64,7% nei servizi; 28,5% nell'industria in senso stretto; 4,6% nelle costruzioni e 2,2% in agricoltura.

Per entrare più dettagliatamente nei 9 Comuni dell'area interna, le filiere maggiormente diffuse sono quelle dell'agricoltura, delle costruzioni e abitare e del terziario base. In rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva in ambito agroalimentare, e a seguire anche per quanto riguarda l'industria manifatturiera a medio-alta tecnologia, l'energia e le utilities, i servizi a bassa intensità di conoscenza non rivolti al mercato. Rispetto al contesto nazionale, invece, emerge una specializzazione della filiera della pesca, ortofrutticola, cerealicola, della meccanica strumentale e delle macchine per l'agricoltura.

A settembre 2022 risultano attive nel basso ferrarese 7.897 unità locali (pari all'16,7% delle unità locali attive nell'intero territorio delle aree montane e interne regionali), che occupano oltre 18 mila addetti (16,6% del totale delle aree montane e interne regionali). In rapporto alla popolazione, si rilevano 11,8 unità locali attive ogni 100 residenti, dato inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (12,5) ma superiore a quello regionale (11,3). In termini di addetti, invece, si contano 46,2 addetti ogni 100 residenti di 15-64 anni, dato inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (47,6) e del livello regionale (64).

3.1.5 Dotazione servizi

Il sistema scolastico dell'area interna Basso ferrarese nell'anno scolastico 2021-2022 (Fig. 4), vede un numero complessivo di 32 scuole dei diversi ordini e gradi dalla primaria alla secondaria, circa il 10% delle scuole presenti in tutto il territorio delle aree montane e interne regionali. La scuola dell'area interna conta un numero di alunni frequentanti i diversi ordini e gradi pari a 4.371.

In dettaglio:

- le scuole primarie sono in totale 17 per 2.079 alunni frequentanti. Le primarie sono distribuite capillarmente su tutti i comuni dell'area.
- Sono 13 le scuole medie per un totale di 1.411 alunni frequentanti. Tutti i comuni dell'area interna hanno almeno una scuola media.
- Sono presenti 2 scuole superiori per un totale di 881 alunni, localizzate nel Comune di Codigoro.

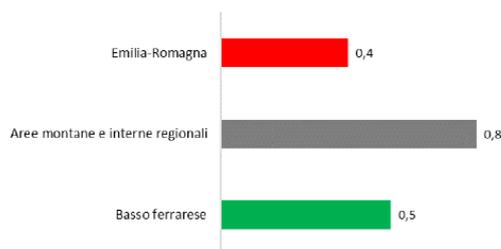
Per quanto riguarda i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, sono 15 in totale i nidi (servizi 0-3 anni) e 21 le scuole dell'infanzia che offrono servizi dai 3 ai 6 anni:

- i servizi di nido per i bambini da 0 a 3 anni sono localizzati capillarmente in tutti i comuni dell'area con particolare concentrazione nel comune di Fiscaglia (3);
- le 21 scuole dell'infanzia sono distribuite su tutto i comuni dell'area territorio, con particolare concentrazione nel comune di Copparo (4 scuole dell'infanzia di cui 2 non statali), Codigoro (3), Riva del Po (3) e Jolanda di Savoia (2 di cui 1 non statale).

³ Fonte: Analisi socioeconomica dell'area interna basso ferrarese, gennaio 2023 ART-ER in collaborazione con Unioncamere ER

Figura 4 Sistema scolastico area interna Basso Ferrarese

scuole ogni 100 residenti dai 6 ai 18 anni



Fonte: elaborazione su dati ARES e dati Servizio Politiche sociali e socio educative

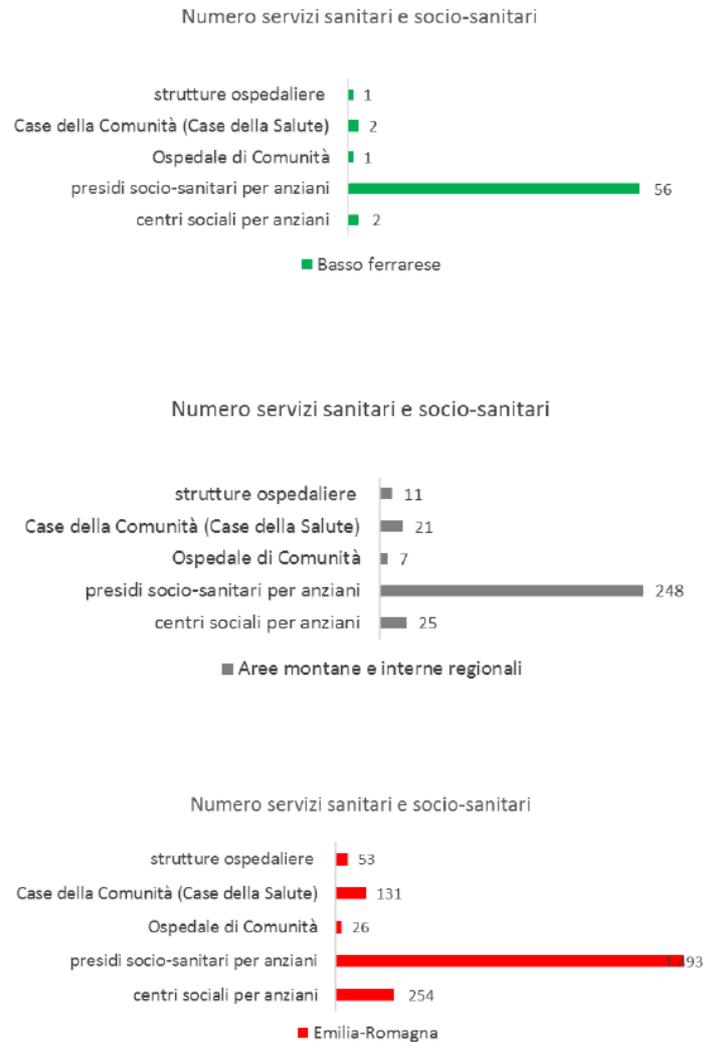


Fonte: elaborazione su dati ARES e dati Servizio Politiche sociali e socio educative

Fonte: *Analisi socioeconomica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna*

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria primaria (Fig. 5), i servizi sanitari e sociosanitari garantiti nel territorio dell'area interna vedono una sola struttura ospedaliera localizzata nel comune di Lagosanto; tuttavia, sul territorio si trovano due Case della Salute ora Case della Comunità, che rappresentano un punto di riferimento per l'accesso dei cittadini alle cure sanitarie territoriali in cui viene garantita l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socio-assistenziale. Le due Case della Comunità sono localizzate nei comuni di Codigoro e Copparo. Sono 56 i presidi sociosanitari che rispondono ai fabbisogni della popolazione anziana, corrispondenti al 22,5% dei presidi su tutti i territori delle aree montane e interne regionali, particolarmente concentrati nei comuni di Jolanda di Savoia (16), Copparo (12) e Codigoro (9). In tutta l'area sono ben 2.503 gli anziani in Assistenza domiciliare integrata.

Figura 5 Sistema sanitario area interna Basso Ferrarese



Fonte: Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna

La mobilità dell'area si attua su ferro e su gomma. Il trasporto su gomma conta circa 746 fermate distribuite in tutti i comuni dell'area interna. Riguardo le ciclovie, la mobilità sul territorio è garantita dall'infrastruttura delle piste ciclabili che ha in totale un'estensione circa 144,9 Km. Il comune dell'area più dotato di piste ciclabili è Riva del Po con 54 Km di pista, seguono i comuni di Codigoro (24 Km), Goro (18 Km), Tresignana (14), Copparo (12), Fiscaglia (10), Mesola (6,1), Jolanda di Savoia (5), Lagosanto (1,8). In ultimo, il trasporto ferroviario è garantito dalla linea Ferrara-Codigoro (fig. 8). La linea, composta da 10 stazioni (di cui 1 RFI) e 6 fermate, è a binario singolo a scartamento ordinario. La lunghezza è di 52 km. I primi 3300 metri di linea da Ferrara a Bivio Rivana sono comuni con la linea RFI Ferrara-Ravenna.

3.1.6 Ambiente e turismo

L'area interna basso ferrarese è situata in un territorio ricco di biodiversità vegetale e ambientale. La sua conservazione e la valorizzazione anche tramite la nascita di nuove imprese per un turismo sostenibile è un'esigenza di sviluppo molto sentita. Per comprendere meglio una tale ricchezza, non si può non citare la presenza del Parco regionale Delta del Po che si estende complessivamente per 20.536 ettari tra le Province di Ferrara e Ravenna e nel quale rientrano tre Comuni dell'area interna: Codigoro, Goro e Mesola. Il Delta del Po è entrato a pieno diritto nella Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO, riconoscimento che permette attraverso un'appropriata gestione del territorio, di coniugare la valorizzazione dell'ecosistema e della sua biodiversità con le strategie di sviluppo sostenibile.

Oltre al Parco, il territorio presenta dei siti afferenti a Rete Natura 2000 come: IT4060004 - ZSC-ZPS - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié, IT4060005 - ZSC-ZPS - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano, IT4060015 - ZSC-ZPS - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara. La Valle di Gorino, infine, è classificata anche come zona umida – area Ramsar.

Questo inquadramento è necessario per capire come, a seguito dei fabbisogni emersi dalla comunità, uno degli obiettivi della Strategia dell'Area sia "valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)".

Secondo "Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna" l'industria turistica dell'area interna Basso ferrarese rappresenta il 2,2% dell'economia complessiva in termini di unità locali e il 2,4% in termini di addetti, evidenziando un'incidenza inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (6,6% degli addetti) e a quella regionale (6,2%).

Il sistema ricettivo del territorio conta 51 esercizi (il 3,6% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 41 strutture non alberghiere e 10 esercizi alberghieri. I posti letto sono 709 (2,1% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 409 messi a disposizione dalla componente non alberghiera.

Nel 2021 i flussi turistici hanno prodotto oltre 11,2 mila arrivi (3,3% del totale delle aree montane e interne regionali) e 29,4 mila presenze (3,1% del totale delle aree montane e interne regionali). Rispetto al 2020, mentre le presenze hanno evidenziato una crescita significativa (+45,9%, ben superiore alla media delle aree montane e interne regionali, pari al +23,8%), gli arrivi hanno avuto una dinamica leggermente più contenuta (+36,0%, a fronte del 30,1% nel complesso delle aree montane e interne regionali).

L'obiettivo di valorizzazione e tutela del territorio della presente Strategia risulta anche essere in linea con la Strategia 2014-2020 del GAL Delta2000. Questo aspetto assume ancora più importanza poiché una delle caratteristiche richieste alle Strategie delle aree interne, in generale, è proprio quella di "connettersi" con altri programmi di sviluppo rurale del territorio.

La Strategia di GAL Delta2000 è stata pensata in un'ottica di esaltazione del turismo sostenibile per l'intera area LEADER e la sua comunità, il mondo agricolo, gli operatori del settore turistico, i cittadini e la collettività. Il turista slow è colui che predilige la qualità, la natura, la storia, la partecipazione alla vita della comunità permettendo la cura di sé e contemporaneamente degli altri e del territorio.

3.2 Lettura di sintesi dell'area

Sono stati individuati due ambiti, persone e imprese, e per ciascun ambito sono stati calcolati tre indicatori espressi in un punteggio che varia da 1 a 10 (Fig. 6).

Più precisamente, per la costruzione degli indici sono stati elaborati i seguenti indicatori:

PERSONE

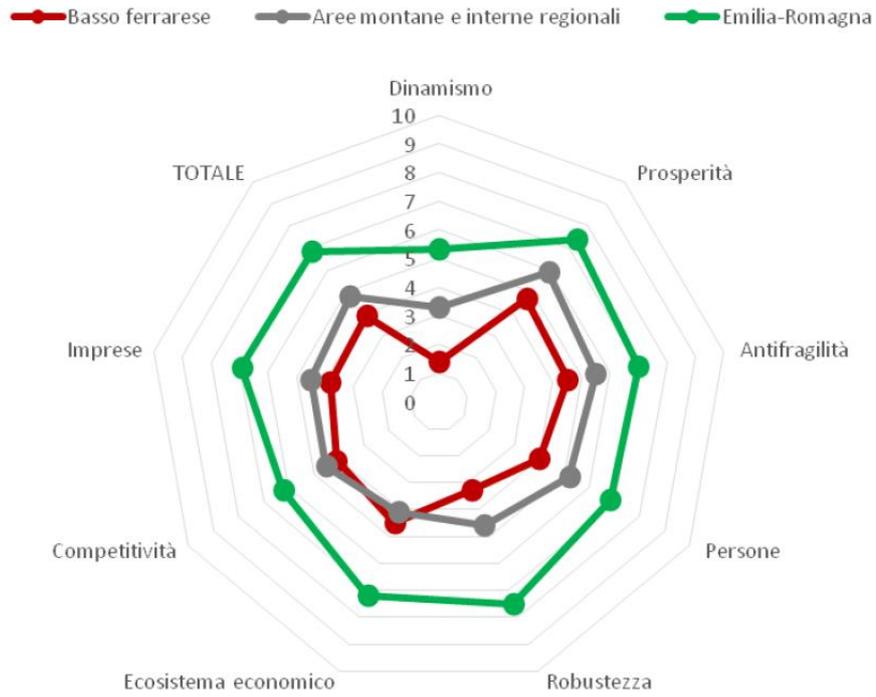
- **Dinamismo:** espressione del ricambio generazionale, del trend demografico. Tra i tanti numeri che compongono l'indicatore «dinamismo» quelli che assumono maggiore rilevanza sono relativi al ricambio generazionale (presenza di giovani rispetto agli anziani) e al trend demografico degli ultimi dieci anni.
- **Prosperità:** espressione del benessere economico delle persone. In questa elaborazione il termine prosperità vuole essere un'estensione del benessere economico, una misura che tiene conto dei tanti indicatori di ricchezza economica associati alle persone (reddito, patrimonio, depositi bancari, ecc.), ma anche di informazioni relative al mercato del lavoro, all'istruzione terziaria e altro ancora.
- **Anti-Fragilità:** espressione della diffusione del benessere e della capacità del territorio di essere rete sociale. Con il termine anti-fragilità si definisce ciò che è opposto del concetto di fragilità ed esprime la capacità di un sistema di proteggersi, adattarsi e migliorare a fronte di fattori di stress esterni.

IMPRESE

- **Robustezza:** espressione della vitalità imprenditoriale, della capacità di creare occupazione e valore aggiunto. La robustezza è un indicatore che da un lato misura la struttura del tessuto economico, dall'altro ne misura i risultati raggiunti. Unità locali, addetti, valore aggiunto e loro trend sono i principali numeri che vanno a comporre questo indicatore.
- **Ecosistema:** espressione della capacità del territorio di creare un ambiente favorevole per lo sviluppo delle imprese. L'ecosistema è la sintesi di numerosi indicatori: dal valore aggiunto creato dal manifatturiero a tecnologia medio alta e alta e dai servizi ad alta intensità di conoscenza, agli indicatori sui marchi, brevetti e sulla capacità innovativa delle imprese.
- **Competitività:** espressione della solidità e della propensione all'innovazione, all'internazionalizzazione, alla sostenibilità, ecc. La competitività fa riferimento a dati relativi alle singole imprese, in particolare quelli legati alla presenza di imprese di medio-grandi dimensioni, all'innovazione (marchi, brevetti, investimenti), all'internazionalizzazione (commercio estero, partecipate all'estero o azionista di riferimento straniero), alla solidità economico-finanziaria (numerosi criteri di rating), alla sostenibilità (indicatori ESG riferiti alle singole imprese).

Sulla base di questi indicatori di sintesi, l'area interna Basso ferrarese (Fig. 6) si posiziona ad un livello al di sotto della media delle aree montane e interne regionali per la maggior parte delle dimensioni considerate, con le eccezioni legate all'ecosistema economico. I punteggi più alti e superiori alla sufficienza si rilevano nella condizione lavorativa (occupazione e disoccupazione) e nella diffusione del benessere economico (distribuzione della ricchezza per classi di reddito, reddito di cittadinanza, distribuzione di altri indicatori di ricchezza).

Fig. 6 Posizionamento area interna Basso Ferrarese



Fonte: Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE - Gennaio 2023, Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna

4. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (aggiornamento della strategia di area 2014-20)

Le criticità evidenziate nel corso della precedente Strategia sono state da una parte enfatizzate dalla pandemia, e dall'altra si osserva la necessità di consolidare alcune esperienze positive condotte in modo sperimentale nel corso dell'attuazione della Strategia SNAI Fare Ponti.

Si richiama ad esempio il tema demografico, con un importante impatto degli anziani, a scapito delle nuove generazioni, che tendono ad abbandonare quest'area, oltre alla difficoltà occupazionale e alla promozione di nuove opportunità imprenditoriali, anche in senso innovativo. Le due traiettorie per contrastare il fenomeno dello spopolamento devono essere lavoro e servizi: l'uno senza l'altro non può creare un quadro completo per il mantenimento di un presidio del territorio.

Il filo rosso che ha guidato la selezione dei progetti da parte della Cabina di Regia, è stato quello della coerenza con gli obiettivi strategici dell'area, ovvero:

- Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità);
- Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)

La declinazione del primo obiettivo individuato avviene attraverso la riqualificazione di spazi pubblici, che diventano luoghi da destinare ai giovani della comunità, centri di aggregazione e di co-working, opportunità di socialità e di lavoro che contribuiscono a favorire la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze alla vita del paese in cui sono cresciuti, aumentando il loro senso di appartenenza e contrastando il rischio dell'abbandono. Questo obiettivo è stato pensato, infatti, per omogeneizzare la situazione nei nove Comuni dell'area e "avvicinarli" di più ai valori regionali. A titolo di esempio si riporta che al 1° Gennaio 2022 il dato percentuale della Provincia di Ferrara del totale maschi e femmine over 65, 28,5%, sia più alto sia di quello regionale che di quello nazionale. Su tutto il territorio provinciale sono solo sei i Comuni che presentano un dato inferiore (Cento, Comacchio, Ferrara, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda) e nessuno di questi risulta essere nell'area interna basso ferrarese (fonte: *Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara – 2022 – Camera di Commercio di Ferrara*) e ancora che l'incidenza delle classi di età più giovani risulta essere più contenuta: gli under 24 rappresentano il 16,4% nell'area interna, mentre sono pari al 19,4% nella media delle aree montane e interne regionali e al 21,9% nella media regionale (fonte: *Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna*).

A questo obiettivo si accompagna il bisogno di valorizzare, proteggendolo, il territorio del basso ferrarese, agendo sull'attrattività turistica in sintonia con la necessità di preservare il fragile equilibrio di luoghi in cui la terra e l'acqua sono da sempre elementi cruciali, che l'uomo governa e che deve difendere.

La scelta di recuperare spazi pubblici in disuso per farne luoghi di aggregazione e creazione di opportunità per i giovani, è finalizzata inoltre a rendere l'area interna attrattiva verso i cosiddetti "nomadi digitali". La figura del nomade digitale fa il suo esordio ufficiale nell'ordinamento col varo della L. 25/2022, di conversione del D.Lgs. Sostegni-ter. Con tale legge di conversione si è introdotto un nuovo articolo nel D.L. 4/2022 (articolo 6-quinquies), con il quale, di fatto, si è implementato il T.U. immigrazione (D.Lgs. 286/1998), aggiungendo, appunto, la figura del nomade digitale nell'articolo 27. Secondo il rapporto sul Nomadismo Digitale in Italia 2022 redatto dall'Associazione Italiana Nomadi Digitali - con il contributo di Airbnb – "Il 93% degli intervistati ha risposto di essere interessato a vivere la propria esperienza da nomade digitale soggiornando per periodi di tempo variabili in piccoli comuni e borghi dei territori marginali e aree interne del nostro Paese, considerati luoghi dove la qualità della vita è migliore, rispetto ai grandi centri urbani." Inoltre "Le attività che vorrebbero maggiormente sperimentare sui territori e che interessano di più remote worker e nomadi digitali sono: gli eventi culturali e quelli enogastronomici (circa il 55% degli intervistati) e le attività a contatto con la natura (51%). Seguite dalla possibilità di vivere

esperienze autentiche e caratteristiche di quel territorio (40%), partecipare ad attività di socializzazione con la comunità locale e con altri nomadi digitali (37%) e attività legate al benessere personale (36%)."

Da queste risposte si comprende come la rigenerazione degli spazi, a disposizione dei giovani, e non solo, si inserisca in un nuovo modo di pensare alle aree interne, che diventano luoghi in cui, anche grazie allo smart working, costruire un progetto personale e di lavoro in un contesto che a parità di servizi, aumenta la qualità della vita. L'area interna Basso ferrarese, come descritto nei paragrafi precedenti, è ricca di biodiversità animale e vegetale. Grazie alla sinergia tra i due obiettivi strategici scelti sarà possibile auspicare ad una maggiore attrattività in primis per i giovani, sempre più legati al mondo digitale, ma anche per nuovi lavoratori che effettuano smart-working, coinvolgendoli nella comunità attraverso la messa a disposizione di centri di aggregazione e co-working e la valorizzazione ambientale con il turismo sostenibile.

Tabella 6 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
Ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche dei cittadini dell'area interna	Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.
Aumentare le opportunità di inclusione dei giovani nella vita sociale ed economica dell'area		Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.
Creare opportunità di lavoro qualificato per i giovani del territorio		Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale
Aumentare l'autonomia dei giovani, in particolare con disabilità		Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità
Migliorare i servizi educativi e le opportunità di socializzazione per i minori disabili		Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.

Incrementare l'attrattività turistica del territorio	Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley – e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.
Valorizzare e tutelare l'ambiente e il paesaggio		Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.
Ridurre il rischio idrogeologico e gli effetti del climate change		Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio.
Rafforzare la rete della mobilità lenta		Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.
Rigenerare gli edifici pubblici per la valorizzazione del patrimonio edilizio		Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

5. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Fin dal 2021 la Cabina di Regia ha lavorato per coinvolgere il territorio nel definire le nuove progettualità prioritarie per lo sviluppo dell'area interna del basso ferrarese, organizzando una serie di laboratori partecipati che hanno dato origine al "parco progetti" riassunto nella matrice sottostante e da cui si sono successivamente scelti quelli da candidare ai finanziamenti dei Fondi FESR, FSE+ e FSC.

	Titolo e Descrizione e importo complessivo	Rilievo comunale/ sovracomunale	Grado cantierabilità	Soggetto attuatore
1	<p>Titolo: Progetto di Rigenerazione Urbana "Centro paese" di Lagosanto</p> <p>Descrizione: Il progetto mira a riqualificare il centro paese per migliorarne l'attrattività residenziale, il ripristino storico degli immobili che affacciano sul centro paese, complementare alla riqualificazione della sede stradale e marciapiedi di pregio per stimolare l'insediamento di nuove attività locali di commercio al dettaglio, nonché consolidare l'immagine di quelle già presenti promuovendo l'immagine del centro del paese per l'organizzazione di mercatini turistici.</p> <p>Importo: € 420.000,00</p>	comunale	<p>programmazione 06-23</p> <p>progettazione 10-23</p> <p>affidamento definitivo 11-23</p> <p>certificato inizio lavori 01-24</p> <p>certificato fine lavori 05-24</p> <p>regolare esecuzione o collaudo 05-24</p> <p>rendicontazione intermedia 06-23</p> <p>rendicontazione a saldo 06-23</p>	Comune Lagosanto di
2	<p>Titolo: Il Parco del Sorriso</p> <p>Descrizione: Il progetto punta a realizzare un parco didattico collegato, colorato e inclusivo per lo svolgimento di lezioni e momenti di svago all'esterno dell'immobile della scuola nido materna denominata Scuola del Sorriso</p> <p>Importo: € 420.000,00</p>	comunale	<p>programmazione 06-23</p> <p>progettazione 10-23</p> <p>affidamento definitivo 11-23</p> <p>certificato inizio lavori 01-24</p> <p>certificato fine lavori 05-24</p> <p>regolare esecuzione o collaudo 05-24</p> <p>rendicontazione intermedia 06-23</p> <p>rendicontazione a saldo 06-23</p>	Comune Lagosanto di
3	<p>Titolo: Senza barriere</p> <p>Descrizione: Il progetto punta a abbattere le barriere architettoniche per il miglioramento degli accessi agli spazi pubblici all'interno del sepolcreto comunale</p> <p>Importo: € 540.000,00</p>	comunale	<p>programmazione 06-23</p> <p>progettazione 10-23</p> <p>affidamento definitivo 11-23</p> <p>certificato inizio lavori 01-24</p> <p>certificato fine lavori 05-24</p> <p>regolare esecuzione o collaudo 05-24</p> <p>rendicontazione intermedia 06-23</p> <p>rendicontazione a saldo 06-23</p>	Comune Lagosanto di
4	<p>Titolo: Re-Lighting Lagosanto</p> <p>Descrizione: impianto pilota di "relamping" di illuminazione pubblica ad altissimo contenuto tecnologico in abbattimento al 93% delle emissioni di CO2 di generazione delle componenti energetiche immerse nell'ambiente per l'illuminazione locale.</p> <p>Importo: € 2.650.000,00</p>	comunale	<p>programmazione 06-23</p> <p>progettazione 10-23</p> <p>affidamento definitivo 01-24</p> <p>certificato inizio lavori 01-24</p> <p>certificato fine lavori 10-24</p> <p>regolare esecuzione o collaudo 12-24</p> <p>rendicontazione intermedia 06-24</p> <p>rendicontazione a saldo 06-25</p>	Comune Lagosanto di
5	<p>Titolo: RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITÀ MIGLIARO</p> <p>Descrizione: riqualificazione/rigenerazione dell'ambito del piccolo stadio di Migliaro, che s'inserisce tra il tessuto residenziale, il comparto produttivo e il Po di Volano, agendo da completamento dei servizi alla collettività presenti (poliambulatorio di comunità, centro per le famiglie e centro bambini e genitori, sportello comunale servizi per l'integrazione). L'intervento prevede: la riqualificazione del campo sportivo, con nuovo manto in erba sintetica e revisione dell'illuminazione in ottica di sostenibilità energetica; l'inserimento di un nuovo campo polivalente esterno per la collettività; la riorganizzazione degli spogliatoi; il ridisegno degli spazi aperti (compresa una nuova recinzione), completati da un piccolo tratto ciclabile di connessione al comparto produttivo; realizzazione di un nuovo approdo per l'intermodalità via acqua raggiungibile attraverso un percorso verde</p> <p>Importo: € 945.000,00</p>	comunale	<p>Progettazione esecutiva ottenuta con contributo (Contributi interventi per la spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, art. 1, commi da 51 a 58, L. 160/2019 - Annualità 2022)</p> <p>Opera immediatamente cantierabile</p>	Comune Fiscaglia di

6	<p>Titolo: Piscina per riabilitazione post traumatica con particolare attenzione all'offerta di servizi volti alle disabilità</p> <p>Descrizione: La riqualificazione della piscina di Massa Fiscaglia, localizzata nel comune di Fiscaglia, parte dalla necessità di riconferimento di senso di un luogo dismesso, abbandonato da anni, inserito in un contesto residenziale, il cui recupero conferirebbe una valenza sociale all'interno di una più ampia strategia di rigenerazione e valorizzazione di spazi, servizi alla collettività e infrastrutture sociali con l'obiettivo prioritario di coesione e di riduzione dei gap di servizi territoriali, in linea con la strategia e gli obiettivi su cui verte l'intera ratio Aree Interne. La ex piscina verrà difatti trasformata in nuovo centro di idrokinesiterapia, adibito all'attività terapeutico-riabilitativa acquatica, con particolare attenzione nei confronti di soggetti con disabilità intellettive e relazionali, portando a valore il sapere e le conoscenze maturate negli anni da realtà associative accreditate presso la Regione ER di cui il territorio locale è provvisto.</p> <p>La riqualificazione dell'ex piscina comunale di Massa Fiscaglia in ottica multifunzionale, con la valorizzazione delle peculiarità ed emergenze del contesto di riferimento (ad es. aree verdi, prossimità con percorsi ciclabili o vie d'acqua) ed il potenziamento delle funzioni in ottica di benessere e qualità della vita – finalità ludico sportive, riabilitative, fisioterapiche volte al contrasto delle patologie croniche, su base dell'analisi territoriale eseguita, che mostra quanto questa parte del territorio sia caratterizzata anche da un indice di anzianità particolarmente rilevante nel contesto Regionale e scoperta da questa tipologia di servizi in strutture specialistiche dedicate. L'intervento sarà completato da una riconfigurazione della viabilità in chiave intermodale, dove grazie al nuovo approdo, nella zona verde prospiciente la nuova struttura, sarà possibile interconnettersi ad altri punti d'interesse territoriali inseriti in altre strategie di territorio esistenti come "Metropoli di Paesaggio" e altre strategie di area vasta.</p> <p>Importo: € 1.700.000,00</p>	Sovracomunale	Studio di fattibilità (progetto candidato su Bando PNRR, idoneo ma non finanziato)	Comune Fiscaglia	di
7	<p>Titolo: Percorso ciclopedonale collegamento Migliaro-Fiscaglia</p> <p>Descrizione: Il percorso diventerebbe il primo percorso di collegamento sicuro tra le due comunità. E' presente da alcuni anni il percorso, recentemente riqualificato in alcuni tratti attraverso fondi regionali, che collega l'abitato di Migliarino a Migliaro in fregio a ramo fluviale del Volano, manca di fatto l'ultimo tratto ovvero il collegamento a completamento del progetto per giungere e collegare la località di Massafiscaglia.</p> <p>Importo: € 2.000.000,00</p>	Sovracomunale		Comune Fiscaglia	di
8	<p>Titolo: Hub APPI_Farm (secondo stralcio)</p> <p>Descrizione: Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, con attenzione alla cooperazione di comunità, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale.</p> <p>Importo: € 1.000.000,00</p>			Comune Fiscaglia	di
9	<p>Titolo: Recupero "Borgo Cascina" ex borgo erasa</p> <p>Descrizione: Il borgo rurale di Corte Cascina (1961-63) ultima, in ordine temporale, delle realizzazioni di borghi rurali progetti di Pierluigi Giordani, si trova nel comune di Migliaro. Oggi nel Borgo vi sono spazi di proprietà della Regione Emilia-Romagna, ex Ente Ersa, patrimonio confluito nella disponibilità della Regione (LR 1° aprile 1993 n.18). Nel Borgo è presente anche la scuola dell'infanzia a servizio della località di Migliaro, con 40 bambini iscritti.</p> <p>Importo: € 1.000.000,00</p>			Comune Fiscaglia	di
10	<p>Titolo: RISTRUTTURAZIONE DI AREE ED EDIFICI PUBBLICI DEL CENTRO CAPOLUOGO DI MESOLA – CASA DELLA MUSICA</p> <p>Descrizione: Per la ridefinizione dello spazio urbano attraverso un intervento che valorizzi sia il Palazzo della Cultura e l'ex caserma dei Carabinieri che l'area circostante, e che conseguentemente raccordi le aree di Piazza della Vittoria, del Castello Estense e di tutta via Mazzini, si propone un'area centrale che si pone come potenziale luogo di animata attività culturale di ampio respiro, un punto di riferimento per la promozione sociale, basata su attività all'avanguardia, in grado di porsi come attivatore culturale per l'intera città.</p> <p>Importo: € 2.060.000,00</p>	Comunale	progetto candidato su PNRR e su bando regionale rigenerazione urbana	Comune Mesola	di
11	<p>Titolo: EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE</p> <p>Descrizione: recupero di un immobile dismesso incardinato nel sistema spaziale e aziendale dell'ex-zuccherificio (casa del dirigente) e contestuale recupero del piazzale antistante l'ex zuccherificio a cui assegnare funzioni di parcheggio a scala urbana e filtro verso i ruderi</p>	sovracomunale	EX CASA DEL DIRIGENTE	Comune Codigoro	di

	industriali e a cui delegare la funzione di cerniera tra fabbricati e spazio aperto, tra edilizia e viabilità, tra strada e fiume, tra memoria e presente. Importo: € 772.777,78			
	Titolo: EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE. (1° passo MAPPI) - 2° stralcio Descrizione: Recupero di un immobile dismesso adiacente all'ex-zuccherificio (ex casa del dirigente), da adibire a spazi di coworking e startup per imprese innovative per lo sviluppo territoriale Importo: € 2.057.222,22	sovracomunale		Comune di Codigoro
12	Titolo: REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE PER I GIOVANI E RIQUALIFICAZIONE AREA CAMPO SPORTIVO DI GORO Realizzazione di uno spazio multifunzionale per attività giovanili (culturali, sportive, associative extra-scolastiche), e riqualificazione dell'area adiacente il campo sportivo di Goro. Importo: € 350.000,00	Comunale	studio di fattibilità in fase di definizione	Comune di Goro
13	Titolo: Qualificazione dell'accoglienza turistica - Piazza Bordoni Descrizione: Rifacimento della pavimentazione di piazza Bordoni sorta sull'area di sedime dell'ex teatro Nuova Italia, demolito a seguito della tragica esplosione del novembre 2000, con funzione di teatro all'aperto. L'attuale piazza è oggetto di un progetto di valorizzazione ed ampliamento, mediante acquisto di un fabbricato vetusto adiacente e sua demolizione, al fine di rendere più fruibile gli attuali spazi. Importo: € 40.000,00	Comunale		Comune di Goro
14	Titolo: PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE TRA LE LOCALITÀ DI FORMIGNANA E TRESIGALLO, NEL COMUNE DI TRESIGNANA - STRALCIO 2 Descrizione: Il tratto di completamento della ciclabile permetterà di dare completezza al percorso ciclopedonale che unisce le località di Formignana e Tresigallo, i principali centri del Comune di Tresignana, nato l'1/1/2019 dalla fusione degli ex Comuni citati. La conclusione del primo stralcio, cofinanziato coi fondi LR 5/2018 è prevista per la primavera 2023. Il 2° stralcio esecutivo inizia dall'incrocio di Via Nevatica/ via per Tresigallo e terminerà alla rotonda di Via Matteotti raccordandosi con i percorsi ciclopedonali esistenti che arrivano al centro cittadino e a Valpagliaro attraverso Final di Rero. La conclusione dell'opera e del 2° stralcio permetterà inoltre di collegare in sicurezza la località di Formignana all'asse ciclabile della sinistra Volano e alle infrastrutture di Metropoli di Paesaggio offrendo una variante al traffico ciclistico che dalla Destra Po vuole raggiungere la Sinistra Volano. Anche questo tratto di nuova realizzazione e della lunghezza complessiva di mt 1570 circa sarà realizzato acquisendo una fascia di terreno di proprietà privata. importo: € 550.000,00	sovracomunale	Progetto di Fattibilità tecnico economica	Comune di Tresignana
15	Titolo: ristrutturazione e servizio di gestione per 12 mesi di 2 appartamenti di Rero, da adibire ad alloggi turistici Descrizione: Il progetto prevede interventi di valorizzazione di alcuni immobili comunali oggi sottoutilizzati (Appartamenti ex-Farmacia di Rero e P.zza Italia 37/viale Mari), da inserire in un progetto di gestione al servizio della ricettività turistica del territorio di Tresignana. La valorizzazione in corso dell'immagine di Tresigallo, città caratterizzata dall'architettura razionalista e gli investimenti già effettuati nella promozione del turismo lento tra Ferrara ed il mare, registrano la necessità di proporre un'offerta ricettiva locale, eventualmente strutturata su diverse modalità (appartamenti, camper) anche con l'inclusione delle Aree Sosta Camper realizzate con la prima programmazione Aree Interne Importo: € 250.000,00	sovracomunale	2023 Progetto di Fattibilità tecnico economica; 2024 Avvio modello di gestione; 2024 Progetto esecutivo valorizzazione ex-farmacia di Rero;	Comune di Tresignana
16	Titolo: ristrutturazione teatro di Formignana Descrizione: Il Comune di Tresignana ha inserito nella propria programmazione l'obiettivo della efficienza energetica e della riqualificazione degli edifici pubblici. L'intervento VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA TEATRO DI FORMIGNANA che prevede la riqualificazione, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico dell'edificio. L'efficienza energetica degli edifici rappresenta infatti una delle leve più rilevanti ed efficienti per la riduzione delle emissioni nel nostro Paese; l'attuale Piano nazionale integrato per l'energia e il clima - "PNIEC" - prevede ambiziosi obiettivi in termini di efficientamento energetico e la Componente 3 della Missione 2 del PNRR, "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", si pone l'obiettivo specifico di agire su questi aspetti. Importo: € 550.000,00	comunale	2023 Progetto di Fattibilità tecnico economica;	Comune di Tresignana

17	<p>Titolo: Riqualificazione area golendale di Ro frazione, infrastruttura verde del paesaggio agro-fluviale</p> <p>Descrizione: La Riqualificazione dell'area golendale Ro frazione ha come finalità la cura e il recupero di quest'area attraverso un'operazione di sensibilizzazione al paesaggio agro-fluviale.</p> <p>OBIETTIVI</p> <p>La riqualificazione dell'area golendale persegue i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mettere a sistema le attrezzature e i servizi presenti; 2. favorire la viabilità fluviale e la mobilità lenta; 3. arrestare processo di degrado dei fabbricati e dell'area, ora abbandonati; 4. restaurare il mulino sul Po; <p>importo: € 663.000,00</p>	sovracomunale	Da progettare	Comune di Riva del Po
18	<p>Titolo: COPPARO E LE FRAZIONI: Rigenerazione territoriale attraverso la riqualificazione del Magazzino Ex Berco e delle Ex Scuole Elementari di Ambrogio</p> <p>Descrizione: -sistemazione dei bordi e degli accessi allaccio per realizzazione di colonnine di ricarica elettrica auto e bici -realizzazione di un'area di sosta, relax e manutenzione per bici -mappe e punto informazioni itinerari e punti di interesse turistico -rigenerazione e completamento Magazzino Ex Berco - sede associazioni - punto di ristoro-riqualificazione ex scuola elementare Ambrogio</p> <p>Importo: € 1.000.000,00</p>	comunale	in fase di progettazione	Comune di Copparo
19	<p>Titolo: Copparo Ponte S.P. Coccacanile Ambrogio</p> <p>Descrizione: -realizzazione ciclabile su Via Naviglio tra Museo la Tratta - Ponte S.P. - Coccacanile -nuovo tratto ciclabile Coccacanile (via Ariosto - via Boccati) -realizzazione tratto ciclabile Coccacanile - Ambrogio (via Piumana - via V. Faccini)</p> <p>Importo: € 200.000,00</p>	comunale	da progettare	Comune di Copparo
20	<p>Titolo: Copparo Gradizza Sabbioncello S.V. Tresignana</p> <p>Descrizione: -riqualificazione pista ciclabile Copparo-Gradizza -realizzazione nodo Gradizza (via Candelosa - via Catta) -collegamento ciclabile Sabbioncello S.V. (via Capitello ex Scuola Elementare - via Magnanina)</p> <p>Importo: € 300.000,00</p>	comunale	da progettare	Comune di Copparo
21	<p>Titolo: Copparo Gradizza Sabbioncello S.V. Tresignana</p> <p>Descrizione: riqualificazione ex Scuola Sabbioncello San Vittore</p> <p>Importo: € 900.000,00</p>		da progettare	Comune di Copparo
22	<p>Titolo: Copparo Tamara Fossalta Ferrara</p> <p>Descrizione: -riqualificazione pista ciclabile Copparo-Tamara (via Bissarre) -realizzazione nodo Tamara - Fossalta (via Valle - Piazza XX Settembre - via Zerbini - via Pioppa - via Olmo - via San Marco)</p> <p>Importo: € 400.000,00</p>	comunale	da progettare	Comune di Copparo
23	<p>Titolo: Copparo Tamara Fossalta Ferrara</p> <p>Descrizione: Riqualificazione ex Scuola Elementare Fossalta</p> <p>Importo: € 900.000,00</p>		da progettare	Comune di Copparo
24	<p>Titolo: Copparo Saletta Ca' Matte Ro ferrarese</p> <p>Descrizione: -riqualificazione pista ciclabile Copparo - Saletta (Pontino Tagliapietra - via Naviglio via S. Venanzio - via Caseggiato)</p> <p>Importo: € 150.000,00</p>	comunale	da progettare	Comune di Copparo
25	<p>Titolo: Copparo Saletta Ca' Matte Ro ferrarese</p> <p>Descrizione: riqualificazione ex Scuola Elementare di Saletta</p> <p>Importo: € 500.000,00</p>		da progettare	Comune di Copparo
26	<p>Titolo: Le nuove frontiere del turismo: valorizzazione del patrimonio e del paesaggio</p> <p>Descrizione: In prosecuzione con quanto realizzato con il progetto associato finanziato dall'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, definizione di un'azione di promozione strategica integrata del territorio in ottica turistica, con la valorizzazione delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche, ed enogastronomiche, attraverso la dotazione di attrezzature e servizi per la mobilità lenta su strada e sulle vie d'acqua (es. biciclette, e-bike, piccole imbarcazioni) oltre alla gestione e promozione delle emergenze e degli hub, in ottica di rete territoriale e in sinergia con le reti nazionali ed internazionali (es. cammini, sentieri, ciclabili).</p> <p>Importo: € 165.000,00</p>	sovracomunale		Unione Terre e Fiumi
27	<p>Titolo: Trasporta il sorriso</p> <p>Descrizione: Acquisto di 2 pullmini 100% elettrici da 9 posti, di proprietà comunale da concedere alle Associazioni del volontariato locale, per attività ludico-ricreative e sportive per bambini e i ragazzi e installazione di una colonnina di ricarica elettrica ad uso pubblico e relativa postazione.</p> <p>Importo: € 100.000,00</p>	Comunale	tempo di realizzazione previsto tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione: 6 MESI	Comune di Jolanda di Savoia

28	<p>Titolo: Mobilità dolce sotto il livello del mare</p> <p>Descrizione: Progettazione e costruzione di un percorso di mobilità dolce di collegamento tra le principali arterie turistiche tra cui la Destra Po. Tale percorso sarà pensato e rivolto anche agli utenti diversamente abili, ponendo in essere ogni elemento utile alla completa fruizione. Il percorso attraverserà i luoghi sotto il livello del mare, tra cui il punto più basso d'Italia, vera unicità del nostro territorio. Saranno previste Bike Point per la ricarica delle biciclette elettriche e per effettuare piccole manutenzioni.</p> <p>Importo: € 175.000,00</p>	Comunale	tempo di realizzazione previsto (tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione delle opere): 1 ANNO	Comune di Jolanda di Savoia
29	<p>Titolo: Torre Piezometrica Storica – conosci la Biodiversità di Jolanda di Savoia</p> <p>Descrizione: Adeguamento sismico, ristrutturazione e promozione turistica della torretta piezometrica comunale, con stemma originale del comune. E' tra le primissime costruzioni in muratura del Comune, risalente al periodo della fondazione del comune quando ancora era denominato "Le Venezie", fondato nel 1903. Da qui si snoderà un percorso naturalistico che comprenderà l'oasi de Bernardi e l'oasi dei vasconi dello Zuccherificio, area ZPS riconosciuta dal WWF. Dagli anni 80 incontaminata ed inalterata dall'uomo.</p> <p>Importo: € 120.000,00</p>	Comunale	tempo di realizzazione previsto (tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione delle opere): 1 ANNO	Comune di Jolanda di Savoia
30	<p>Titolo: Il mondo da quaggiù (a pari importanza di "La storia siamo noi") (priorità 4 A)</p> <p>Descrizione: Valorizzazione del punto più basso d'Italia, con installazione di apposita cartellonistica, organizzazione di seminari anche con l'Università degli Studi di Ferrara e la costruzione di un modello tridimensionale del sottosuolo.</p> <p>Importo: € 70.000,00</p>	Comunale	tempo di realizzazione previsto (tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione delle opere): 6 MESI	Comune di Jolanda di Savoia
31	<p>Titolo: La Storia Siamo Noi (priorità 4B)</p> <p>Descrizione: Messa in opera del museo comunale, già avviato. L'intervento, nell'ambito della rigenerazione urbana, comprende la ristrutturazione e efficientamento energetico della biblioteca comunale e dei locali superiori adibiti a museo, oltre che all'acquisto di pannelli e supporti per la collocazione degli elementi costituenti il museo come immagini ed oggetti propri della nostra storia del 900. Ogni elemento sarà provvisto di QR code e spiegazione in italiano e inglese, in linea con gli obiettivi di transizione digitale. Saranno anche previsti spazi dedicati ai giovani ed alla coesione sociale.</p> <p>Importo: € 150.000,00</p>	Comunale	tempo di realizzazione previsto (tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione delle opere): 1 ANNO	Comune di Jolanda di Savoia
32	<p>Titolo: riqualificazione spogliatoi campo sportivo di Ro</p> <p>Descrizione: riqualificazione degli spogliatoi del campo sportivo di Ro, nel Comune di Riva del Po</p>	Comunale	Da progettare	Comune di Riva del Po
33	<p>Titolo: MAI PIU' SOLI – intervento di riqualificazione energetica nell'ex scuola di Guarda ferrarese</p> <p>Descrizione: Intervento di riqualificazione energetica della ex scuola di Guarda, nel comune di Riva del Po</p>	sovra-comunale	Da progettare	Comune di Riva del Po
Totale: € 23.609.000,00€				

L'area interna basso ferrarese è stata in grado, forte di un profondo lavoro di raccolta dei bisogni e di progettazione proveniente dall'esperienza SNAI 2014-20, di ricevere risorse attraverso diversi strumenti. L'aggiornamento della Strategia si basa quindi su due aspetti fondamentali: la visione d'insieme delle fragilità e delle opportunità dell'area, e l'esigenza di integrare le risorse STAMI con altre risorse, nell'ottica di una più completa valorizzazione territoriale.

La tabella 7, riporta alcuni tra i progetti finanziati dalle risorse PNRR sul territorio, sono stati infatti inseriti, per ciascun Comune, i progetti coerenti con gli obiettivi strategici della STAMI del basso ferrarese: giovani e territorio, come riportato approfonditamente nei paragrafi precedenti.

Altri progetti candidati e/o finanziati e coerenti con le finalità della Strategia sono:

- IT-HR small scale 2023: BRICS - Bridging the gaps of Cross border Small destinations LP UNIONE TERRE E FIUMI 237,460.00€ (finanziato)
- Unione Terre e Fiumi: Bando cittadinanza europea 2021 - C.R.E.A. Cittadinanza Rafforzamento istituzionale Europa Area interna basso ferrarese 18.415,00€

Oltre al riferimento ai progetti già finanziati, si riportano in tabella le opportunità che potranno derivare per lo sviluppo dell'area da:

- CoPSR 2023-27, - SRG006 LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale;
- CoPSR 2023-27 - SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali

- Programmi a gestione diretta: Erasmus+, Interreg, IT-HR, Central Europe, LIFE
- Bando FESR per favorire la realizzazione di piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclopedonale DGR n. 658 del 27 aprile 2023
- Bando FESR Potenziamento delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici DGR n. 659 del 27 marzo 2023
- L.R. 5/2018 NORME IN MATERIA DI INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI
- Bando YOUZ Officina

Le possibili future opportunità di interazione tra la Strategia dell'Area Interna Basso Ferrarese e la programmazione FEASR 2023-2027 saranno possibili anche grazie a quanto già stato fatto dal GAL Delta2000 nella precedente programmazione 2014-2022. Tra le azioni passate, si citano a titolo di esempio:

- 19.2.01.03 - (7.4.02) Strutture per i servizi pubblici -Beneficiari: Comuni (singoli e associati) e altri Enti pubblici. Tipologia di interventi: Recupero e valorizzazione di fabbricati pubblici e relative pertinenze, al fine di migliorare l'attrattività e la qualità della destinazione del Delta del Po.
- 19.2.02.01-B - Investimenti per organizzare la ciclabilità e collegamenti intermodali (barca+bici+treno+bus)- Beneficiari: Enti Pubblici singoli e/o in forma associata comprese le Unioni dei Comuni; società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica. Tipologia di interventi: Interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi naturalistici, e/ o piste ciclabili ad uso esclusivo e/o misto e comunque in regola con la normativa vigente, interventi necessari per organizzare l'intermodalità.
- 19.2.02.07 - Iniziative informative e sostegno a una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico - Beneficiari: Associazioni di privati senza scopo di lucro; consorzi fra privati (L.126/1958), società miste pubblico-private, Microimprese e piccole imprese singole o associate, reti tra imprese in forma di ATI, ATS e contratti di rete. Tipologia di interventi: Progetti finalizzati a stimolare i cittadini in una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico, anche con la finalità di coinvolgere il mondo dei giovani e far riscoprire le tradizioni e l'amore per il proprio territorio, evidenziando nel contempo le potenzialità che la ricchezza delle risorse del Delta può offrire in termini lavorativi e d'impresa.
- 19.2.02.01-A - Azioni di indirizzo e accompagnamento per organizzare un sistema a rete intermodale(bici+barca+treno+bus) - Tipologia di interventi: Azione di accompagnamento per indirizzare e migliorare la qualità della progettazione per la costruzione di un verso sistema a rete attraverso: messa a sistema dei percorsi ciclabili e intermodali; individuazione delle criticità, riconoscibilità dei circuiti del Delta.

Dunque, grazie alla visione di area complessiva, è possibile capire come i risultati attesi, in coerenza con gli ambiti di intervento e gli obiettivi della STAMI, siano:

- Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)
 - incremento giovani grazie all'arrivo di nomadi digitali;
 - inclusione sociale in particolare nei confronti dei soggetti fragili (esclusione sociale, disabilità, anzianità, etc.);
 - creazione di servizi innovativi di gestione degli spazi rigenerati, in collaborazione con gli ETS del territorio;
 - aumento dell'autonomia dei giovani adulti con disabilità, grazie agli interventi finanziati da FSE+;
 - aumento della partecipazione alla comunità tramite spazi di co-working e centri di aggregazione.

Su questo punto si preme sottolineare come proprio grazie ad interventi effettuati nella precedente programmazione 2014-2020 si siano raggiunti risultati che hanno costituito la base della nuova Strategia. Si ricordano, ad esempio tutte le azioni del Patto Educativo di Comunità per il contrasto all'abbandono scolastico e i vari progetti finanziati da PNRR per il lavoro e l'inclusione.

- Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni).
 - incremento dei turisti (arrivi e presenze);
 - miglioramento delle connessioni fra i vari Comuni, intese come integrazione della viabilità fluviale e pedonale;
 - conservazione della biodiversità e sua integrazione e valorizzazione con gli interventi antropici.

I risultati attesi sopra descritti verranno monitorati per verificare il loro raggiungimento attraverso modalità quali:

- numero di persone fragili raggiunte tramite i progetti di inclusione sociale;
- grado di utilizzo degli spazi di co-working attraverso rilevazione diretta annuale;
- numero di arrivi e presenze di turisti tramite dati camera di commercio;
- numero di richieste di mobilità lenta con rilevazione diretta, pervenute agli uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT);
- monitoraggio procedurale degli interventi, in particolare per il miglioramento delle connessioni tra i vari Comuni intese come integrazione della viabilità fluviale e pedonale.

Tabella 7 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Obiettivo STAMI	FESR	FSE+	FSC	PNRR	FONDI CE	SNAI	Risorse locali/bilancio regionale
Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità) Risultati attesi: incremento giovani grazie all'arrivo di nomadi digitali; inclusione sociale in particolare nei confronti dei soggetti fragili (esclusione sociale, disabilità, anzianità, etc.); creazione di servizi innovativi di gestione degli spazi rigenerati, in collaborazione con gli ETS del territorio; aumento dell'autonomia dei giovani adulti con disabilità, grazie agli interventi finanziati da FSE+; aumento della partecipazione alla comunità tramite spazi di co-working e centri di aggregazione	<p>COPPARO E LE FRAZIONI: Rigenerazione territoriale attraverso la riqualificazione del Magazzino Ex Berco e delle Ex Scuole Elementari di Ambrogio, Copparo PR FESR RER - Azione 5.2.1 1.000.000€</p> <p>EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE (1' passo MAPP). Codigoro 1' stralcio - PR FESR RER Azione 5.2.- 1 772.777,78€</p> <p>REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE PER GIOVANI E RIGENERAZIONE AREA CAMPO SPORTIVO DI GORO PR FESR RER - Azione 5.2.1 350.000€</p> <p>Ristrutturazione di aree ed edifici pubblici del centro capoluogo di Mesola - Casa della musica. Mesola PR FESR RER - Azione 5.2.1 2.060.000€</p>	<p>Isa- Inclusione sociale attiva: Percorsi di inclusione sociale per minori e adulti in condizioni di povertà educativa e fragilità -ASP Terre e Fiumi OS 4.11 Priorità 3 306.000€</p> <p>Via Engels 17, una casa per vivere. ASP delta ferrarese - OS 4.11 Priorità 3 306.000€</p> <p>Hub sperimentale antidispersione scolastica, finanziato con DGR Num. 2245 del 19/12/2022 FSE+ 6 0.000,00€</p>	<p>EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE. (1' passo MAPP) Codigoro 2' stralcio Codigoro 2.057.222,22 €</p> <p>RIQUALIFICAZIONE spogliatoi del campo sportivo di Riva del Po 165.000,00€</p>	<p>Copparo, Jolanda di Savoia, Riva del Po, Tresignana: M5C1R1.01 Verso il lavoro. 814.992€</p> <p>AUSL FERRARA: Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Goro, Fiscaglia, Riva del Po, Tresignana: M5C3I1. IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA' NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI FERRARA A SUPPORTO DELLE FRAGILITÀ SOCIO-SANITARIE E DELL'ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ 1.440.000€; M5C3I1.01 IMPLEMENTAZIONE DELLA RIABILITAZIONE DOMICILIARE, SIA FISICA SIA DIGITALE, NEL PAZIENTE ANZIANO DELLE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI FERRARA 1.960.000€ M5C1R1.01 Misure formative e per il lavoro - Percorso 4- Lavoro e Inclusione Codigoro, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Goro 501.865,00 €</p> <p>Comune di Riva del Po: M4C1I1.01. RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ASILO NIDO COMUNALE POLLICINO VERDE DI BERRA. 630.000,00 €</p> <p>Comune di Tresignana: M4C1I1.04 I.C. "DON CHENDI" TRESIGALLO 101.260,79 € M4C1I3.03 SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA E. DE AMICIS DI FORMIGNANA INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO. 1.164.871,90 €; M4C1I1.01 AMPLIAMENTO NIDO FORMIGNANA. 604.800,00 €</p>	<p>CFP Cesta: EARS (Educational Agreement as Response to School-Dropout) Erasmus+ 2021 398.446,00€</p> <p>Unione Terre e Fiumi - Scheda EMIBF09 soluzioni per la mobilità locale 860.000€</p>	<p>CFP Cesta: Ponti per l'Europa - Bando cittadinanza europea 2020 percorso partecipativo e di animazione territoriale, per la programmazione dei fondi europei 2021-27 dell'area interna basso ferrarese 28.284,48€</p> <p>Unione Terre e Fiumi - Bando cittadinanza europea 2021 - C.R.E.A. Cittadinanza Rafforzamento istituzionale Europa Area interna basso ferrarese 18.415,00€</p> <p>Bando Youz Officina</p> <p>L.R. 5/2018 NORME IN MATERIA DI INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI</p>	

<p>RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITÀ MIGLIARO. Fiscaglia. PR FESR RER Azione 5.2.1 945.000€</p>			<p>Comune di Codigoro: M5C211.01 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini 211.500,00 € M5C211.02 Percorsi di autonomia per persone con disabilità 715.000,00 € M4C111.04 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA 137.517,06 € M4C111.04 I.C. CODIGORO 104.738,48 € M4C113.02 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA - CODIGORO - Azione 1- Next Generation 160.210,06 € M4C113.02 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA - CODIGORO - Azione 2 - Next Generation Labs 164.644,23 € M4C113.03 intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico edificio scolastico "G.Monaco di Pomposa" di Codigoro 3.753.519,08 €; M4C113.02 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA 11.231,11 € M4C111.01 NUOVO PLESSO DA DESTINARE A POLO DELL'INFANZIA 4.392.254,16 € M4C111.03 PALESTRA SCUOLA PRIMARIA DI CODIGORO 2.398.181,99 € M4C111.02 MENSA SCUOLA PRIMARIA DI CODIGORO 425.126,82 €</p>			
<p>Progetto di Rigenerazione Urbana "Centro paese" di Lagosanto. Lagosanto PR FESR RER Azione 5.2.1 420.000€</p>			<p>Comune di Goro M2C311.01 REALIZZAZIONE DI NUOVO POLO SCOLASTICO. 7.756.000,00€ M2C412.0 EDIFICIO SCOLASTICO ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA DI GORO 100.000,00€; M2C412.02 EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GORO 230.000,00€; M2C412.02 ISTITUTO SCOLASTICO PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GORO 400.000,00€; M4C111.01 ASILO NIDO COMUNALE DI GORO. 744.000,00€</p>			
<p>Trasporta il sorriso. Jolanda di Savoia PR 4 FESR RER Azione 5.2.1 100.000€</p>			<p>Comune di Mesola: M4C113.02 I.C. "A. MANZONI" MESOLA - MESOLA - Azione 1- Next Generation Classrooms. 115.500,27€ M4C111.02 PLESSO SCOLASTICO ELEMENTARI/MEDIE DI MESOLA. 300.000,00€; M4C111.02 PLESSO SCOLASTICO ELEMENTARE/MEDIE FRAZIONE DI BOSCO. 300.000,00€; M4C111.01 ASILO NIDO COMUNALE. 270.000,00€</p>			
			<p>Comune di Fiscaglia: M4C111.03 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELLA LOCALITA' MIGLIARO 28.548,00€ M5C212.01 LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO COMUNALE DELLA LOCALITA' MIGLIARO 126.000,00€</p>			

legenda:
in rosso: progetti da realizzare
in nero: progetti finanziati

Obiettivo STAMI	FESR	FEASR FEAMPA	FSC	PNRR	FONDI CE	Risorse locali/bilancio regionale
Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni). Risultati attesi: incremento dei turisti (arrivi e presenze); miglioramento delle connessioni fra i vari Comuni, intese come integrazione della viabilità fluviale e pedonale; conservazione della biodiversità e sua integrazione e valorizzazione con gli interventi antropici	COPPARO E LE FRAZIONI: Rigenerazione territoriale attraverso la riqualificazione del Magazzino Ex Berco e delle Ex Scuole Elementari di Ambrogio. Copparo PR 4 FESR RER -Azione 5.2.1 1.000.000€	Risorse FLAG – Comune di Goro		Copparo, Jolanda di Savoia, Masi Torello, Mesola, Riva del Po, Tresignana, Voghiera: M2C2I4.03 Infrastrutture di ricarica veicoli elettrici. 527.917,52€	Bando IT-HR small scale 2023: BRICS - Bridging the gaps of Cross border Small destinations LP UNIONE TERRE E FIUMI 237,460.00€	CFP Cesta: Ponti per l'Europa - Bando cittadinanza europea 2020 percorso partecipativo e di animazione territoriale, per la prammazione dei fondi europei 2021-27 dell'area interna basso ferrarese 28.284,48€
	MAI PIU' SOLI – RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA Intervento di riqualificazione energetica della ex scuola di Guarda nel comune di Riva del Po PR 3 FESR RER az. 2.2.1 346.000,00€	SRG006 LEADER- attuazioni e strategie di sviluppo locale		Comune di Codigoro: M1C3-PNC-D.1 RIALLESTIMENTO DELLE AREE MUSEALI DELL'ABBAZIA DI POMPOSA 800.000,00 €; M1C3-PNC-D.1 NUOVO MUSEO POMPOSA MATER MUSICAE. 2.800.000,00 €; M1C3I1.03 ABBAZIA DI POMPOSA E MUSEO POMPOSIANO 130.000,00 €; M1C3I1.02 ABBAZIA DI POMPOSA E MUSEO POMPOSIANO 30.000,00 €; M2C2I4.01 CICLOVIA TURISTICA ADRIATICA PERCORSO CHIOGGIA GARGANO (SISTEMA NAZIONALE CICLOVIE TURISTICHE) 1.066.666,67 €; M1C3-PNC-D.1 INTERVENTO SU COLLEGAMENTO CICLABILE TORRE DELLA FINANZA 800.000,00 €;		Unione Terre e Fiumi - Bando cittadinanza europea 2021 - C.R.E.A. Cittadinanza Rafforzamento istituzionale Europa Area interna basso ferrarese 18.415,00€
	Unione Terre e Fiumi - Le nuove frontiere del turismo: valorizzazione del patrimonio e del paesaggio. PR 4 FESR RER -Azione 5.2.1 165.000€					
	PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE TRA LE LOCALITÀ DI FORMIGNANA E TRESIGALLO, NEL COMUNE DI TRESIGNANA -STRALCIO 2. Tresignana	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali		Parco del Delta del Po (Codigoro, Goro, Mesola): M1C3-PNC-D.1 PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITA TURISTICA DELLE AREE DEL PARCO DEL DELTA DEL PO 38.888,89 €)		L.R. 5/2018 NORME IN MATERIA DI INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI

	PR 3 FESR RER -Azione 2.8.1 550.000€					
	REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE PER I GIOVANI E RIQUALIFICAZIONE AREA CAMPO SPORTIVO DI GORO PR 4 FESR RER - Azione 5.2.1 350.000€			Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto, Ostellato: M2C2I4.03 Contributi infrastrutture di ricarica veicoli elettrici 527.917,52 €		
				Comune di Goro: M1C3I2.01 Borghi storici. 816.995,83 €; MERCATO ITTICO E EX CASA DEL POPOLO. 1.550.000,00 €; M1C3-PNC-D.1 PISTA CICLABILE PORTO DI GORINO - FARO DI GORO 900.000,00 €; M1C3-PNC-D.1 PISTA CICLABILE DAL BOSCONI SINO ALLA DESTRA PO 650.000,00 €;		
	RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITÀ MIGLIARO. Fiscaglia PR 4 FESR RER - Azione 5.2.1 945.000€			Comune di Mesola: M1C3-PNC-D.1 CASTELLO ESTENSE DI MESOLA OASI TORRE ABATE 1.800.000,00 €; M1C3-PNC-D.1 PERCORSO CICLABILE DEL BOSCO DELLA MESOLA. 850.000,00 €; M1C3I1.03 RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA TEATRO COMUNALE IL NUOVO DI BOSCO MESOLA 184.000,00 €		

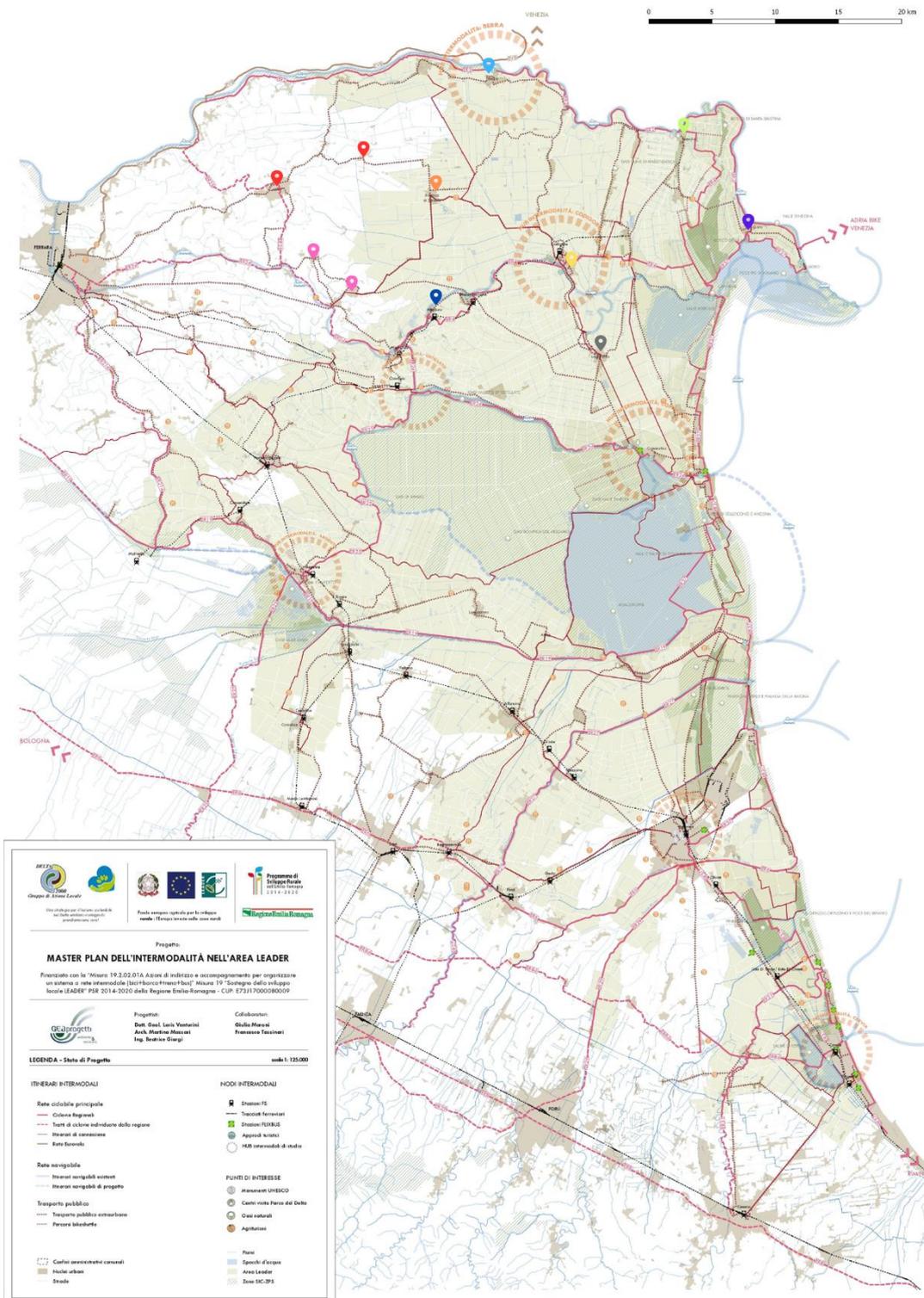
legenda:
in rosso: progetti da realizzare
in nero: progetti finanziati

Per comprendere meglio la distribuzione territoriale degli interventi da realizzare inseriti in tabella 7, si include la mappa dello stato di progetto dello studio "Il MASTER PLAN dell'intermodalità nell'area Leader" realizzato dal GAL Delta2000 (Fig. 7). La mappa in questione presenta gli itinerari intermodali, suddivisi in rete ciclabili, reti navigabili e trasporto pubblico su gomma, presenti nel 2018. A essa sono stati aggiunti i progetti candidati sulle risorse FESR 21-27 proposti nella Strategia dell'Area Interna Basso Ferrarese. La scelta dell'utilizzo del masterplan redatto da GAL Delta2000 è ancora una volta espressione di come la Strategia dell'Area Interna Basso Ferrarese si inserisca tra varie fonti di programmazione e sviluppo territoriale.

A tal proposito, per rendere ancora più complementare la STAMI e la Strategia di Sviluppo Locale del GAL, sarebbe auspicabile che l'intero territorio inserito nell'area interna venisse ricompreso nel perimetro del Gal 2021-27, mentre nella programmazione precedente, i comuni di Copparo e Tresignana e parzialmente il Comune di Riva del Po ne erano esclusi. Ciò consentirebbe di proseguire il confronto già in essere tra la Cabina di Regia STAMI e il GAL, sulle azioni di programmazione territoriale, in particolare prevedendo nella SSL interventi dedicati -all'infrastrutturazione turistica del territorio.

Inoltre, si cita che a marzo 2023 è stato presentato un accordo fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Parco del delta del Po, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara e i 21 Comuni, per mettere in rete le piste ciclabili del Ferrarese.

Fig. 7 Mappa intermodalità area interna e progetti FESR da realizzare



Progetti FESR			Progetti FESR		
Comune	Colore localizzazione	Note	Comune	Colore localizzazione	Note
Copparo		Sono presenti due segni di localizzazione in quanto il progetto presentato prevede la realizzazione di una pista ciclabile e un centro civico-turistico ad Ambrogio (frazione di Copparo)	Jolanda di Savoia		
Riva del Po			Codigoro		
Tresignana		Sono presenti due segni di localizzazione in quanto il progetto presentato prevede la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra Tresigallo e Formignana, centri del Comune di Tresignana	Goro		
			Mesola		
			Fiscaglia		
			Lagosanto		

Fonte: "Il MASTER PLAN dell'intermodalità nell'area Leader" realizzato dal GAL Delta2000 e rielaborazione Assistenza Tecnica

6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Partendo dal parco progetti raccolti attraverso le azioni di ascolto del territorio declinate nel paragrafo 10, la Cabina di regia dell'area interna del basso ferrarese ha selezionato le progettualità da candidare per l'utilizzo delle risorse FSC, FESR e FSE+ destinate a tal proposito.

Coerentemente con i due obiettivi della Strategia dell'area, la Cabina di Regia ha deciso di candidare sulle risorse FSC, i progetti prioritari ma non immediatamente cantierabili. Si tratta del secondo stralcio del progetto "MAPPI Museo Ambiente Paesaggio Produzione Innovazione", candidato dal Comune di Codigoro, che riguarda il recupero di un immobile per adibirlo a spazi di coworking/start-up e prevede interventi di messa in sicurezza e recupero dello stabile, ed è pertanto suddiviso in due stralci funzionali. Il progetto "Le nuove frontiere del turismo: valorizzazione del patrimonio e del paesaggio" candidato dall'Unione Terre e Fiumi prevede invece l'attivazione di servizi di valorizzazione e promozione di infrastrutture per la mobilità e il turismo lento, che verranno realizzate grazie ai fondi FESR.

Tabella 8 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FSC

FSC		
Titolo	breve descrizione intervento	Obiettivi STAMI BA_FE
EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO INTERVENTO RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE. (1' passo MAPPI) - 2' stralcio	Recupero di un immobile dismesso adiacente all'ex-zuccherificio (ex casa del dirigente), da adibire a spazi di coworking e startup per imprese innovative per lo sviluppo territoriale	Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)
RIQUALIFICAZIONE spogliatoi del campo sportivo di Ro	Riqualificazione degli spogliatoi del campo sportivo di Ro, nel Comune di Riva del Po.	Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)
Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 2.222.222,22		
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 2.000.000,00		

7- Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Partendo dai due obiettivi strategici individuati, la Cabina di regia ha dunque deciso di candidare sui fondi FESR e FSE+ destinati alle STAMI le progettualità più coerenti con le finalità della Strategia di area e allo stesso tempo compatibili con le azioni del PR FESR e del PR FSE+, come riportato nella tabella sottostante. La titolarità dei progetti FESR è in capo agli enti locali, mentre per le progettualità candidate su Fondo Sociale Europeo+, i Sindaci hanno stabilito di concentrare le risorse in due macro-progetti, candidati dalle ASP del territorio, afferenti rispettivamente al distretto centro-nord (ASSP Terre e Fiumi), e sud-est (ASP del delta ferrarese).

Tabella 9 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR		
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento	Obiettivi STAMI BA_FE
Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici	<p>Titolo: Mai più soli – intervento di riqualificazione energetica nell'ex scuola di Guarda ferrarese</p> <p>Descrizione: realizzazione di nuovo impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili presso l'ex scuola di Guarda ferrarese, nel comune di Riva del Po, inserita in un'azione di intervento SNAI 2014-20</p>	Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)
Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<p>Titolo: PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE TRA LE LOCALITÀ DI FORMIGNANA E TRESIGALLO, NEL COMUNE DI TRESIGNANA - STRALCIO 2</p> <p>Descrizione: Il tratto di completamento della ciclabile permetterà di dare completezza al percorso ciclopedonale che unisce le località di Formignana e Tresigallo, i principali centri del Comune di Tresignana, nato l'1/1/2019 dalla fusione degli ex Comuni citati.</p>	Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)
Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	<p>Titolo: Progetto di Rigenerazione Urbana "Centro paese" di Lagosanto</p> <p>Descrizione: Il progetto mira a riqualificare il centro paese per migliorarne l'attrattività residenziale, il ripristino storico degli immobili che affacciano sul centro paese, complementare alla riqualificazione della sede stradale e marciapiedi.</p> <p>Titolo: EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE - 1' stralcio</p> <p>Descrizione: recupero di un immobile dismesso incardinato nel sistema spaziale e aziendale dell'ex-zuccherificio (casa del dirigente) e contestuale recupero del piazzale antistante l'ex zuccherificio a cui assegnare funzioni di parcheggio a scala urbana e filtro verso i ruderi industriali e a cui delegare la funzione di cerniera tra fabbricati e spazio</p>	Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)

	<p>aperto, tra edilizia e viabilità, tra strada e fiume, tra memoria e presente</p> <p>Titolo: Ristrutturazione di aree ed edifici pubblici del centro capoluogo di Mesola – Casa della musica</p> <p>Descrizione: Riqualificazione dell'ex caserma dei Carabinieri, per la creazione di uno spazio civico funzionale all'attivazione di servizi educativi, formativi, sociali, culturali compresi quelli scolastici. realizzazione di sale prove e di un auditorium.</p> <p>Titolo: REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE PER I GIOVANI E RIQUALIFICAZIONE AREA CAMPO SPORTIVO DI GORO</p> <p>Descrizione: Realizzazione di uno spazio multifunzionale per attività giovanili (culturali, sportive, associative extra-scolastiche), e riqualificazione dell'area adiacente il campo sportivo di Goro.</p> <p>Titolo: Trasporta il sorriso</p> <p>Descrizione: Acquisto di 2 pullmini 100% elettrici da 9 posti, per attività ludico-ricreative e sportive per bambini e i ragazzi, con installazione di una colonnina di ricarica elettrica, ad uso pubblico, e relativa postazione.</p>	
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Le nuove frontiere del turismo: valorizzazione del patrimonio e del paesaggio</p> <p>Descrizione: in prosecuzione con quanto realizzato con il progetto associato finanziato dall'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, definizione di un'azione di promozione strategica integrata del territorio in ottica turistica, con la valorizzazione delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche, ed enogastronomiche</p>	<p>Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)</p>
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITÀ MIGLIARO – Comune di Fiscaglia</p> <p>Descrizione: riqualificazione/rigenerazione dell'ambito del piccolo stadio di Migliaro, che s'inserisce tra il tessuto residenziale, il comparto produttivo e il Po di Volano, agendo da completamento dei servizi alla collettività presenti (poliambulatorio di comunità, centro per le famiglie e centro bambini e genitori, sportello comunale servizi per l'integrazione). L'intervento prevede: la riqualificazione del campo sportivo, con nuovo manto in erba sintetica e</p>	<p>Entrambi gli obiettivi</p>

	<p>revisione dell'illuminazione in ottica di sostenibilità energetica; l'inserimento di un nuovo campo polivalente esterno per la collettività; la riorganizzazione degli spogliatoi; il ridisegno degli spazi aperti (compresa una nuova recinzione), completati da un piccolo tratto ciclabile di connessione al comparto produttivo; realizzazione di un nuovo approdo per l'intermodalità via acqua raggiungibile attraverso un percorso verde</p> <p>Titolo: COPPARO E LE FRAZIONI: Rigenerazione territoriale attraverso la riqualificazione del Magazzino Ex Berco e delle Ex Scuole Elementari di Ambrogio</p> <p>Descrizione: il progetto prevede la riqualificazione dell'ex scuola elementare di Ambrogio e lavori di rigenerazione e completamento del Magazzino ex Berco per sede associazioni e punto ristoro. Inoltre, prevede realizzazione di un'area di sosta, relax e manutenzione per bici e mappe e punto informazioni itinerari e punti di interesse turistico.</p>	
FSE+		
<p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: ISA- Inclusione sociale attiva: Percorsi di inclusione sociale per minori e adulti in condizioni di povertà educativa e fragilità.</p> <p>Descrizione: offrire a giovani adulti in situazione di fragilità sociale e a minori in situazione di disagio e a rischio di povertà educativa, occasioni per socializzare, inserirsi nel tessuto sociale del territorio dell'Unione Terre e Fiumi e incrementare le proprie attitudini favorendo la crescita personale e relazionale.</p> <p>Titolo: Via Engels 17, una casa per vivere.</p> <p>Descrizione: il Progetto si propone di creare un appartamento per sperimentare autonomie personali e abitative di giovani adulti con disabilità medio lieve al fine di migliorare le abilità delle persone nell'area domestica, lavorativa e sociale per raggiungere il maggior grado di autonomia e la miglior qualità di vita possibile, inoltre si propone un supporto ai caregiver esteso alla popolazione con figli disabili a carico.</p>	<p>Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: 7.320.777,78€ (di cui 1.065.777,78€ di cofinanziamento, pari al 14,56%)</p>		
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: 6.255.200,00€ (5.704.400,00€ FESR e 550.800,00€)</p>		

8. Sistema di governance interna

L'assemblea dei Sindaci della STAMI del Basso Ferrarese, composta dai nove Sindaci dei Comuni appartenenti all'area interna, ha definito la governance interna prevedendo:

- una Cabina di regia, con incontri almeno trimestrali con un ruolo di coordinamento, programmazione, raccordo con RER, composta da tutti i nove Sindaci dei Comuni dell'area interna, che al proprio interno nomina un/una Portavoce di Area;
- un Ufficio tecnico di supporto, composto da funzionari dei Comuni e dall'assistenza tecnica, con un ruolo di accompagnamento, monitoraggio e traduzione operativa degli input trasmessi dalla Cabina di regia.

La scelta di modificare la composizione della Cabina di Regia, in precedenza composta dai due Presidenti delle Unioni di Comuni presenti sul territorio e da alcuni tecnici, deriva dall'esigenza di garantire una maggior condivisione tra i Sindaci, e la ridotta numerosità consente incontri plenari in cui ciascuno possa essere aggiornato in tempo reale e portare le proprie istanze.

Nell'incontro della Cabina di Regia del 16 dicembre 2022, che ha dato avvio alla 2ª fase di definizione della STAMI, è stato confermato in qualità di Portavoce dell'Area il Sindaco di Riva del Po, Andrea Zamboni.

9. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Nel territorio della STAMI basso ferrarese insistono due Unioni di Comuni: l'Unione Terre e Fiumi composta dai Comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana, e l'Unione Terre del Delta, che raggruppa di Comuni di Codigoro, Goro e Mesola.

L'Unione Terre e Fiumi gestisce la programmazione delle attività legate alla Snai 2014-2020 e alla STAMI 2021-27 per i Comuni che ne fanno parte, con un ufficio e personale tecnico dedicato.

L'Unione Terre del Delta è operativa dal 1º gennaio 2023 con le funzioni di: Polizia Locale, Protezione Civile, i Servizi di SUAP, Informatica, Sismica.

I rimanenti Comuni di Fiscaglia, Jolanda di Savoia e Lagosanto non partecipano invece a nessun organismo intercomunale. La funzione di polizia locale è svolta in forma associata tra i Comuni di Fiscaglia e Lagosanto.

Una volta portato a compimento l'assetto definitivo dell'Unione Terre del Delta, sarà possibile attivare un piano di lavoro per il confronto su eventuali collaborazioni tra le due Unioni, che portino al rafforzamento della programmazione della STAMI, anche con il coinvolgimento dei Comuni attualmente esclusi.

10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060⁴, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

In continuità con il metodo che ha portato alla redazione della Strategia Fare Ponti, ovvero la co-progettazione con la comunità, fin dalla sottoscrizione dell'APQ nel marzo 2020, la Cabina di regia ha dato vita ad iniziative volte all'ascolto e al coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle linee di intervento dell'area interna nel periodo 2021-27.

Nell'autunno 2020 grazie al Progetto "Ponti per l'Europa", gestito da uno dei Soggetti Attuatori, Fondazione San Giuseppe CFP Cesta e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, è stato realizzato un percorso partecipativo e di animazione territoriale, in vista dell'inizio della nuova programmazione dei fondi europei 2021-27.

Per favorire la partecipazione attiva dei cittadini, sono stati organizzati 5 laboratori tematici, basati sui 5 obiettivi di policy della programmazione 2021-27 dei Fondi Europei:

- Un'Europa più connessa;
- Un'Europa più verde;
- Un'Europa più intelligente;
- Un'Europa più sociale;
- Un'Europa più vicina ai cittadini

I laboratori, promossi attraverso le pagine istituzionali della Fondazione e dei Comuni e attraverso i media locali e i social network, si sono tenuti il giovedì pomeriggio, dal 5 novembre al 3 dicembre, nella fascia oraria 17-19, attraverso la piattaforma zoom, e hanno coinvolto circa 130 persone. L'impostazione dei Laboratori era la seguente:

- Inquadramento del tema da parte di un relatore qualificato;
- Presentazione di buone prassi;
- Raccolta di istanze/progettualità;

I laboratori, nell'impossibilità di organizzare eventi in presenza a causa del COVID 19, sono stati ospitati virtualmente da 5 Comuni dell'area interna: Riva del Po; Fiscaglia; Copparo; Codigoro e Tresignana, e introdotti dai rispettivi Sindaci. La tematica è stata poi approfondita e declinata a livello locale da un intervento introduttivo di relatori di profilo nazionale, a cui seguiva la presentazione di 2/3 casi studio che hanno illustrato progetti ed esperienze realizzate in altri territori, ma compatibili con le tematiche di interesse e le problematiche del basso ferrarese.

Questo il layout dei Laboratori tematici:

Laboratori	05 nov 2020 - Riva del Po	12 nov 2020 - Fiscaglia	19 nov 2020 - Copparo	26 nov 2020 - Codigoro	03 dic 2020 - Tresignana
Orario	17-19	17-19	17-19	17-19	17-19
Obiettivo di Policy	<i>Più connessa</i>	<i>Più green</i>	<i>Più intelligente</i>	<i>Più Sociale</i>	<i>Più vicina ai cittadini</i>
Saluti	Andrea Zamboni - Sindaco	Fabio Tosi - Sindaco	Fabrizio Pagnoni - Sindaco	Alice Zanardi - Sindaco	Laura Perelli - Sindaco

⁴ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Inquadramento	Gianluca Mazzini LEPIDA	Alessandro Bratti ISPRA	Marco Marcatili NOMISMA	Andrea Morniroli - Forum Disuguaglianze Diversità	Mauro Giannattasio CCIAA Ferrara
Esperienze	Eleonora Mota - COOP Integrazione Lavoro	Stefano Calderoni - Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara	Giovanni Pellegrini - FOOD FARM 4.0 Parma	Stefano Muroni - Progetto Scuola di Cinema	Martina Tombari - CGMoving
	Lisa Sentimenti - AESS Metropoli di Paesaggio	Vadis Paesanti - Coop Pesca	Matteo Fabbri - Tryeco		Eleonora Telloli - NATIV.Lab.FE
		Enrico Bigli - NIK Italia			

Le iniziative hanno registrato una partecipazione di circa 150 persone, data la pandemia, consentendo di approfondire esperienze interessanti, alcune delle quali molto vicine alle esigenze del territorio. Oltre ai Laboratori, il percorso di Ponti per l'Europa, ha visto la partecipazione attiva della comunità attraverso una CALL rivolta a tutti i cittadini e stakeholder del territorio: Enti pubblici, Istituzioni Sociali, Sanitarie ed Educative, Associazionismo Datoriale e Parti Sociali, Terzo Settore, Cittadini etc. con strumenti differenti, per ampliare al meglio la platea raggiungibile, consentendo una raccolta puntuale dei fabbisogni e delle aspettative delle persone che vivono e/o lavorano nel basso ferrarese. In particolare, la Call si è articolata grazie all'utilizzo dei seguenti materiali, prodotti *ad hoc*:

- 1- Questionario (form di google doc) da compilare online, che ha raccolto 109 risposte;
- 2- Cartolina da compilare e da inserire in apposite urne in punti di accesso collettivo (sportelli, biblioteche, scuole, parrocchie, centri sociali, centri di aggregazione, etc.), per un totale di circa 800 cartoline compilate

I risultati della CALL e dei Laboratori sono stati presentati pubblicamente il 18 dicembre 2020 presso il Comune di Copparo, durante un convegno online alla presenza di Barbara Lori, Ass.ra regionale con delega alle Aree Interne, e di Anguel Konstantinov BEREMLIYSKY - Project/Process Manager - Directorate-General for Regional and Urban Policy.

Per dare continuità al lavoro svolto, e per mantenere vivi l'attenzione e il coinvolgimento della comunità locale, nel corso del 2021 la Cabina di Regia ha proseguito le azioni di animazione territoriale, realizzando un Laboratorio partecipato ogni mese, a partire da aprile 2021, in collaborazione con i Comuni dell'area interna basso ferrarese.

L'obiettivo degli incontri, introdotti dalla relazione tecnica di un esperto, e poi orientati alla libera discussione dei partecipanti, era quello di raccogliere le priorità e le potenzialità dell'area, in coerenza con gli Obiettivi di Policy UE e il DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna.

I laboratori sono stati realizzati in modalità mista, alcuni da remoto attraverso la piattaforma zoom, altri in presenza, altri ancora consentendo entrambe le modalità di partecipazione.

Ogni laboratorio è stato anticipato da comunicazioni sui media locali e sulla pagina Facebook dedicata all'area interna basso ferrarese,

<https://www.facebook.com/Area-Interna-Basso-ferrarese-979054035530230>

per consentire la massima diffusione e favorire la partecipazione di cittadini e stakeholder, e di comunicati ex post per restituire i contenuti della discussione.

L'Unione Terre e Fiumi si è dotata nel frattempo di un sito web dedicato all'area interna, <https://www.areeinternebassoferrarese.it/>

e di un indirizzo email *ad hoc*: areeinterne.bafe@unioneterrefiumi.fe.it

Le registrazioni dei laboratori sono disponibili sul sito in un'apposita sezione, per consentire a chiunque fosse interessato di approfondire i contenuti.

Questo il calendario tematico dei Laboratori:

data	ora	saluti istituzionali	titolo e relatore introduttivo	modalità di partecipazione	nr. Partecipanti
15-apr-21	17-19	Andrea Zamboni, Portavoce Area Interna BF	riepilogo Ponti per l'Europa e presentazione calendario Laboratori 2021	da remoto, piattaforma Zoom	26
29-apr-21	17-19	Alice Sabina Zarnardi, Sindaco di Codigoro	"Valorizzazione del patrimonio e del paesaggio: MAPPi e Metropoli di paesaggio", introdotto dall'Arch. Sergio Fortini	da remoto, piattaforma Zoom	35
20-ma-g-21	17-19	Fabrizio Pagnoni, Sindaco di Copparo	"Semplificazione amministrativa: il percorso regionale in atto", introdotto dall'Assre regionale alla semplificazione, Paolo Calvano	da remoto, piattaforma Zoom	34
17-giu-21	17-19	Fabio Tosi, Sindaco di Fiscaglia	"Le politiche dell'Abitare: la riqualificazione urbana e contrasto allo spopolamento", sviluppato da Diego Carrara, Direttore di ACER Ferrara	da remoto, piattaforma Zoom	25
26-ago-21	17-19	Diego Viviani, Sindaco di Goro	"La sacca di Goro bene comune: l'acquacoltura al centro dello sviluppo dell'area interna" sviluppato da Chiara Bertelli (Lega coop Estense) e Ruggero Villani (ConfC cooperative Ferrara), coordinatori del Focus group acquacoltura del Cluster Regionale AgriFood; con interventi dei Prof. Alberto Cavazzini e Luisa Pastidi UNIFE: "SMARTA GRHUBS" digitalizzazione in acquacoltura	in presenza e da remoto, piattaforma Zoom	38
09-set-21	18-20	Elisa Trombin, vice-sindaco di Jolanda di Savoia	"Agricoltura 4.0, sviluppo e prospettive nelle Aree Interne". Introdotto dai Prof. Emanuele Radicetti e Fabio Bartolini di UNIFE e Stefano Capatti di CFP Cesta	in presenza e da remoto, piattaforma Zoom	19
28-ott-21	17-19	Laura Perelli, Sindaco di Tresignana	"Città e comunità sostenibili. Mobilità attiva: il biciplan tra sicurezza e salute", sviluppato da Marco Odorizzi, Comune di Tresignana con Ilaria Bresciani, progettista del Biciplan di Tresignana, e Giuliano Giubelli, componente del consiglio di presidenza FIAB	da remoto, piattaforma Zoom	22
11-nov-21	17-19	Andrea Zamboni, Sindaco di Riva del Po	"ATTIRATIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI: il caso di Ruina new project", sviluppato dalla Dott.ssa Gabriella Multari, e dall'Ing. Roberto Lanza di Nanoproject.	da remoto, piattaforma Zoom	21
18-feb-22	17-19	Gianni Padovani, Sindaco di Mesola e Presidente della Provincia di Ferrara	"Le infrastrutture del territorio, quali opportunità nel PNRR. L'esperienza del Comune di Mesola" sviluppato dall'arch. Leonardo Monticelli, capo ufficio Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Mesola.	da remoto, piattaforma Zoom	28

A questi incontri, vanno aggiunti due incontri da remoto dedicati alla STAMI del Basso Ferrarese, realizzati rispettivamente il 28 aprile e il 08 giugno 2023 nell'ambito dei tavoli di approfondimento realizzati dal Focus Ferrara. È stato infatti dedicato un tavolo ad hoc alla definizione della Strategia dell'area interna del basso ferrarese, al quale partecipano rappresentanti di: Associazioni delle imprese, OO.SS., Comuni, UNIFE, Provincia di Ferrara, Ordini professionali, Rete Fare Diritti, Tavolo del 3° Settore, UCID, Centro Documentazione Studi, Enti di formazione professionale. In occasione dei due incontri pubblici, sono state presentate le linee strategiche individuate dalla Cabina di Regia, raccogliendo dai partecipanti indicazioni e proposte sui progetti da inserire nella Strategia STAMI.

I momenti di confronto e ascolto proseguiranno nella fase di implementazione della Strategia, con incontri pubblici e call sui social, mirati a coinvolgere la comunità locale nel monitoraggio e nella misurazione dell'impatto degli interventi sul territorio. Parallelamente agli incontri relativi alla redazione dalla STAMI 21-27, la Cabina di Regia mantiene un dialogo costante con i soggetti attuatori degli interventi inseriti nella Strategia SNAI Fare Ponti, molti dei quali sono già stati realizzati.



Comune Alta Val Tidone

Regione Emilia-Romagna

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne
(STAMI)

STRATEGIA STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE

“L’Appennino c’è e cammina insieme a noi”

Luglio 2023

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

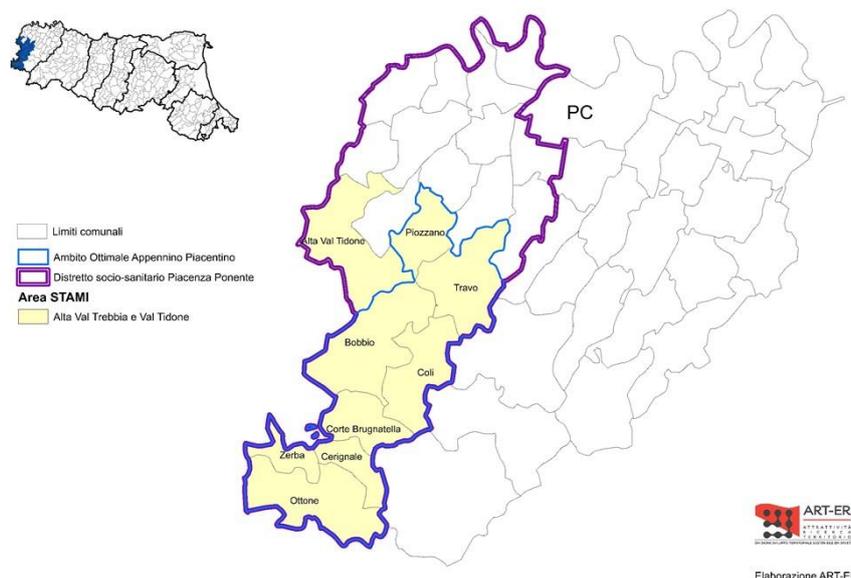
AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni	Area STAMI “Alta Val Trebbia e Val Tidone”: Unione Montana Valli Trebbia e Luretta + Comune di Alta Val Tidone
Titolo STAMI L'idea guida in un motto	L'APPENNINO C'E' E CAMMINA INSIEME A NOI
Parole chiave strategia	Destagionalizzazione turistica. Riqualificazione delle infrastrutture pubbliche. Efficientamento energetico. Facilitazione digitale. Servizi socio-educativi ai minori.

Indice dei contenuti

STRATEGIA STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE.....	1
Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)	2
Tabella 1 Informazioni generali	2
1. Area geografica interessata dalla strategia	5
1.1 Inquadramento territoriale	5
1.2 Andamento demografico	7
1.3 Dotazione di servizi	8
1.4 Attività economiche	10
1.5 Risorse naturali e culturali.....	13
1.6 Sentieristica	16
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	18
2.1 Turismo	18
2.2 Servizi ai cittadini.....	21
2.3 Transizione energetica	21
2.4 Trasformazione digitale	22
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027.....	23
3.1 Principali obiettivi strategici e risultati attesi al 2030	23
3.2 Idea guida, visione al 2030, motto	24
3.3. Raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima	24
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area	26
4.1 Ambiti di intervento e risultati attesi. Azioni/progetti coerenti finanziati o che si intende finanziare.....	26
4.2 Valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali.....	33
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ..	34
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	36
7. Sistema di governance interna.....	39
8. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	40
9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	40
Il partenariato di progetto per lo sviluppo della STAMI. Le modalità di coinvolgimento	40

Coinvolgimento del partenariato di progetto e partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia.....	41
Condivisione partenariale/pubblica della visione della STAMI	41

1. Area geografica interessata dalla strategia ¹



1.1 Inquadramento territoriale

L'area STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone interessa una superficie di 600 Km² ed una popolazione di 11.000 persone, distribuite tra 9 comuni della provincia di Piacenza. Il territorio è prevalentemente montano e la densità abitativa molto bassa, pari in media a soli 18 abitanti/Km². La morfologia si articola in tre valli:

- valle del fiume Trebbia: da nord a sud, comuni di **Travo, Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Zerba, Ottone**;
- valle del torrente Tidone: comune di **Alta Val Tidone**, nato nel 2018 dalla fusione dei comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara;
- valle del torrente Luretta, affluente di destra del Tidone: comune di **Piobbano**.

Tutti i comuni eccetto Alta Val Tidone sono associati nell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta.

COMUNI	Popolazione 2022
Travo	2.154
Bobbio	3.397
Coli	823
Corte Brugnatella	532
Cerignale	117
Zerba	70
Ottone	443
Alta Val Tidone	2.898
Piobbano	580
Totale	11.014

¹ L'analisi territoriale attinge in gran parte ai dati del Rapporto ART-ER e Unioncamere Emilia-Romagna, *Alta Val Trebbia e val Tidone - Analisi socio-economica dell'area interna*, Gennaio 2023.

I centri della media/alta val Trebbia gravitano su Bobbio, l'abitato che a lungo nella storia ha esercitato un predominio ed oggi risulta il più popolato e più dotato di strutture civili, con l'ospedale, le scuole superiori, servizi sociali e culturali, agenzie di credito e assicurazione, servizi privati. La gravitazione su Bobbio è alta per i comuni di Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Ottone e Zerba.

Lungo il Trebbia a una ventina di Km a nord di Bobbio, si trova il secondo centro più popoloso della valle: Travo, che negli ultimi dieci anni ha aumentato in misura sensibile i residenti (+8%) e si è rafforzato economicamente. Il trend di ripopolamento in questo segmento della valle ha riguardato prima in misura significativa Rivergaro, ed ora si sta estendendo a Travo. A sud di Bobbio, a mano a mano che ci si avvicina al crinale, gli abitati si fanno sempre più esigui sino alla minuscola dimensione del comune di Zerba, il più piccolo dell'intera regione Emilia-Romagna.

Nella valle del Tidone, grazie alla fusione compiuta nel 2018, il comune di Alta Val Tidone aggrega oggi una popolazione di quasi 3.000 abitanti. Sui centri del Tidone riuniti nel nuovo comune, e sul centro di Pianello val Tidone (esterno all'area), gravitano i residenti di Piozzano in val Luretta.

Le principali strade di accesso all'area sono due: la statale 45 di val Trebbia che collega Piacenza a Genova, e passa per tutti i centri comunali a eccezione di Coli e di Zerba, localizzati a qualche Km di distanza; la provinciale della Val Tidone che collega Castel San Giovanni al Monte Penice passando per Trevozzo, Nibbiano, il lago di Trebecco, e, in provincia di Pavia, Zavattarello e Romagnese. Sul Penice la provinciale si immette nella statale del Passo del Penice che collega Varzi a Bobbio.

Non esistono linee ferroviarie; tutto il trasporto pubblico avviene su gomma. Il traffico privato di lunga percorrenza si immette in val Tidone dallo svincolo di Castel San Giovanni e in val Trebbia dalla tangenziale di Piacenza.

Verso l'esterno tutta l'area gravita sulla pianura a nord: Val Tidone e val Luretta su Castel San Giovanni, polo di riferimento per una vasta zona anche in bassa Lombardia; val Trebbia su Piacenza. L'area metropolitana milanese non è lontana: dista dal Tidone meno di 50 Km, da Travo e Bobbio 80-100 Km: distanze che in auto si coprono agevolmente. Più lungo e tortuoso invece il viaggio verso la costa ligure: per andare da Bobbio a Genova occorrono almeno due ore.

L'influenza dell'area milanese si fa sentire, analogamente a quanto accade nel contiguo Oltrepò pavese, la zona di Zavattarello e Romagnese in cui scorre il tratto montano del fiume Tidone, e della vicina val Staffora che gravita a breve raggio su Voghera e Alessandria. L'affinità geografica con l'Oltrepò si alimenta anche di ragioni storiche. Prima il monastero di Bobbio, poi le famiglie nobiliari Malaspina e Dal Verme hanno gestito possedimenti e costruito castelli e palazzi in entrambe le zone, sul versante pavese come su quello piacentino. Ma soprattutto lungo tutta la dorsale appenninica, sia in Emilia che in Lombardia, hanno contato gli intensi flussi di scambio tra la pianura padana e la costa ligure, che per secoli hanno fatto circolare dal mare soprattutto olio e sale, assieme agli altri prodotti mediterranei, e dalla pianura cereali, latte e formaggi. Nel mezzo la montagna si è avvantaggiata delle correnti commerciali, che significavano anche comunicazioni, contatti e relazioni, ed ha sviluppato attività artigianali in funzione dei mercati, della logistica e dei trasporti, integrando il reddito ricavato dall'agricoltura e dagli allevamenti locali. Questo assetto favorevole è radicalmente cambiato nel Novecento con

l'urbanizzazione, l'industrializzazione, la rivoluzione dei trasporti, portando allo svuotamento della montagna.

Nella storia profonda di queste aree, accanto agli scambi economici, hanno svolto un ruolo importante le correnti di pellegrinaggio religioso dal Nord al Sud Europa, che hanno aperto e consolidato la via Francigena, il cammino di San Colombano, ed altri percorsi meno noti su diversi tracciati, reticoli di strade e sentieri all'interno delle valli o anche trasversali come la via degli Abati che in direzione ovest-est collega la val Trebbia con la val Nure e la Val Taro. Il mondo dei pellegrini e tutta l'organizzazione che presiedeva agli spostamenti, dai punti di sosta e ristoro agli ospedali, si basava sulle attività delle comunità monastiche e delle pievi, ordinate gerarchicamente dalle sedi vescovili. Nel territorio che va dalla val Trebbia alla val Tidone all'Oltrepò e al basso Piemonte, la gerarchia si è formata attorno al vescovato e alla grande abbazia di san Colombano di Bobbio, fondata nel VII secolo. Qui si è costituito uno dei maggiori centri monastici d'Europa la cui forza, materiale oltretutto spirituale, si basava sul controllo dei traffici verso il Tirreno e su decine di feudi anche di vaste dimensioni, come il Monte Penice da cui nasce il Tidone, oggi confine tra Emilia e Lombardia. Il potere dell'abbazia andò ben oltre questo settore di Appennino: tramite una rete di strutture collegate – cenobi, priorati, ospedali – si estese lungo il Po e il Ticino, da Reggio Emilia ad Alessandria, in Romagna e sull'Adriatico, lungo la costa ligure e in alta Toscana. Esercitando come diocesi funzioni rilevanti a partire dal 1000-1100, Bobbio ha accumulato forza economica e vitalità. Il culmine raggiunto nell'alto medioevo ha lasciato in seguito un'impronta di preminenza di cui restano tracce evidenti nell'architettura della città.

1.2 Andamento demografico

La grande trasformazione economica e sociale avvenuta nell'ultimo secolo, col radicale cambiamento della geografia produttiva e delle direttrici commerciali, ha cancellato la posizione strategica di cui l'area aveva goduto nel passato, lungo gli itinerari tra la pianura padana e il mare. Ne è derivato un drammatico spopolamento, che ha raggiunto le punte massime registrate nell'intera regione Emilia-Romagna. Considerando solo gli ultimi 50 anni, a partire dal 1971, il calo demografico è del 44,5%, a fronte del meno 8,6% medio delle aree montane e interne della regione nel loro insieme.

Riducendosi la popolazione e le attività agricole e silvopastorali, i boschi, le foreste, i prati-pascoli naturali hanno ripreso il sopravvento e ridato spazio alla natura. Allo stesso tempo, molte tracce del precedente popolamento sono rimaste, così che l'ambiente si presta in modo particolare all'escursionismo: i vecchi percorsi, i sentieri, le mulattiere aperte quando le percorrenze erano intense e frequenti, mantengono spesso la loro visibilità e permettono una fruizione diffusa, con possibilità di spostarsi anche a lungo raggio, verso Zavattarello o Brallo di Pregola, o la val Nure, o le alte vie dei monti liguri.

Lo spopolamento, così marcato, ha avuto un forte impatto sulla composizione sociale dei comuni. Un impatto che tende non ad attenuarsi, ma a trascinarsi nel tempo generando effetti a cascata. Il primo e più rilevante è il prolungarsi della perdita di residenti: anche negli ultimi dieci anni (2011-2022) l'area ha perso molti abitanti, oltre 1.000, in percentuale 9,3 (nell'insieme delle aree montane e interne della regione² è la metà, 4,7). Il secondo è la

² Nei prossimi confronti il valore relativo all'insieme delle aree montane e interne della regione sarà chiamato, per brevità, *media di riferimento*.

forte concentrazione di anziani. Le classi di età under 24 pesano solo per il 14,4%, quelle over 65 per il 36,1% (a fronte di medie di riferimento rispettivamente pari a 19,4% e 28,5%).

L'indice di vecchiaia (popolazione anziana di 65 anni e oltre/ popolazione 0-14 anni * 100) ha raggiunto nel 2022 il valore 455 (media di riferimento 260), con picchi stratosferici a Zerba (4.000), Cerignale (2.000), Ottone (943).

Gli immigrati, mediamente più giovani dei residenti italiani, sono complessivamente 958 (8,7% della popolazione complessiva). Si concentrano soprattutto nel comune di Alta Val Tidone dove raggiungono il 38,8%, in valore assoluto 364: potrebbero dare un contributo al riequilibrio di una comunità di 2.900 persone.

Pur riducendosi le residenze, molte famiglie che hanno abitato in passato nell'area mantengono legami col paese di origine. Tengono la casa e vi passano vacanze e tempo libero. In estate i paesi sono pieni, e le comunità si ricompongono. Abitando molti a Piacenza, la situazione che si crea non è di abbandono o di isolamento, ma di frequentazione saltuaria stabile, favorevole a sostenere iniziative e progetti; che infatti nascono, di solito in estate, proprio perché è in quel periodo che si riforma la socialità piena dei paesi. Nel resto dell'anno, chi abita in montagna si trova assai più solo e ha una domanda espressa o latente di aiuto. Ma siamo in presenza di un territorio che sarebbe inappropriato definire marginale, proprio perché molte relazioni restano ben vive.

1.3 Dotazione di servizi

Istruzione. I servizi di istruzione comprendono attualmente 13 scuole primarie e secondarie, in cui frequentano nel complesso 519 alunni. In dettaglio: le scuole primarie sono 8 (274 alunni), distribuite tra tutti i comuni ad esclusione di Cerignale, Piozzano e Zerba; le scuole medie inferiori sono 4 (171 alunni) nei comuni di Bobbio, Travo, Ottone e Alta Val Tidone; una scuola media superiore a indirizzo tecnico commerciale (74 alunni) è presente a Bobbio.

Per i bambini della fascia 0-3 anni funzionano 1 asilo nido pubblico a Travo e 1 asilo nido privato a Bobbio con 9 posti pubblici in convenzione su 11 totali. Per quelli della fascia 3-6 anni funzionano 6 scuole dell'infanzia, distribuite su tutto il territorio ad esclusione di Cerignale, Piozzano e Zerba.

I livelli di istruzione della popolazione sono abbastanza favorevoli o in linea con le altre aree montane della regione. I laureati sono il 10,7% della popolazione di 9 anni ed oltre (Istat 2020), a fronte del 10% della media di riferimento. Al dato contribuiscono in proporzione più le donne (11,7%) degli uomini (9,7%). I diplomati di scuola secondaria superiore sono il 38,6% (a fronte del 37% della media di riferimento); i diplomati di scuola media inferiore sono il 26,8% (a fronte del 27,6%).

Servizi sanitari. Le strutture e i servizi sanitari di base sono gli ambulatori di medicina generale presenti nei vari comuni, in cui lavorano 17 medici; e le 9 farmacie presenti in tutti i centri principali ad esclusione di Cerignale e Zerba. Per gli anziani, la fascia di popolazione con i maggiori bisogni di assistenza, sono in funzione 6 presidi socio-sanitari³, 4 dei quali in comune di Alta Val Tidone, e servizi diffusi di ADI-Assistenza domiciliare integrata che assistono 321

³ I presidi socio-assistenziali per anziani comprendono le strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali: alloggi con servizi, case protette, residenze sanitarie assistenziali (Rsa), centri diurni per anziani, ecc.

anziani. Per la medicina specialistica è presente l'ospedale di Bobbio. Inoltre, un servizio di elisoccorso con abilitazione ai voli notturni dispone di 6 aree di atterraggio operative.

L'ADI, un servizio che integra prestazioni sanitarie e sociali, ha importanza cruciale per sostenere la qualità della vita degli anziani cosiddetti fragili, che mantengono un certo grado di autonomia che consente loro di vivere in casa propria, ma che hanno la necessità di essere seguiti in modo sistematico, o perché ammalati o perché a rischio e soli; esigenza che si fa particolarmente acuta per coloro che vivono relativamente isolati, in piccole frazioni o nuclei lontani dai centri principali. Il servizio ha valore sia nel gestire situazioni di cronicità, sia nel prevenire peggioramenti o traumi. In val Trebbia, dove i servizi sociali sono gestiti in forma associata dall'Unione Montana, nell'assistenza agli anziani fragili sono in funzione forme di collaborazione tra pubblico e privato, tra cui ad esempio il progetto "Custodi solidali" sostenuto finanziariamente dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Servizi sociali. La spesa dei nove comuni nei servizi sociali, nel complesso circa 890.000 mila euro (anno 2019), corrisponde a una quota di 80 euro per abitante. Il dato è sensibilmente inferiore alla media di riferimento di tutte le aree montane e interne regionali, pari a 133 euro per abitante. Rispetto alle categorie di utenza: il 29% della spesa ha riguardato "famiglie e minori" (45% la media di riferimento), il 26% gli anziani, il 24% i disabili. Il restante 21% copre le altre tipologie di utenza, le attività generali e di "multiutenza" (sportelli tematici, segretariato sociale, etc.).

In termini di tipologia di spesa: il 60% della spesa sociale dei comuni finanzia interventi e servizi (la media di riferimento è 43%); il 30% finanzia le strutture di erogazione dei servizi (la media di riferimento è 41%); il restante 10% copre i trasferimenti in denaro a favore dei beneficiari finali delle singole misure/iniziative (la media di riferimento è 16%). Se ne ricava che nell'area Trebbia e Tidone si spende relativamente di più in servizi, e relativamente di meno in strutture ed erogazioni monetarie.

Trasporti. I trasporti pubblici sono solo su gomma, perché non esistono linee ferroviarie. Gli autobus fanno tappa in 193 fermate, distribuite in tutti i comuni ad esclusione di Zerba.

Strutture culturali. Sono presenti:

- 8 biblioteche (fonte Anagrafe delle biblioteche italiane): 4 a Bobbio (una comunale, due diocesane ed una privata), una comunale a Travo, una comunale ad Alta Val Tidone, una comunale a Piozzano, una sala pubblica di lettura a Corte Brugnatella.
- 7 musei nei comuni di Bobbio, Ottone, Piozzano, Travo e Alta Val Tidone.
- 2 cinema: a Bobbio e a Travo.

Impianti sportivi. Gli impianti – campi da calcio, calcetto, atletica, e piscine – sono in totale 36. Il comune più attrezzato è Alta Val Tidone con 11 strutture; seguono Bobbio (6), Coli (5), Travo (5).

Digitale. L'infrastrutturazione digitale BUL–Banda ultra-larga è in corso. La posa della rete in fibra è stata avviata da Open Fiber in tutti i comuni; i lavori sono terminati ad Alta Val Tidone e a Corte Brugnatella; sono in fase di chiusura a Coli e Piozzano; sono in corso a Bobbio, Ottone, Travo e Zerba.

Il livello di *digital divide* è ancora significativo. Gli edifici coperti dalla banda 100 Mbps sono il 10% (1.627 su 16.062 edifici totali), restano in *digital divide* con una copertura <2 Mbps, il 28,7% dei civici dell'area. In particolare, risultano penalizzati i comuni di Alta Val Tidone (56,9% degli edifici non serviti), e Coli (36% di edifici con copertura <2 Mbps). I comuni più

avanti nel realizzare la copertura della Banda >100Mbps sono Corte Brugnatella (42%) e Travo (39%) (fonte Osservatorio della connettività aggiornati, agosto 2022).

Gli *access point* della rete regionale EmiliaRomagnaWiFi (punti di accesso liberi, o non richiedenti autenticazione, gratuiti, a banda ultra-larga) sono in totale 17, ubicati: 8 in comune di Bobbio, 3 in comune di Alta Val Tidone, 2 a Corte Brugnatella, 1 in ognuno dei restanti comuni, eccettuati Cerignale e Coli.

1.4 Attività economiche

Sul totale dei residenti di 15 anni e oltre, gli attivi sono il 49,2%, gli occupati il 45,3% (dati 2019). Nella media di riferimento gli occupati sono quasi il 49%. La capacità dell'area di creare posti di lavoro è quindi più bassa di quella di molte altre aree appenniniche.

Gli stranieri sono in proporzione più attivi degli italiani: 64,5% contro 47,9%. Si spiega soprattutto col fatto che sono più giovani e, quando non occupati, cercano attivamente lavoro. Il loro tasso di disoccupazione è però molto alto, 22% (mentre quello degli italiani è attorno al 6%). Significa che la capacità dell'area di assorbire lavoratori stranieri è scarsa, benché questo assorbimento sia cruciale per la tenuta dell'economia locale dato il profilo demografico sfavorevole.

Il reddito medio dichiarato nel 2020 (dati MEF) è di 20.915 euro; il dato è superiore alla media di riferimento (20.312 euro). La fetta più ampia di contribuenti (44,6%) dichiara meno di 15.000 euro (media di riferimento 14,8%); con più alte concentrazioni a Corte Brugnatella, Ottone, Coli. Dichiara più di 75.000 euro il 2,2% (media di riferimento 8,9%); con più alte concentrazioni a Travo, Piozzano, Alta Val Tidone. Data l'elevata incidenza della popolazione anziana, gran parte dei redditi sono da ritenere trasferimenti o pensioni.

I redditi da lavoro e i profitti sono generati dalle attività produttive locali. La pandemia ne ha causato la diminuzione nel 2020 con un calo dell'8% del valore aggiunto, recuperato in parte l'anno dopo (+5,8%). A fine 2021 il valore aggiunto complessivo è risultato di 232 milioni di euro. Rapportato alla popolazione, dà un valore di circa 21.000 euro per abitante (per una valutazione sommaria, si consideri che la media regionale è nello stesso anno 31.000, e la media di riferimento, o delle aree montane, 23.600).

Il valore aggiunto massimo per abitante è a Bobbio (25.000) seguito da Cerignale (23.800), il minimo a Travo (17.000). Il caso di Travo e quello di Cerignale sono interessanti.

Travo è il solo comune nel quale il valore aggiunto sia aumentato nell'ultimo decennio, e in proporzione considerevole (+32,6%) in associazione a una riduzione contenuta delle unità locali (-9%) e un incremento marcato degli addetti (+42%), dati che indicano una dinamica di riorganizzazione produttiva. Contestualmente anche la popolazione aumentava dell'8%. Il basso valore aggiunto pro capite registrato nel 2021 sembra dunque indicare che la riorganizzazione avvenuta nel decennio ha generato sì più reddito e occupazione, ma a partire da una base produttiva modesta che, pur rafforzandosi, non ha raggiunto grandi livelli. Il confronto con Bobbio sembra confermarlo. Gli addetti di Travo, nonostante l'incremento, risultano nel 2022 ancora meno della metà di quelli di Bobbio.

Cerignale col suo elevato valore aggiunto pro capite è interessante, perché il comune conta nel 2022 soltanto 32 unità locali e 22 addetti. Considerato che tra le unità locali rientrano non solo stabilimenti, officine o laboratori, ma anche negozi, alberghi, studi professionali, uffici etc. presidiati da almeno una persona, e che sono conteggiati come addetti sia i lavoratori dipendenti e indipendenti sia il titolare dell'impresa partecipante alla

gestione, la situazione di Cerignale è quella di un esiguo gruppo di persone - tra titolari di imprese, autonomi e dipendenti - capace però di produrre un ammontare complessivo rilevante, circa 2,7 milioni di euro, corrispondente a un apporto medio per persona di oltre 120.000 euro. È una cifra alta. Per un confronto sommario: a Bobbio l'apporto medio per addetto al valore aggiunto prodotto è di 88.000 euro, a Travo di 82.000, in Alta Val Tidone di 81.000.

La scomposizione del valore aggiunto per settori di produzione conferma il carattere scarsamente industrializzato del territorio e la vocazione turistica, sviluppata soprattutto in Val Trebbia. Per oltre il 61% la ricchezza locale è prodotta dal settore dei servizi, e l'industria pesa solo per il 19%. Nella media di riferimento, il peso del terziario è del 52,6%, mentre l'industria raggiunge il 35%.

Il terziario è forte soprattutto a Bobbio, Travo, Cerignale, Corte Brugnatella, dove la quota di valore aggiunto generato dai servizi raggiunge il 70%. A parte Bobbio, che funge da centro di servizi ad ampio spettro per i cittadini residenti sia a Bobbio che nei centri vicini - dal credito alla pubblica amministrazione ai servizi privati - il terziario negli altri comuni è cresciuto sostanzialmente nel campo del commercio, della ristorazione, della ricettività turistica.

Il comune più industrializzato è Alta Val Tidone (34% del valore aggiunto di origine industriale, a fronte di una media dell'area interna del 19%), cosa che tende a spiegare la relativa concentrazione di immigrati vista in precedenza. Le produzioni agroalimentari, soprattutto vino e salumi, sono le più caratteristiche e rinomate; la zona di Nibbiano è specializzata nell'agroalimentare, nel meccanico e nel tessile.

Il comune più agricolo è Piozzano in val Luretta (il 41% del valore aggiunto è prodotto dall'agricoltura, a fronte di una media nell'area interna del 12%), con i suoi allevamenti di bovini e cavalli, maneggi, le aziende vitivinicole e di formaggi. Ma rilevanti superfici a seminativo e a vite sono presenti anche a Travo, e superfici a vite a Bobbio e Coli.

Le imprese sono quasi tutte piccole o piccolissime. Su circa 1.100 imprese attive, quelle con meno di 10 addetti sono il 97,4%, quelle individuali sono l'80% (dati settembre 2022). La presenza delle cooperative non è irrilevante, dato che occupano il 6,4% degli addetti (media di riferimento 5,3%). Un 25% degli addetti lavora nelle imprese artigiane; un 4% nelle imprese di giovani (valori entrambi in linea con la media di riferimento); un 24% circa nelle imprese di donne, un 6,4% nelle imprese di stranieri (valori più alti che nella media di riferimento).

Le unità locali sono 1.856, per 2.658 addetti. Si contano quasi 17 unità locali ogni 100 residenti: valore alto in rapporto alla media di riferimento che è 12,5. Il settore dove si lavora di più è il terziario: più della metà degli addetti (54,5%) eroga servizi.

Negli ultimi dieci anni gli addetti dell'area sono cresciuti del 6%, più che nelle altre aree montane della regione (4%); il numero delle unità locali è invece diminuito: significa che sono avvenuti processi di riorganizzazione produttiva, come si è già osservato in rapporto a Travo dove questo fenomeno è stato più accentuato che altrove.

Il trend di incremento del numero di addetti è stato vivace nell'ultimo anno (2021-22), grazie al contributo delle costruzioni e soprattutto dei servizi di alloggio, ristorazione e commercio.

Oggi nell'industria turistica si concentra il 10,4% degli addetti (a fronte del 6,6% della media di riferimento). Il sistema ricettivo del territorio ha tradizionalmente un peso rilevante: val Trebbia in particolare si è distinta da tempo come la valle indiscutibilmente più turistica

dell'Appennino piacentino. Nel 2022 tutta l'area interna, inclusa Alta Val Tidone, conta 67 esercizi per complessivi 2.293 posti letto. Il grosso è formato dalla componente extralberghiera (B&B, ostelli, agriturismi, campeggi, affittacamere), che comprende 55 strutture con 1.987 posti letto (87% del totale). Gli alberghi sono 12.

Ricettività turistica per tipo di esercizi con posti letto - anno 2022												
COMUNE	ALBERGHI		CAMPEGGI - PLEIN AIR		AFFITTACAMERE		AGRITURISMI		OSTELLI		BED & BREAKFAST	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
ALTA VAL TIDONE	-	-	-	-	2	27	-	-	-	-	2	8
BOBBIO	5	113	1	850	1	10	6	98	1	38	17	90
CERIGNALE	1	30	1	250	2	18	-	-	-	-	-	-
COLI	2	39	1	400	-	-	-	-	-	-	-	-
CORTE BRUGNATELLA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6
OTTONE	1	15	-	-	1	10	-	-	-	-	1	2
PIOZZANO	-	-	-	-	-	-	3	38	-	-	4	44
TRAVO	1	51	-	-	-	-	5	70	-	-	3	15
ZERBA	2	58	-	-	-	-	-	-	-	-	3	13
TOTALE	12	306	3	1.500	6	65	14	206	1	38	31	178

Nel 2022 i flussi turistici sono stati di 9.000 arrivi e oltre 19.000 presenze, quasi tutte di italiani (90%). Rispetto al 2020, arrivi e presenze sono cresciuti molto, riprendendo quota dopo il crollo dovuto all'emergenza pandemica.

Tra i comuni, Bobbio è quello che concentra più movimento turistico, con quasi 8.400 presenze nel 2022 (erano 11.800 nel 2019 pre-pandemia).

Se si considera l'indice delle presenze turistiche per 100 residenti, i comuni più specializzati nel turismo risultano Cerignale (839) e Coli (755), luoghi che godono di una collocazione privilegiata sul fiume e lungo percorsi turistici consolidati (Strada dei vini e dei sapori, ippovia Via degli Abati, itinerari religiosi legati a San Colombano).

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NEI COMUNI STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE - anno 2022						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	349	934	37	70	386	1.004
Bobbio	4.143	8.395	477	992	4.620	9.387
Cerignale	210	809	3	4	213	813
Piozzano	204	356	14	37	218	393
Travo	2.035	4.830	517	923	2.552	5.753
Zerba	931	1.675	80	113	1.011	1.788
Totale Comuni*	7.872	16.999	1.128	2.139	9.000	19.138

* Coli, Corte Brugnatella, Ottone. Segreto statistico.

Il turismo giornaliero è rilevante. Non viene statisticamente rilevato perché non comporta un pernottamento, ma incide moltissimo in questo territorio, specialmente durante i fine settimana, le festività pasquali e l'estate, contribuendo al reddito di quanti lavorano nel commercio, nell'artigianato e nei servizi. La provenienza degli escursionisti giornalieri è dal bacino padano: area metropolitana milanese, Pavia, Piacenza, Cremona, etc. I tempi di viaggio per raggiungere val Trebbia e val Tidone sono limitati, tra i 60 e i 90 minuti, e l'offerta locale di natura, cultura, clima e buona cucina attrae flussi consistenti dalla primavera all'autunno.

Le seconde case sono numerose soprattutto nei comuni più alti, dove in estate l'intensa frequentazione turistica delle case fa sì che i centri raddoppino o triplichino la popolazione presente, con pressione sui servizi e gli impianti sportivi.

Arrivi e Presenze di italiani e stranieri Regione Emilia-Romagna - Periodo relativo all'anno 2020 gennaio - dicembre						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	172	598	9	20	181	618
Bobbio	2.757	6.332	180	313	2.937	6.645
Coli	649	4.026	72	343	721	4.369
Piozzano	64	263	4	4	68	267
Travo	1.104	3.544	198	286	1.302	3.830
Zerba	496	868	1	1	497	869
Altri comuni non diffondibili*	3.040	8.893	609	949	3.649	9.842
Totale provincia Piacenza	98.239	259.525	23.049	49.852	121.288	309.377

* = Besenzone, Calendasco, Caorso, Carpaneto Piacentino, **Cerignale**, **Corte Brugnatella**, Cortemaggiore, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, **Ottone**, Rottofreno, San Pietro in Cerro e Sarmato

Fonte: elaborazione dati a cura del servizio statistica della Regione Emilia-Romagna

Arrivi e presenze totali. Regione Emilia-Romagna – periodo relativo all'anno 2019 gennaio-dicembre

Comune	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	338	926
Bobbio	5.279	11.882
Coli	1.841	6.429
Piozzano	190	664
Travo	2.344	4.332

Comuni non diffondibili: Cerignale, Corte Brugnatella, Ottone, Zerba.

1.5 Risorse naturali e culturali

I fiumi

Il fiume Trebbia è una risorsa di notevole valore ambientale e capacità attrattiva. Conserva spiccate caratteristiche di naturalità e una elevata qualità delle acque dalle sorgenti alla confluenza in Po. La conformazione geologica del fondovalle ha fatto sì che il fiume abbia scavato passaggi tortuosi e spettacolari, portando allo scoperto strati di rocce ricche di fossili. Alcune spiagge, a Bobbio e a Marsaglia (comune di Corte Brugnatella) sono molto frequentate. Nell'attuale fase di accelerazione del cambiamento climatico il fiume ha sofferto sensibili riduzioni di volume delle acque superficiali. Durante la crisi idrica del 2022, la peggiore negli ultimi 70 anni, per alimentare il fiume si è dovuto ricorrere per due volte, in giugno e luglio, a rilasci anticipati di acque dalla diga del Brugnato (comune di Torrighia in provincia di Genova). Il Consorzio di bonifica di Piacenza, che gestisce le reti irrigue, è riuscito a soddisfare la domanda idrica delle colture solo derogando ai parametri in vigore del Deflusso Minimo Vitale; misura che ha sollevato un vivace dibattito e proposte di modifica del metodo di calcolo del deflusso per fronteggiare analoghe crisi in futuro.

Il fiume Tidone è stato pesantemente coinvolto nella stessa emergenza. Sul suo corso esistono, a fini irrigui e di produzione di energia elettrica, la diga del Molato e l'invaso artificiale del lago di Trebecco, che forniscono di acque le colture del distretto del Tidone assieme all'impianto di sollevamento dal Po di Pievetta (Castel San Giovanni). Nel 2022 la diga del Molato ha aperto la stagione irrigua con appena il 41% della propria capacità. A causa della scarsa portata del Po le derivazioni irrigue hanno rapidamente svuotato l'invaso, che è restato a secco già all'inizio di agosto.

Secondo gli studi l'emergenza sofferta da Trebbia e Tidone nel 2022 è destinata probabilmente a ripetersi. Significa che le funzioni fondamentali che i due fiumi assicurano,

a partire dal mantenimento in vita di piante e animali, al riempimento delle falde, alla fornitura idrica per gli usi civili, irrigui e industriali, alla fruizione ricreativa e turistica, potrebbero essere gravemente minacciate, rendendo necessario cambiare i criteri di gestione.

Zone di particolare valore naturalistico e di tutela

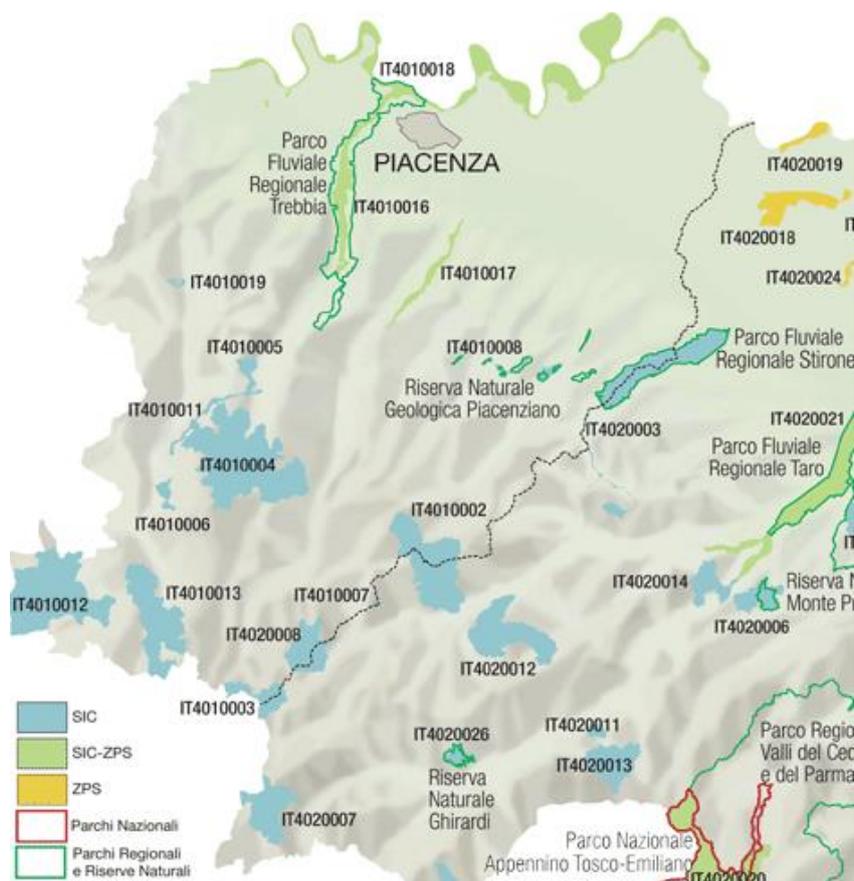
Nell'area le zone di alto valore naturalistico incluse nella rete Natura 2000 (Direttiva Habitat) sono 6, per complessivi 15.000 ettari. Sono codificate come ZSC-Zone di Speciale Conservazione: siti che ospitano habitat ritenuti di importanza comunitaria per i quali la Regione ha definito la cartografia e le misure di conservazione sito specifiche.

codice	denominazione	ettari
IT4010004	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi	6273
IT4010005	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	342
IT4010006	Meandri di San Salvatore	253
IT4010011	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	352
IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima	4724
IT4010013	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	2993

Fonte: Ministero dell'Ambiente

- *IT4010004 ZSC - Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi*: presenta una flora rara ed è una delle aree a più alta concentrazione di specie protette di tutto il territorio regionale. Interessa i comuni di **Bobbio e Coli**;
- *IT4010005 ZSC - Pietra Parcellara e Pietra Perduca*: presenta un elevato grado di naturalità, zone umide con acque correnti o stagnanti e una notevole diversità ambientale. Interessa i comuni di **Bobbio e Travo**;
- *IT4010006 ZSC - Meandri di San Salvatore*: localizzata nella media Val Trebbia, comprende una serie di meandri fluviali del Trebbia, il contesto coincide con l'area di affioramento geologico chiamata "finestra tettonica" di Bobbio e comprende le formazioni morfologicamente più recenti di tutto l'Appennino piacentino. Interessa i comuni di **Bobbio e Corte Brugnatella**;
- *IT4010011 ZSC - Fiume Trebbia da Perino a Bobbio*: comprende l'alveo e le rive del fiume Trebbia, da Perino fino a Bobbio. Interessa in particolare i comuni di **Bobbio, Coli, Travo**;
- *IT4010012 ZSC - Val Boreca, Monte Lesima*: localizzata nell'Alta Val Trebbia, presenta caratteristiche di naturalità quasi integra, ricca di acqua e con un'elevata copertura boschiva. Imponenti rilievi (Cavalmurone, 1670 m; Chiappo, 1699 m; Alfeo 1651 m e Lesima, 1725 m) chiudono la profonda valle del torrente Boreca e dei suoi numerosi affluenti. Interessa i comuni di **Ottone e Zerba**.

- *IT4010013 ZSC - Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane*: ha una diffusa copertura boschiva (oltre il 50% dell'intero sito), custodisce 17 habitat d'interesse comunitario erbacei, arbustivi e rupicoli. Interessa i comuni di **Cerignale e Ottone**.



Fonte: Regione Emilia-Romagna. Siti Natura 2000 nella provincia di Piacenza

Patrimonio culturale

In un territorio abitato sin dalla preistoria che ha attraversato le epoche e, grazie alla favorevole presenza di fiumi e di importanti vie di comunicazione almeno a partire dall'alto medioevo, le testimonianze storico-architettoniche non si contano. In questa sede ci si limita a ricordare per ogni valle i poli di maggiore concentrazione di emergenze culturali, avvertendo che in una prospettiva più specialistica e accurata, decine di altri siti significativi sotto qualche profilo dovrebbero essere ricordati.

In Val Trebbia si distinguono i poli di Bobbio e Travo. A Bobbio si concentrano le principali emergenze storico-architettoniche: *Abbazia di San Colombano*, vasto complesso benedettino la cui fondazione nella città è molto antica, anteriore al Mille, e che nella attuale sede e configurazione include una lunga loggia colonnata del 1500; *Basilica di San Colombano*, il cui campanile e l'adiacente abside risalgono all'epoca di grandi ampliamenti dell'abate Agilulfo, IX secolo; *Duomo*, costruito nel Mille e rielaborato a partire dal 1300; *ponte Gobbo sul Trebbia* a 11 arcate diseguali, documentato con sicurezza a partire dalla fine del 1100, ampliato a più riprese nei secoli successivi; *Castello Malaspina-*

Dal Verme costruito tra il 1300 e il 1500, costituito a museo nazionale. Bobbio è inoltre sede di musei e istituzioni culturali, vi sono allestite rappresentazioni, mostre e concerti. Vi ha sede la Fondazione Fare Cinema di Marco Bellocchio, che organizza corsi di alta formazione cinematografica, proiezioni di cinema d'autore, incontri e laboratori per le scuole secondarie, e in estate il Bobbio Film Festival.

Nel centro storico di Travo, costruito a ridosso della sponda sinistra del Trebbia, sono di particolare rilievo il *castello*, dei Malaspina nel XII secolo, in seguito dei genovesi Anguissola, cuore dell'impianto urbano medievale; il *parco archeologico "Villaggio Neolitico"*, museo all'aperto dedicato al sito neolitico scoperto negli anni '90; la *necropoli altomedievale* portata alla luce in località S. Andrea, a breve distanza dal sito neolitico. Il parco e il museo archeologico si avvalgono della collaborazione della Soprintendenza di Piacenza e dell'associazione culturale La Minerva.

Nel comune di Alta Val Tidone, nel territorio degli abitati di Pecorara, Nibbiano e Caminata, si ricorda *l'oratorio di Vallerenzo* del 1700, *l'oratorio trecentesco di Trevozzo* incorporato nella chiesa; il *castello di Nibbiano* il cui impianto è del Mille.

Nel territorio di Piozzano in val Luretta sono presenti castelli, manieri e torri di avvistamento, tra i quali il castello di Monteventano (del 1100, ricostruito nel 1700), il castello di Montecanino (impianto del Mille, distrutto e ricostruito nel 1400), il castello di Torre Rizzi (del 1300, riadattato in seguito a residenza nobiliare).

1.6 Sentieristica

Numerosi tracciati del CAI permettono di percorrere diffusamente la dorsale appenninica, sia in val Tidone che in val Trebbia. I sentieri intersecano diversi Cammini a lunga percorrenza, tra i quali i più noti sono la via Francigena in direzione nord-sud e la via degli Abati in direzione ovest-est. Di seguito si fa menzione dei principali sentieri e itinerari noti ai residenti.

Val Tidone

Sentiero del Tidone. È il tracciato più importante dell'area. Costeggia il fiume per tutto il suo corso, dal Po alle sorgenti sul Monte Penice, parte in Emilia-Romagna (dal Po alla diga del Molato) e parte in Lombardia (dalla diga in su). Lungo 69 Km, si percorre in 3 giorni. Incrocia tutti i Cammini presenti nell'area: la via Postumia (il lungo itinerario Aquileia-Genova che in questa zona passa per l'Oltrepò pavese), la via Francigena, il cammino di San Colombano e la via degli Abati. Il Sentiero è nato da un progetto del Consorzio di Bonifica di Piacenza, e trova nell'associazione "Sentiero del Tidone", con circa 200 soci, il braccio operativo che si occupa della manutenzione, che assorbe gran parte delle risorse disponibili, e della promozione. Con finanziamento del GAL del Ducato è stata realizzata la cartellonistica e una app informativa. Il Sentiero è praticabile tutto l'anno e ha molti fruitori, una parte dei quali lo percorre per intero, ma per ora non esiste un monitoraggio sistematico degli escursionisti. Una categoria importante di fruitori è costituita dai residenti della valle, che fanno la classica passeggiata o la gita in bicicletta. Fanno il percorso intero soprattutto i milanesi, che arrivano abbastanza agevolmente imboccando l'uscita Val Tidone della Tangenziale Sud di Milano. Lungo il tracciato sono attivi diversi B&B; durante la bella stagione si riempiono facilmente, lasciando insoddisfatta una parte della domanda di pernottamento.

Itinerario dei santuari mariani. In Alta Val Tidone, va dalla frazione di Strà alla Madonna del Monte, alla chiesetta della Madonna della Torrazza, all'Oratorio di Vallerenzo.

Anello del giardino botanico. Tratto di via degli Abati in territorio di Pecorara (Alta Val Tidone). Sale al giardino alpino di Pietracorva attraverso il Passo di Pian Perduto e il Passo di Pietra Corva, entrambi attorno ai mille metri.

Sentiero dell'osservatorio. Dall'abitato di Pecorara (Alta Val Tidone) porta all'osservatorio astronomico di Lazzarello, dove il Gruppo Astrofili di Piacenza organizza visite guidate. Lungo il cammino si incontra il tracciato per il giardino alpino di Pietracorva.

Val Trebbia

Itinerario di Pietra Perduca e Pietra Parcellara. In media val Trebbia, nel comune di Travo, raggiunge i due monti di ofiolite, rilevanti emergenze geologiche (le ofioliti, dette anche pietre verdi o rocce verdi, sono sezioni di crosta oceanica che si sono sollevate e sovrapposte alla crosta continentale sino ad affiorare).

Cammino di San Colombano. In media val Trebbia, nei comuni di Bobbio e Coli, porta da Bobbio alla Spelonca di San Michele, eremo situato dentro un anfratto nella valle del torrente Curiasca, affluente del Trebbia. Segnato dal CAI, è dislocato lungo la via degli Abati.

Anello "Sentiero del Postino". In alta val Trebbia, nel comune di Zerba, si snoda per circa 18 Km e 1500 m di dislivello a partire dalla località di Artana.

Anello "Ottone-Cerignale-Ottone". In alta Val Trebbia, molto panoramico, costeggia il corso del Trebbia e il corso dell'Aveto.

Sentieri del monte Alfeo. Più tracciati percorrono nel comune di Ottone i versanti del monte Alfeo. Di varia lunghezza e difficoltà, raggiungono in vetta la quota massima di 1650 metri.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

La fondamentale e generale esigenza dell'area è arginare il declino demografico, facendo leva sulle dinamiche di ripopolamento che già si sono manifestate (in media val Trebbia, a nord dell'area STAMI, e nel comune di Travo), a segnalare condizioni più favorevoli all'insediamento in alta collina-media montagna rispetto al passato. Si tratta di proseguire su questa strada, cercando le condizioni perché nuove famiglie di residenti scelgano di insediarsi: nuove occasioni di reddito e occupazione, una più soddisfacente dotazione di servizi rivolta alle famiglie giovani; un complessivo ammodernamento della dotazione di servizi sul piano della transizione energetica e della trasformazione digitale.

Su questi versanti il contesto Trebbia e Tidone declina le proprie esigenze specifiche come segue:

- **sul piano economico sviluppare ulteriormente il settore dei servizi al turismo**, già oggi preminente nell'area, puntando alla destagionalizzazione dei flussi e all'allungamento della permanenza media; il rafforzamento del settore è ricercato anche integrando lo sviluppo delle **attività culturali e creative** nei contesti naturali, facendo leva sulle competenze presenti a Bobbio nel settore della produzione cinematografica e nello spettacolo, in altri comuni nell'organizzazione di eventi rivolti alle comunità locali;
- **sul piano dei servizi alla cittadinanza, dare più servizi alle famiglie giovani**, ai bambini, agli adolescenti, ai minori che necessitano di accompagnamento e sostegno: asili nido, servizi educativi e culturali integrati con le scuole e i centri estivi, impianti sportivi. Nell'area gli elevati indici di vecchiaia hanno indotto nel tempo a privilegiare l'assistenza agli anziani: serve un riequilibrio, senza trascurare questa fascia che a lungo continuerà a essere rilevante;
- **promuovere la transizione energetica e la trasformazione digitale**, secondo le linee del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna, dell'Agenda Digitale nazionale e del PNRR. Transizione energetica significa prioritariamente nell'area adeguamento del patrimonio edilizio pubblico, diffuso cambiamento culturale nell'approcciarsi al tema, avvio di processi di PAESC-Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima nelle amministrazioni locali, migliore conoscenza dei percorsi attivabili, dal risparmio all'uso di rinnovabili ai consumi decarbonizzati alle comunità energetiche. Trasformazione digitale significa dare avvio a processi di riorganizzazione e nuova infrastrutturazione nella sfera pubblica (migrazione al Cloud di sistemi, dati e app dei Comuni; erogazione di servizi pubblici digitali), e processi di diffusione di cultura, consapevolezza e competenze digitali.

2.1 Turismo

La struttura produttiva è centrata sul terziario in val Trebbia, sul terziario e sull'industria in val Tidone, sul terziario e l'agricoltura in val Luretta. Insieme, le tre valli hanno interessi convergenti sul potenziamento del settore dei servizi, che significa sostanzialmente agire sull'articolato comparto di attività a supporto del turismo: ricettività alberghiera ed extralberghiera, ristorazione, commercio, mobilità dolce a piedi in bicicletta e a cavallo, trasporti, sport, spettacoli, eventi culturali, attività educative e didattiche, attività ricreative. La relativa specializzazione produttiva in agricoltura della Val Luretta ha interconnessioni di qualche rilievo col settore del turismo nel comparto enologico. Così anche l'industria in val Tidone, con la produzione vitivinicola e le cantine.

Il comprensorio Trebbia-Tidone-Luretta – tradizionalmente il più turistico dei comprensori appenninici del Piacentino – è già strutturato con una robusta dotazione di alberghi, ristoranti, agriturismi, B&B, ostelli, impianti sportivi. Il turismo del fine settimana, intenso in estate, si intreccia con il turismo escursionistico. Chi frequenta l'area per escursioni e trekking esprime una domanda che eccede l'offerta ricettiva esistente e fa pressione per un ampliamento dei posti letto soprattutto extralberghieri, dei posti sosta per auto e camper, oltre che dei servizi complementari di informazione e supporto alla visita. Una spinta di mercato per crescere dunque già esiste, e può essere soddisfatta interpretando le esigenze che gli operatori già conoscono. In particolare, nel comune di Alta Val Tidone risulta prioritario ampliare l'offerta di aree sosta per camper, da distribuire tra i principali nuclei abitati.

Oltre alla domanda già emersa, esiste una domanda potenziale ancora non soddisfatta che riguarda in modo particolare la val Trebbia.

Si ritiene che la capacità attrattiva dell'intera area STAMI possa rafforzarsi creando in val Trebbia condizioni simili a quelle di cui godono la val Tidone e la val Luretta (che gravita sul Tidone) grazie al lungo e organico Sentiero del Tidone, dalla elevata visibilità proprio grazie alla dimensione e all'organizzazione integrata dei servizi che si sono formate. Il Sentiero, di quasi 70 Km, polarizza offerta e domanda di turismo escursionistico a piedi, in bici o a cavallo, dalla bassa Lombardia, dalla provincia di Piacenza e dall'area metropolitana milanese. È a partire dai maneggi in val Luretta che già oggi si organizzano percorsi lunghi sul Tidone, perché il tracciato è codificato, segnato, attrezzato e servito, e ben conosciuto dagli appassionati.

In val Trebbia l'attrazione di visita più potente si concentra oggi sul fiume: le spiagge, che d'estate si riempiono di visitatori giornalieri, il clima fresco nel verde, i borghi storici vicini, i ristoranti, le passeggiate in bicicletta. La domanda potenziale da innescare è nella fruizione di tutta la val Trebbia, sui versanti a monte di Travo, Bobbio, Coli, e sulle dorsali nei comuni di Ottone e Zerba. Per sollecitarla e intercettarla serve il coordinamento delle infrastrutture, attività e servizi locali-comunali esistenti, la progettazione di nuovi prodotti alla scala sovracomunale, l'uso efficace della comunicazione e della promozione. Occorre abbracciare con un'organizzazione unitaria le tante risorse sparse che, prese isolatamente, non sempre riescono a motivare un viaggio.

La creazione di un itinerario di trekking a lunga percorrenza che polarizzi l'interesse, sul modello del Sentiero del Tidone si può avvantaggiare di vari fattori favorevoli:

- una diffusa presenza di sentieri sul territorio, che toccano molte singole emergenze con percorsi ad anello che spesso partono dai centri di fondovalle, salgono in quota e ridiscendono al fiume. È possibile riprogettare i collegamenti con lo scopo di creare continuità ed assicurare più lunghe percorrenze;
- la presenza di vie storiche di collegamento tra Alta Val Tidone e Bobbio, che possono diventare i tracciati di riferimento per nuovi percorsi intervallivi: il terminale sud del Sentiero del Tidone, il Lago di Trebecco, può trasformarsi nella tappa intermedia di un più lungo itinerario che accede all'alta val Trebbia e risale verso il crinale;
- la possibilità di collegarsi alla sentieristica ciclopedonale del Parco regionale fluviale del Trebbia, che interessa il corso fluviale da Piacenza a Rivergaro e si ferma alle porte di Travo; infrastruttura da poco sistemata con risorse dell'Ente Parco. Da qui, sempre sfruttando e valorizzando il più possibile i tracciati esistenti, è possibile progettare un prolungamento di percorso dal Parco a Travo all'alta valle;

- l'orientamento del GAL del Ducato, che durante i colloqui avuti in questa fase ha manifestato la volontà di voler continuare ad investire sulla sentieristica nel prossimo ciclo di programmazione.

Per realizzare la possibile continuità nella sentieristica della val Trebbia, la STAMI fa leva sul partenariato di progetto, in cui sono presenti associazioni locali che promuovono e gestiscono i percorsi dei visitatori nei diversi comuni. Inoltre, è stato avviato un confronto preliminare con la sezione di Piacenza del CAI, alla quale si intende affidare la valutazione dei tracciati, la progettazione dei segmenti di connessione tra sentieri già codificati, lo studio della morfologia dei suoli, la percorribilità e la logistica.

Una serie di interconnessioni può contribuire allo sviluppo turistico in val Trebbia, che fanno perno sulle attività culturali creative nei contesti naturali e sulle risorse professionali.

(a) attività culturali e creative nei contesti naturali

Gli abitati della media valle – Bobbio, Travo e Cerignale - possono contribuire con una significativa forza di impatto alla valorizzazione ambientale mediante le attività culturali e creative, grazie al patrimonio storico, architettonico e archeologico, e alle istituzioni culturali che vi sono attive.

Bobbio è senza dubbio la punta avanzata della capacità attrattiva che fa leva sulla cultura, con i rilevanti monumenti, il grande centro storico, l'antico ponte sul Trebbia, il palazzo Malaspina. È luogo di produzione culturale di spicco con la Scuola di Cinema, attiva da oltre vent'anni.

Travo contribuisce con la bellezza della struttura urbana medievale a picco sul Trebbia, col museo archeologico, con il parco di sant'Andrea e la ricostruzione delle capanne del villaggio neolitico. Nel comune è attivo il collettivo Organico Perduca impegnato ad unire cultura e natura in uno spazio spettacolare: eventi e concerti, manifestazioni e installazioni artistiche nell'area di Pietra Perduca e Pietra Parcellara, rilevanti geositi a breve distanza dal centro storico inclusi nella rete Natura 2000.

Cerignale è attiva nella proposta di eventi e manifestazioni culturali e artistiche, In passato ha riqualificato e valorizzato nel capoluogo spazi un tempo utilizzati per le attività agricole e abbandonati, mettendoli a disposizione della comunità per usi pubblici, ludico ricreativi, culturali e turistici. I nuovi siti - Spazio Espositivo "Stalla dei Barbetti", "Piazzetta della Pace", "Piazza dei Diritti e delle Tolleranze", Centro Bike "Piazzetta Genti di Montagna", Forno Comune "Pane Quotidiano" e Centro Polivalente "Don Gallo" – oltre a riqualificare il tessuto urbano del paese, hanno creato le condizioni per fare di Cerignale un luogo di arte, cultura, nel rispetto delle tradizioni locali e del patrimonio ambientale.

I comuni alta valle – Ottone e Zerba - possono dare un contributo rilevante con le loro risorse naturalistiche e paesaggistiche - la vasta zona protetta di Val Boreca e Monte Lesima di 4.700 ettari, la zona protetta di Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane di quasi 3.000 ettari – rese accessibili dai numerosi sentieri. Al ricco patrimonio di foreste, flora e fauna sommano i panoramici paesaggi di alta quota. Anche in questa zona la natura si intreccia alla cultura. Sulle dorsali passano diversi Cammini storici – Francigena, San Colombano, Abati ed altri meno noti – che attirano sempre più l'attenzione del pubblico di escursionisti, visitatori e appassionati di trekking lungo le antiche vie.

(b) risorse umane e professionali

Per creare un'offerta in parte nuova e dare impulso a nuove iniziative imprenditoriali, il potenziale esistente si concentra nelle imprese, associazioni e proloco in grado e disponibili a impegnarsi nei progetti. Gli incontri di partenariato di progetto convocati nell'ambito della STAMI indicano che questa disponibilità esiste e che il coordinamento tra i comuni è uno dei requisiti per sostenerla e renderla produttiva.

La rete di relazioni che è possibile attivare sugli obiettivi di rilancio del turismo va oltre le associazioni di residenti: include gli ex residenti che mantengono la casa di famiglia in montagna (dove trascorrono vacanze e tempo libero, e mantengono vive le relazioni con la comunità di origine); i nuovi residenti cd "neo-rurali", tra cui professionisti trasferiti da Piacenza o Milano, che nell'area hanno avviato attività autonome e imprenditoriali; i professionisti che collaborano con i Comuni, attraverso i quali sono attivi legami con amministrazioni, fondazioni, istituzioni culturali e imprese di pianura. Sono attori che possono esprimere e portare competenze, e dare sostegno alle iniziative locali attraverso molte forme di collaborazione.

2.2 Servizi ai cittadini

Il comune di Bobbio lavora da tempo per potenziare i servizi per la prima infanzia e per la scuola. Qui si concentra la maggior parte della domanda attuale, e anche in futuro – in presenza di dinamiche demografiche favorevoli – tenderà a esprimersi la nuova domanda delle famiglie che sceglieranno di insediarsi nell'area, dato che Bobbio offre la più organica infrastrutturazione complessiva: strade, trasporto pubblico, imprese, servizi sanitari e sociali. Il comune sta elaborando il progetto di recupero della grande struttura dell'ex seminario, per ottenere un nuovo polo scolastico dalla primaria alla media superiore. All'interno del comparto è incluso un fabbricato adatto a ospitare l'asilo nido pubblico di cui il comune attualmente manca, e alla cui assenza sopperisce per ora in misura insufficiente a coprire la domanda, tramite convenzione con un asilo privato aperto da un imprenditore locale.

Nell'area dell'assistenza ad anziani e disabili, il Servizio Sociale gestito in forma associata dall'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta porta avanti una programmazione consolidata rivolta a utenti in condizione di bisogno, tra cui i cd "anziani fragili", persone che vivono sole in luoghi spesso isolati e che sono trattate con prestazioni di assistenza domiciliare. Per le necessità di assistenza in residenza protetta funzionano strutture che coprono la domanda in maniera soddisfacente. Un'esigenza a cui rispondere in ambito STAMI, in linea con le priorità FSE+ della programmazione regionale, è individuata nell'assicurare fondamentali diritti di integrazione e di protezione sociale degli utenti minori disabili e delle loro famiglie, nonché sostegno alle famiglie con presenza di minori in difficoltà educativa. Si tratta di sostenere le famiglie mediante attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni, volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori disabili, e di dare supporto nei doveri educativi di cura e accudimento dei figli, agendo in modo integrato con i servizi scolastici e, nel periodo estivo, in collaborazione con i centri estivi dislocati su tutto il territorio dell'Unione Montana.

2.3 Transizione energetica

Promuovere la transizione energetica è esigenza fortemente sentita nell'area, sotto due profili: efficientamento del patrimonio pubblico e incremento della percentuale di autoconsumo energetico; diffusione delle conoscenze, della consapevolezza e delle

capacità necessarie per attuare la transizione energetica tra i cittadini, le amministrazioni locali e le imprese.

Sul primo fronte le urgenze individuate sono di efficientamento energetico (e spesso anche di adeguamento sismico), abbinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili locali ed alla elettrificazione dei consumi, di una serie di strutture pubbliche sparse in diversi comuni: sedi municipali e centri di aggregazione, impianti sportivi, ostelli.

Sul secondo fronte le necessità sono di

- informazione e sensibilizzazione dei cittadini;
- formazione in particolare rivolta al personale politico e tecnico dei Comuni, per rafforzarne la capacità decisionale e farne evolvere la strumentazione a partire dalla redazione dei PAESC;
- supporto ai Comuni per intercettare le risorse finanziarie messe a bando da Regione e ministeri: analisi delle opportunità, scelta trasparente e imparziale delle migliori soluzioni progettuali;
- facilitazione mirata a definite tipologie di imprese (aziende agricole e di trasformazione, esercizi commerciali, strutture ricettive), per accompagnare i produttori nella scelta di soluzioni e modelli sostenibili adatti alle loro esigenze, considerati la dimensione e le caratteristiche dei siti produttivi e i tipi di attività svolte.

Ai fini dello sviluppo di conoscenze, consapevolezza e capacità in materia di transizione energetica, i Comuni dell'area STAMI hanno l'esigenza di impegnarsi in modo coordinato, così da non disperdere le forze e creare un unico centro di competenza presso l'Unione montana in grado di porsi come referente per l'intero ambito e accumulare nel tempo una crescente capacità di agire a supporto del territorio.

2.4 Trasformazione digitale

La trasformazione digitale è nell'area un cantiere in corso, e per certi aspetti appena agli inizi. Sul fronte della infrastrutturazione fisica si sta procedendo lentamente, come mostrano i dati sulla diffusione della banda ultra-larga e sulle basse velocità di connessione degli edifici. Sul fronte culturale (informazione, sensibilizzazione, formazione, facilitazione), i programmi d'azione sono da impostare. Sul fronte della digitalizzazione del sistema pubblico, il processo si è avviato in risposta ai bandi PNRR rivolti ai Comuni, che – ricordiamo qui - sostengono: l'estensione dell'utilizzo delle identità SPID e CIE; il raggiungimento del "full pagoPA"; il raggiungimento del "full appIO"; il passaggio alla erogazione di *software* e servizi attraverso soluzioni *cloud*; il rifacimento o il *restyling* dei siti istituzionali e delle piattaforme di erogazione dei servizi *on line*; la creazione delle condizioni per l'adesione dei Comuni alla Piattaforma nazionale notifiche; la creazione delle condizioni per l'adesione dei Comuni alla Piattaforma nazionale dati.

Dalla ricognizione del team provinciale di assistenza tecnica al PNRR, risulta che tutti i Comuni dell'area STAMI hanno aderito in modo autonomo alle varie missioni proposte dal PNRR, senza coordinarsi o condividere i vari servizi che andavano ad attivare. Inoltre, non hanno ancora recepito la raccomandazione dell'Agenda digitale di nominare un referente ICT in grado di sviluppare una strategia e un piano d'azione per realizzare il cambiamento, assicurando aspetti fondamentali per la qualità del processo quali informazione, formazione e comunicazione; interoperabilità del piano d'azione rispetto a quelli di altri enti, a partire da quelli sovraordinati.

Nel quadro della STAMI, l'esigenza emergente è di reagire alla situazione insoddisfacente che si è creata, prevedendo in Unione Montana una figura con le competenze adeguate a fare da Referente ICT, che aiuti i Comuni a comprendere e affrontare meglio i temi della trasformazione digitale, senza affidarsi esclusivamente ai fornitori.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

3.1 Principali obiettivi strategici e risultati attesi al 2030

L'area STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone punta ad essere nel 2030 un luogo di turismo lento, che si ferma per più giorni, a servizio di un ampio bacino di domanda che da Piacenza abbraccia larga parte della pianura padana e l'area milanese. Attualmente è già a forte frequentazione turistica, ma troppo breve per creare le condizioni di uno sviluppo economico capace di dare forte impulso al reddito e all'occupazione. Il limite che ha impedito negli anni di sfruttare il bacino di domanda è la sconnessione tra le risorse, tra i comuni e le esperienze di visita, le offerte di vario genere che punteggia il territorio. Al 2030 l'area intende proporsi come un ambito integrato. Il medium principale individuato per ottenere il risultato è l'escursionismo. La rete di sentieri e servizi complementari è in grado di connettere tutte le varie componenti attrattive dell'area.

L'altro grande cambiamento atteso riguarda la cittadinanza, i servizi e la creazione di ambienti di vita e socialità nei diversi centri dell'area. Al 2030 è atteso il compimento di processi di trasformazione e ammodernamento: nuovi servizi educativi e di accoglienza alle famiglie giovani che si trasferiscono in montagna, inclusione più efficace di minori e disabili, un avanzamento significativo della transizione energetica, riqualificazione di strutture del patrimonio pubblico, avanzamento verso le comunità digitali, creazione di spazi per le attività collettive.

Dalle esigenze locali evidenziate:

- Destagionalizzare il turismo
- Valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di produzione di cultura
- Offrire servizi adeguati alle famiglie giovani e contrastare la povertà educativa di minori e disabili
- Contrastare la povertà energetica
- Riqualificare le infrastrutture pubbliche
- Contrastare il *digital divide*
- Ampliare l'offerta di spazi di aggregazione sociale

derivano obiettivi strategici così declinati:

- **Promozione dell'attrattività turistica e destagionalizzazione:** promozione e comunicazione unitarie del territorio, *marketing* digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, creazione di nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi
- **Promozione di attività culturali e creative:** rafforzamento di centri di produzione e fruizione culturale
- **Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori:** assicurare i servizi di cittadinanza a partire da asilo nido e scuola, valorizzando il ruolo

di tutti i livelli scolastici e della comunità educante quali strumenti di inclusione a favore dei minori

- **Promozione della transizione energetica:** efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, riduzione dei costi e miglioramento della sostenibilità ambientale
- **Riqualificazione del patrimonio pubblico:** adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale
- **Promozione della trasformazione digitale:** rafforzamento delle competenze digitali all'interno delle amministrazioni locali
- **Creazione di centri civici:** spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga

3.2 Idea guida, visione al 2030, motto

La STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone persegue una idea guida di destagionalizzazione turistica e valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale, in un quadro di rafforzamento dei servizi alla cittadinanza, di riqualificazione degli spazi pubblici frequentati da residenti e visitatori, di perseguimento degli obiettivi di transizione energetica e di trasformazione digitale. La chiave della destagionalizzazione è individuata nella creazione di un'offerta escursionistica integrata, in grado di abbracciare e organizzare insieme le tante emergenze diffuse nei diversi comuni.

La visione al 2030 è di un territorio più accogliente per i residenti, più capace di risparmio energetico e decarbonizzazione, con servizi digitali funzionanti, che offre ai visitatori un insieme integrato di strutture e servizi turistici sostenibili per la scoperta e la fruizione dei luoghi.

Il motto scelto, pensando ai camminatori da accogliere e trattenere con un modello di turismo lento e di più giorni, responsabile e attento ai valori ambientali, è

“L'Appennino c'è e cammina insieme a noi”

3.3. Raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
Destagionalizzare il turismo	Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione: promozione e comunicazione unitarie del territorio, marketing digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero

Valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di produzione di cultura	Promuovere le attività culturali e creative: rafforzamento di poli di produzione e fruizione culturale	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria
Offrire servizi adeguati alle famiglie giovani e contrastare la povertà educativa dei minori	Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori: assicurare i servizi di cittadinanza a partire da asilo nido e scuola, valorizzando il ruolo di tutti i livelli scolastici e della comunità educante quali strumenti di inclusione a favore dei minori	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi	Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo
Contrastare la povertà energetica	Promuovere la transizione energetica: efficientamento energetico e riqualificazione del patrimonio pubblico (sedi municipali, impianti sportivi, ostelli), sviluppo delle rinnovabili, riduzione dei costi e miglioramento della sostenibilità ambientale	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
Riqualificare le infrastrutture pubbliche	Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire i servizi essenziali: adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
Contrastare il digital divide	Promuovere la trasformazione digitale: rafforzare le competenze digitali all'interno delle amministrazioni locali	Processo trasversale "Trasformazione digitale"	Realizzare e promuovere servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni
Ampliare l'offerta di spazi di aggregazione sociale	Creare centri civici: spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

4.1 Ambiti di intervento e risultati attesi. Azioni/progetti coerenti finanziati o che si intende finanziare

La strategia interviene su 8 ambiti di intervento, a cui corrispondono distinti tipi di *output* e risultati attesi.

Tali ambiti sono sinergici e complementari con i due ambiti tematici sui quali il GAL del Ducato intende fondare la propria strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027, che segnatamente sono: a) sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; b) sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali. In particolare la convergenza e complementarietà si esplica in relazione al secondo ambito e al comparto turistico. Già in sede di programmazione, come si è avuto modo di dire, ci si è confrontati con il CdA del GAL del Ducato e con la struttura tecnica di gestione. Si sono condivisi i rispettivi ambiti tematici di azione e l'integrazione degli interventi, in particolare sui "cammini" e sulla modalità di gestione dell'infrastruttura sentieristica, sulla destagionalizzazione dell'offerta, sul valore da assegnare alla produzione culturale quale attrattore turistico. L'integrazione con il primo ambito tematico del GAL la si è invece cercata con la messa a disposizione di strutture e competenze rivolte alla transizione digitale ed ecologica.

L'area del GAL del Ducato è notevolmente più ampia di quella considerata dalla Strategia Alta Val Trebbia e Val Tidone, in quanto interessa 60 comuni e ben tre distinte aree STAMI. La ricerca dell'integrazione con la Strategia del GAL del Ducato è stata inoltre occasione per costruire forti interconnessioni con le altre valli dell'Appennino Parmense e Piacentino. Come si è avuto modo di dire, il confronto è stato continuo con il GAL del Ducato. In principio lo staff dell'assistenza tecnica si è avvalso dell'analisi dello studio di autovalutazione della programmazione 2014-2020 elaborato dal GAL per stabilire un percorso di collaborazione con la struttura tecnica del GAL. Si sono condivisi successivamente l'analisi territoriale e il quadro dei fabbisogni, dai quali è emersa la strategia della STAMI. Di grande utilità è infine stato un documento di indirizzo strategico predisposto dal GAL del Ducato nel corso della prima parte del 2023, che ha consentito di dettagliare al meglio l'integrazione delle due strategie di sviluppo.

A seguire si dà conto degli 8 ambiti tematici di intervento sui quali è strutturata questa strategia.

Ambito "Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione". Si interviene sulla sistemazione di siti turistici con progetti integrati alla scala comunale (Travo, Corte Brugnatella, Zerba), sulla realizzazione di strutture per il turismo *outdoor* (Alta Val Tidone), sul *marketing* turistico, la promozione e la comunicazione (Unione Montana Valli Trebbia e Luretta). Il risultato atteso è definito come ampliamento dell'offerta di strutture e servizi turistici al fine di ottenere una migliore distribuzione dei flussi di visita nell'area e una destagionalizzazione di arrivi e presenze. I progetti coerenti che si intende finanziare con la STAMI sono i seguenti:

- Progetto turistico integrato: passeggiata, parcheggio, ostello – Travo (5.2.1)
- Progetto turistico integrato: completamento impianti sportivi, recupero vecchio Mulino e Torre Malaspina – Zerba (5.2.1)
- Nuove aree sosta camper a Strà, Caminata, Pecorara e a Nibbiano (con annessa pesa pubblica) – Alta Val Tidone (5.2.1)
- Marketing turistico area STAMI – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (FSC)

- Promozione e comunicazione area STAMI - Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (FSC)
- Riqualificazione, sistemazione e completamento della piazza Veneziani a Marsaglia - Corte Brugnatella (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- PSR 2014-2020. MISURA 19 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE LEADER". AZIONE SPECIFICA B.1.1.B ("VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA") CAMMINO DI SAN COLOMBANO, VIA DEGLI ABATI – Comune di Bobbio
- PSR 2014-2020. OPERAZIONE 19.2.02. AZIONE SPECIFICA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA: BANDO B.3.1.c.1 "PROMOZIONE E MARKETING UNITARIO E COORDINATO DELL'APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE" - Comune di Bobbio
- PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 3 Investimento 2.02 Ristrutturazione opere rurali – Il Forno della Pierina - Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere le attività culturali e creative". Si interviene sulla creazione di una sala multifunzionale a Bobbio, nella ex chiesa di San Francesco, per ricavarne un luogo per attività culturali e spettacoli a servizio dell'intera area; sul recupero di un edificio storico a Cerignale da destinare a residenze artistiche, migliorando contestualmente l'informazione rivolta al pubblico. Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/fruizione culturale, per la crescita e l'ampliamento delle opportunità di lavoro dei cittadini, dei giovani, delle donne, e potenziare l'attrattività dei luoghi di fruizione culturale a artistica. I progetti coerenti che si intende finanziare con la STAMI sono i seguenti:

- Sala multifunzione nell'ex chiesa di S. Francesco – Bobbio (5.2.1)
- Riqualificazione di edificio storico (casa torre Barbetti) da adibire a ricettività per artisti e *infopoint* turistici – Cerignale (5.2.1)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- "Risanamento conservativo ex oratorio della Madonna della Misericordia e di San Lodovico di Vallerenzo" (PSR 2014-2020) GAL DEL DUCATO - Misura 19 - Tipo di operazione 7.4.02 Strutture per servizi pubblici BANDO B.2.4.

Ambito "Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori".

Si interviene sulla creazione di un nuovo asilo pubblico a Bobbio. Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia, attualmente sottodimensionati, strategici per sostenere la capacità dell'area di attrarre nuovi residenti. Si interviene inoltre sui servizi a supporto delle famiglie con bambini e adolescenti in difficoltà nel loro percorso educativo e scolastico. L'Unione Montana agisce con progetti educativi di sostegno, il comune di Alta Val Tidone con una attività di doposcuola. Il risultato atteso è una più efficace riduzione delle povertà educative. I progetti coerenti che si intende finanziare con la STAMI sono i seguenti:

- Asilo nido – Bobbio (5.2.1)
- Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (4.11)
- Progetto di dopo scuola "CREATIVITA' E STUDIO" – Alta Val Tidone (4.11)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 4, COMPONENTE 1 — Investimento 3.3 POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA – Comune di Bobbio

- MISSIONE 4 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia – Lavori di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza scuola infanzia Nibbiano – Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Alta Val Tidone per il sociale - Lavori di manutenzione straordinaria della struttura "Casa Albergo Giacomo da Pecorara" comprensivo di forniture e servizio per assistenza domiciliare agli ospiti della struttura – Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Colombi s.n.c. - Comune di Travo
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott. Ferrari Arnaldo - Comune di Coli
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott. Pinotti Emilio - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott.ssa Gazzola Cristina - Comune di Ottone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità - Intervento per il completamento e riqualificazione delle aree sportive del territorio - Comune di Zerba
- MISSIONE 4, COMPONENTE 1 — Investimento 3.3 POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA – Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere la transizione energetica". Si interviene su edifici pubblici che necessitano di efficientamento e con la creazione dello Sportello per promozione della transizione energetica (Unione Montana Valli Trebbia e Luretta). Il risultato atteso è quantificato nella quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili.

I progetti coerenti che si intende finanziare con la STAMI sono i seguenti:

- Ristrutturazione del Municipio– III° lotto lavori – riqualificazione energetica - Travo (2.1.1)
- Riqualificazione energetica-sismica ostello – Coli (2.4.1)
- Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo – Alta Val Tidone (2.1.1)
- Sportello per promozione della transizione energetica – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (FSC)
- Riqualificazione energetica e facciata municipio – Ottone (FSC)
- Riqualificazione energetica-sismica ex casa del fascio per IAT – Coli (FSC)
- Riqualificazione municipio – Alta Val Tidone (FSC)
- Efficientamento energetico municipio – Piozzano (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.02 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" - "Intervento di riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione 1° stralcio" - Comune di Piozzano
- MISSIONE 2 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 2.02 Realizzazione di un impianto fotovoltaico – Azienda Agricola Vitivinicola Tenuta Vitali, Comune di Alta Val Tidone

- MISSIONE 2, COMPONENTE 4 Investimento 2.02 Intervento di riqualificazione energetica dei fabbricati comunali in Via dei mulini ed in Piazza San Colombano - Comune di Bobbio

Ambito “Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire servizi essenziali”. Si interviene per sull'ampliamento della comunità alloggio esistente in comune di Ottone, e per la riqualificazione degli impianti sportivi e della contigua area giochi sempre a Ottone. Il risultato atteso è l'efficace copertura della domanda già emersa di servizi sociali.

I progetti coerenti che si intende finanziare con la STAMI sono i seguenti:

- Ampliamento comunità alloggio – Ottone (5.2.1)
- Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi – Ottone (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (ALTA VAL TIDONE PER IL SOCIALE) - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 Investimento 1 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (POLO DEL SOCCORSO) - Comune di Bobbio
- MISSIONE 2, COMPONENTE 4 — Investimento 2.2 Intervento di riqualificazione energetica della sede municipale, del centro civico e biblioteca di piazzetta Santa Chiara – Comune di Bobbio

Ambito “Promuovere la trasformazione digitale”. Si interviene per la creazione di uno Sportello per promozione della trasformazione digitale (Unione Montana Valli Trebbia e Luretta). Il risultato atteso è una maggiore capacità dei Comuni di affrontare il processo di digitalizzazione dei servizi, già avviato anche mediante partecipazione ai bandi PNRR.

I progetti coerenti che si intende finanziare con la STAMI sono i seguenti:

- Sportello per promozione della trasformazione digitale – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 1 COMPONENTE 1, ASSE 1 MISURA 1.7.2 Assegnazione di contributi per la realizzazione dei servizi di facilitazione” - Bando non competitivo della Regione ER per l'apertura di 199 centri per la facilitazione digitale (Punti Digitale Facile) - Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.4.3 Servizio di supporto alla migrazione e all'attivazione dei servizi sulla Piattaforma PagoPA - Comune di Piozzano
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.2 Servizio di implementazione del Piano di migrazione al Cloud (comprensivo delle attività di assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) – Comune di Piozzano
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 —Investimento 1.4.3 SERVIZI E CITTADINANZA DIG ITALE — APP IO, Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI, Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1, Investimento 1.3 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE - Comune di Bobbio

- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.3 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE — PAGO PA - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1 COMPONENTE 3 Investimento 2.02 Ristrutturazione Castelletto Cigala – Comune di Alta Val Tidone

Ambito “Creare centri civici”. Si interviene a Piozzano col progetto “La Corte di Piozzano” di creazione di un luogo della cultura complesso, con una rinnovata biblioteca e nuovi servizi di accesso alla banda ultra-larga; in comune di Alta Val Tidone col progetto di riqualificazione dell'ex oratorio di Vallerenzo da destinare a luogo della cultura aperto a cittadini e associazioni. Il risultato atteso è un incremento delle attività culturali e di socializzazione nelle comunità interessate.

I progetti coerenti che si intende finanziare con la STAMI sono i seguenti:

- Centro civico "La Corte di Piozzano" – Piozzano (5.2.1)
- Centro civico ex oratorio di Vallerenzo – Alta Val Tidone (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- Ristrutturazione Castelletto Cigala – Alta Val Tidone (PNRR)

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Ambiti intervento STAMI e relativi risultati attesi	FESR	FSE	FEASR FEAMPA	FSC	PNRR	Fondi CTE	SNAI – Legge di stabilità	Bilancio Regionale	Risorse locali
<p>Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione</p> <p>RA: ampliamento dell'offerta di strutture e servizi turistici</p> <p>Indicatore di risultato: RCR77 Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno</p>	<p>Progetto turistico integrato: passeggiata, parcheggio, ostello – Comune di Travo (5.2.1)</p> <p>Progetto turistico integrato: completamento impianti sportivi, recupero vecchio Mulino e Torre Malaspina – Comune di Zerba (5.2.1)</p> <p>Nuove aree sosta camper a Strà, Caminata, Pecorara e a Nibbiano (con annessa pesa pubblica) – Comune di Alta Val Tidone (5.2.1)</p>		<p>Valorizzazione dei Cammini presenti sul territorio (Sentiero del Tidone, Via degli Abati, Strada di San Colombano, Via Marchesana)</p> <p>Sostegno agli interventi di manutenzione della rete sentieristica</p> <p>Promozione turistica del territorio rurale</p>	<p>Marketing turistico area STAMI – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</p> <p>Promozione e comunicazione area STAMI - Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</p> <p>Riqualificazione, sistemazione e completamento della piazza Veneziani a Marsaglia – Comune di Corte Brugnatella</p>					
<p>Promuovere le attività culturali e creative</p> <p>RA: ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/ fruizione culturale</p> <p>Indicatore di risultato: RCR77 Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno</p>	<p>Sala multifunzione nell'ex chiesa di S. Francesco – Comune di Bobbio (5.2.1)</p> <p>Riqualificazione di edificio storico (casa torre Barbeti) da adibire a ricettività per artisti e infopoint turistici – Comune di Cerignale (5.2.1)</p>		<p>Sostegno alle reti di collaborazione e al ruolo di promozione del territorio svolto dalle associazioni culturali locali</p>						
<p>Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori</p> <p>RA: 1) ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia; 2) riduzione delle povertà educative</p> <p>Indicatori di risultato: RCR70 istruzione: numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia Numero di partecipanti alle attività educative</p>	<p>Asilo nido – Comune di Bobbio (5.2.1)</p>	<p>Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggioresenni – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (4.11)</p> <p>Progetto di dopo scuola "CREATIVITA' E STUDIO" – Comune di Alta Val Tidone (4.11)</p>							
<p>Promuovere la transizione energetica</p> <p>RA: incremento della produzione di energia rinnovabile</p> <p>Indicatore di risultato: RCR31 Energia: Totale dell'energia rinnovabile prodotta</p>	<p>Ristrutturazione del Municipio – III° lotto lavori – riqualificazione energetica – Comune di Travo (2.1.1)</p> <p>Riqualificazione energetica-sismica ostello – Comune di Coli (2.4.1)</p> <p>Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo –</p>		<p>Favorire la conoscenza delle opportunità connesse con la transizione energetica delle imprese e delle istituzioni locali</p>	<p>Sportello per promozione della transizione energetica – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</p> <p>Riqualificazione energetica e facciata municipio – Comune di Ottone</p>					

	Comune di Alta Val Tidone (2.1.1)			Riqualificazione energetica-sismica ex casa del fascio per IAT – Comune di Coli Riqualificazione municipio – Comune di Alta Val Tidone Efficientamento energetico municipio – Comune di Piozzano					
Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire servizi essenziali RA: ampliamento dell'offerta di alloggi e servizi sociali Indicatore di risultato: RCR67 Infra sociali: numero annuale di utenti degli alloggi sociali	Ampliamento comunità alloggio – Comune di Ottone (5.2.1)			Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi – Comune di Ottone					
Promuovere la trasformazione digitale RA: digitalizzazione dei servizi comunali Indicatore di risultato: RCR11 Digitale: Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati			Favorire la conoscenza delle opportunità connesse con la transizione digitale delle imprese e delle istituzioni locali	Sportello per promozione della trasformazione digitale – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta					
Creare centri civici RA: ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/ fruizione culturale Indicatore di risultato: RCR77 Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Centro civico "La Corte di Piozzano" – Comune di Piozzano (5.2.1)			Centro civico ex oratorio di Vallerenzo – Comune di Alta Val Tidone					

4.2 Valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali

L'incremento turistico destagionalizzato è finalità preminente della Strategia, e nella sua prospettiva una serie di azioni si integrano tra loro: quelle di ampliamento dell'offerta di strutture/servizi alla visita, quelle di promozione delle attività culturali e creative; quelle di creazione di centri civici di aggregazione dei cittadini; quelle di *marketing* unitario, di promozione e comunicazione in capo in forma unitaria all'Unione Montana.

La ricettività permette di trattenersi in loco per più giorni, le attività culturali e creative offrono motivi di interesse per prolungare la visita, i centri civici sono luoghi in cui tra l'altro le associazioni locali quali le pro loco organizzano le proprie attività e iniziative, il *marketing* unitario assieme alla promozione e alla comunicazione integrate danno la possibilità di interfacciarsi agevolmente col territorio nel suo complesso.

Le azioni per lo sviluppo dell'offerta ricettiva si integrano con la riqualificazione energetica delle strutture che permette il contenimento dei costi, a vantaggio della sostenibilità finanziaria delle gestioni.

Il nuovo asilo nido (Bobbio) e la riqualificazione degli impianti sportivi (Ottone) si integrano con le attività di contrasto alle povertà educative: contribuiscono a migliorare l'ambiente sociale nel quale i residenti con bambini e adolescenti si inseriscono, e a rendere la montagna un luogo più inclusivo e accogliente.

Gli investimenti nella transizione energetica e nella riqualificazione del patrimonio pubblico si integrano in rapporto allo sforzo di migliorare la qualità delle strutture di riferimento per cittadini e visitatori.

Lo sportello per la promozione della transizione energetica si integra con la digitalizzazione nell'agevolare la decarbonizzazione dei consumi energetici del settore residenziale: l'ampia diffusione congiunta di fotovoltaico e termo-solare e delle pompe di calore, abbinata a dispositivi digitali in grado di rispondere ai segnali di carico e di prezzo della rete e a monitorare in tempo reale i consumi, contribuiscono alla ottimizzazione dell'integrazione della rete e, come risultato finale, alla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento.

In altri termini, la digitalizzazione applicata alla produzione di energia elettrica sui tetti degli edifici e ai consumi elettrici residenziali abilita l'utilizzatore finale a svolgere un ruolo attivo nei confronti del sistema elettrico. Transizione energetica e trasformazione digitale, pur avendo ambiti di applicazione distinti, hanno anche importanti interazioni nell'orizzonte di azione dello sportello per la transizione energetica.

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) integra le risorse messe a disposizione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) nell'ambito dell'Accordo di partenariato. Con i Fondi SIE condivide pertanto i medesimi obiettivi strategici.

Nell'ambito della STAMI Alta Val Trebbia e Tidone, il rapporto tra FSC e Fondi SIE è analogo. In un quadro di condivisione dell'insieme degli obiettivi strategici, FSC contribuisce in particolare secondo il seguente quadro di obiettivi e interventi.

Obiettivi	Interventi
<p>Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione: promozione e comunicazione unitarie del territorio, <i>marketing</i> digitale, rete dei sentieri, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi</p>	<p>Marketing turistico unitario dell'area STAMI presso l'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, a servizio anche del Comune di Alta Val Tidone: operatività di un <i>social media manager</i> che curi la pubblicazione dei calendari di eventi e manifestazioni, e relativi contenuti, sui canali digitali.</p> <p>Promozione e comunicazione area STAMI: presso la Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, a servizio anche del Comune di Alta Val Tidone: organizzazione di eventi e manifestazioni, produzione di contenuti per la pubblicizzazione e la comunicazione.</p> <p>Riqualificazione, sistemazione e completamento della piazza Veneziani a Marsaglia, in comune di Corte Brugnatella: allestimento di un luogo centrale in cui ospitare eventi culturali, sportivi e ricreativi in collaborazione con associazioni e pro loco.</p>
<p>Promuovere la transizione energetica: efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, informazione e formazione</p>	<p>Sportello per la promozione della transizione energetica, presso l'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, a servizio anche del Comune di Alta Val Tidone: unità organizzativa competente in grado di svolgere attività di informazione, formazione, facilitazione. L'unità è composta da un referente interno e 1-2 esperti esterni <i>part-time</i> che collaborano continuamente per tre anni.</p> <p>Riqualificazione energetica e facciata del municipio di Ottone. Si tratta di un intervento di completamento della ristrutturazione del municipio, mediante il restauro della facciata che dà sulla piazza omonima e la riqualificazione energetica mediante la sostituzione degli infissi, l'installazione di un impianto per la produzione di energia con pannelli fotovoltaici e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento mediante pompa di calore.</p> <p>Efficientamento energetico del municipio di Piozzano. Si tratta di un intervento che interessa l'intera struttura del municipio e prevede: l'efficientamento energetico della struttura, con cappotto termico e nuovi infissi; la sostituzione del sistema di alimentazione energetica, mediante la produzione di energia rinnovabile con impianto fotovoltaico; la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento con pompa di calore.</p> <p>Riqualificazione energetica-sismica ex casa del fascio per IAT a Coli. Si prevede un intervento di consolidamento strutturale dell'edificio, con il miglioramento della prestazione energetica dell'edificio</p>

	in termini di efficienza (cappotto e infissi) e in termini di fonte rinnovabile (fotovoltaico e pompa di calore).
Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire i servizi essenziali: adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale	Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi a Ottone: riqualificazione ad uso di residenti e visitatori, soprattutto estivi, dell'impiantistica sportiva del Comune e della contigua area giochi per i bambini Riqualificazione del municipio di Alta Val Tidone
Promuovere le comunità digitali: supporto ai comuni per sviluppare piani d'azione per la trasformazione digitale	Sportello per la promozione della trasformazione digitale presso la Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, a servizio anche del Comune di Alta Val Tidone: ufficio con un referente ICT in grado di informare e formare il personale dei comuni, orientare e dare indicazioni per la digitalizzazione; cogliere opportunità di finanziamenti per attività di sviluppo delle comunità digitali
Creare centri civici: spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga	Centro civico ex oratorio di Vallerenzo: recupero di un bene culturale di pregio e creazione di uno spazio per le associazioni del territorio.

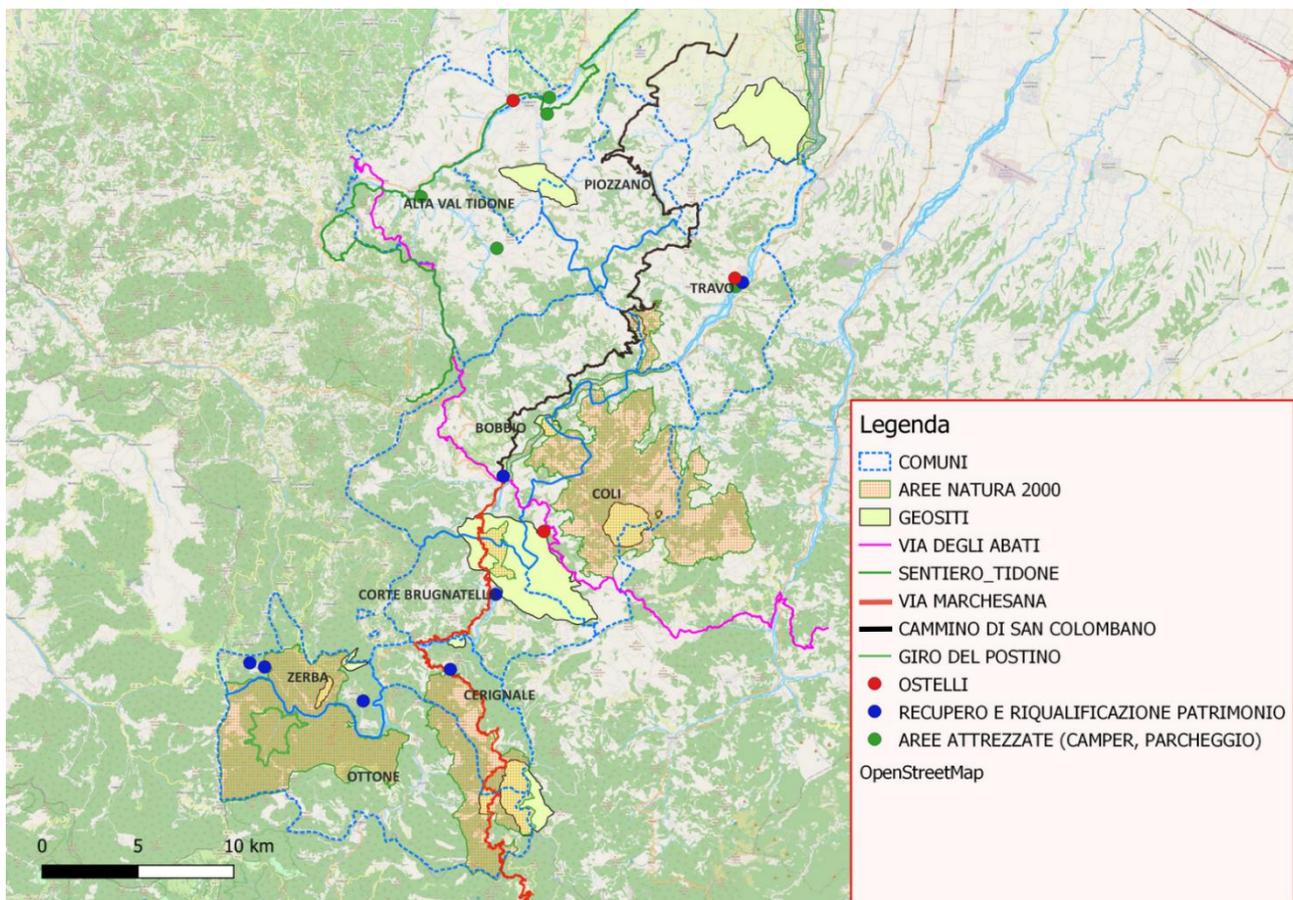
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Titolo: Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico Beneficiario: Comune di Coli Descrizione: Installazione di pannelli fotovoltaici e pompa di calore in sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento a gas, nel fabbricato esistente che ospita l'ostello con 40 posti letto e spazio ristorante/pizzeria.</p> <p>Titolo: Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Intervento volto al completamento dell'ostello di Trevozzo, già oggetto di recente recupero strutturale. Lo scopo del progetto è quello di riqualificare energeticamente l'ostello e dotarlo di una propria autonomia energetica. Gli interventi prevedono la realizzazione di un impianto fotovoltaico, la sostituzione dei serramenti esterni e l'integrazione dell'impianto termico.</p> <p>Titolo: Ristrutturazione del Municipio di Travo – III° lotto lavori – Riqualificazione energetica Beneficiario: Comune di Travo Descrizione: Riqualificazione energetica del fabbricato e adeguamento dello stesso ad una prestazione energetica di alto livello e maggiore della classe A, al fine di adeguare il fabbricato esistente sia ai criteri legati alla transizione energetica che all'indipendenza rispetto alle fonti fossili nonché all'abbattimento della produzione di anidride carbonica</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità</p>	

<p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	
<p>Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello Beneficiario: Comune di Travo Descrizione: Realizzazione di passeggiata, parcheggio e ostello nel centro storico di Travo, allo scopo di aumentare l'attrattività turistica del comune e della media valle del Trebbia.</p> <p>Titolo: Completamento e integrazione impianti sportivi comunali. Recupero Vecchio Mulino di Zerba e Torre Malaspina Beneficiario: Comune di Zerba Descrizione: Completamento e integrazione impianti sportivi comunali e rete sentieristica, recupero del vecchio Mulino di Zerba e Torre Malaspina, allo scopo di aumentare l'attrattività turistica del comune e dell'alta valle del Trebbia.</p> <p>Titolo: Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Creazione di nuove aree sosta camper a Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano, per rispondere alla crescente domanda ricettiva outdoor lungo il Tidone</p> <p>Titolo: Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema Beneficiario: Comune di Bobbio Descrizione: Creazione di una sala per spettacoli e proiezioni per spettacoli cinematografici, eventi, incontri, <i>meeting</i>, a supporto di progetti di comunicazione e di promozione del territorio e di attività culturali e creative</p> <p>Titolo: Progetto culturale integrato: riqualificazione di edificio storico (casa torre Barbetti) da adibire a ricettività per artisti e installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco Beneficiario: Comune di Cerignale</p>

	<p>Descrizione: Riqualificazione di edificio storico (casa Barbetti) da adibire a ricettività per artisti, e installazione di infopoint turistici a Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco, a supporto di attività culturali e creative e della attrattività turistica</p> <p>Titolo: Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio</p> <p>Beneficiario: Comune di Bobbio</p> <p>Descrizione: Creazione di un nuovo asilo nido pubblico nell'ambito della riqualificazione del complesso dell'ex seminario vescovile in Bobbio, destinato a diventare il Polo Scolastico Alta Val Trebbia, con capacità di ospitare sino a 20 bambini.</p> <p>Titolo: Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone</p> <p>Beneficiario: Comune di Ottone</p> <p>Descrizione: Ampliamento della capienza dell'attuale comunità alloggio da 9 a 16 posti attraverso il completamento della riqualificazione dei locali inutilizzati dell'ex edificio scolastico.</p> <p>Titolo: "La Corte di Piozzano"</p> <p>Beneficiario: Comune di Piozzano</p> <p>Descrizione: Riqualificazione dell'isolato circostante il palazzo comunale per il sociale, la cultura, l'associazionismo, la promozione territoriale, la creazione di una "corte agricola" vetrina dei prodotti tipici della val Luretta</p>
FSE+	
<p style="text-align: center;">PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni. Opportunità e servizi educativi: arricchimento delle opportunità per contrasto alle povertà educative e a sostegno delle famiglie</p> <p>Beneficiario: Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</p> <p>Descrizione: Attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori disabili ed al supporto nei doveri educativi di cura e accudimento dei figli</p> <p>Titolo: "CREATIVITÀ E STUDIO" Progetto di dopo scuola del Comune di ALTA VAL TIDONE</p> <p>Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone</p> <p>Descrizione: Attivazione di un servizio di aiuto compiti e attività pomeridiane doposcuola per alunni frequentanti prioritariamente le due scuole primarie del comune</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 7.394.152,00</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 6.654.736,80</p>	



Mappa con la distribuzione territoriale degli interventi finanziati che hanno una finalità di attrattività turistica (Fonte: eco&eco)

7. Sistema di governance interna

L'elaborazione della STAMI si è avvalsa del coordinamento del sindaco capofila di Travo, affiancato da un nucleo tecnico formato da 5 figure del territorio: 2 assistenti sociali (1 presso l'Unione Montana, l'altra presso il comune di Alta Val Tidone) più 3 funzionari per gli interventi FESR e FSC in forza al comune di Bobbio, di Travo e di Alta Val Tidone. Il nucleo tecnico locale ha operato in stretto collegamento con la struttura di assistenza tecnica, la società eco&eco srl di Bologna.

Questa organizzazione ha funzionato per tutto il periodo di preparazione della STAMI, da gennaio a luglio 2023, occupandosi della raccolta dei dati, della gestione del partenariato, della elaborazione delle linee strategiche, del rapporto con i singoli Comuni e la selezione degli interventi, della quantificazione degli investimenti, della redazione della documentazione di progetto.

In fase di attuazione la STAMI continuerà a fare capo al Sindaco capofila di Travo, che guiderà il processo assieme al Presidente dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e al Sindaco di Alta Val Tidone.

Questi soggetti formeranno una Cabina di regia politico-amministrativa che fungerà da organo decisionale e di controllo, sulla base dei dati di monitoraggio sistematicamente raccolti sul processo di attuazione dalla Unione Montana. La Unione Montana si doterà di un Referente tecnico unico della STAMI, con il compito di assicurare il monitoraggio dell'avanzamento delle diverse azioni secondo la programmazione concordata con la Regione, mediante relazioni continue con i Comuni titolari di interventi e aventi responsabilità specifiche.

Il Referente tecnico avrà il compito di definire i criteri per il monitoraggio dei risultati attesi e, sulla base dei dati raccolti dall'Unione, produrrà una relazione annuale sullo stato di avanzamento dei singoli progetti finanziati.

La struttura di assistenza tecnica seguirà la fase di avvio della STAMI per i primi tre mesi di attività e non oltre la data del 31.12.2023, così come indicato nella DGR 2100 del 28.11.2022.

Oltre al Referente tecnico unico, la Unione Montana selezionerà e investirà di compiti specifici alcuni funzionari di esperienza a supporto di tutti i Comuni coinvolti nella STAMI:

- Uno o più funzionari esperti di lavori pubblici
- un funzionario esperto di rendicontazione dei progetti europei

8. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Attualmente la Unione Montana Valli Trebbia e Luretta è titolare di funzioni associate nel campo dei servizi sociali. Le azioni incluse nella STAMI finanziate con FSE+ sono state definite presso la Unione Montana, a nome e per conto di tutti i Comuni che ne fanno parte. Il raccordo con il Comune di Alta Val Tidone è stato assicurato, in fase di programmazione, con il lavoro di co-progettazione; in fase attuativa, Unione Montana e Comune di Alta Val Tidone assicureranno ognuno l'attuazione dei propri interventi, continuando a interfacciarsi per il monitoraggio delle azioni.

Gli interventi attribuiti alla Unione Montana relativi a:

- *Marketing*, promozione e comunicazione
- Sportello per la transizione energetica
- Sportello per la trasformazione digitale,

sono attuati dalla Unione in convenzione con il Comune di Alta Val Tidone, in modo da includere nelle iniziative che saranno intraprese l'intero territorio STAMI.

9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Il partenariato di progetto per lo sviluppo della STAMI. Le modalità di coinvolgimento

Gli attori chiave del partenariato di progetto sono stati "portatori di interesse istituzionali"⁴ attivi all'interno del territorio di riferimento nel settore del turismo. Sono stati coinvolti con riunioni organizzate in remoto. Gli incontri sono stati due, a distanza di due settimane l'uno dall'altro, tra aprile e maggio 2023.

A valle degli incontri alcuni partecipanti hanno assunto l'iniziativa di riprendere contatto per telefono o di scrivere mail, per chiarire meglio il loro punto di vista o integrare con contributi di idee.

La fase di coinvolgimento del partenariato si è svolta dopo che i Sindaci avevano proposto, tra febbraio e marzo 2023, una serie di azioni ritenute prioritarie per il territorio, dando sviluppo a idee strategiche in parte già abbozzate nell'autunno 2022. Nel momento in cui

⁴ Il concetto di "portatori di interesse istituzionali" si riferisce ai "portatori di interesse organizzati" e ricomprende nella definizione le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato.

è stato attivato il partenariato, il processo decisionale della STAMI era ancora abbastanza fluido da permettere una valorizzazione della partecipazione degli attori locali non istituzionali in chiave di "partenariato di progetto" e non meramente consultivo.

Gli attori chiave del partenariato sono stati sollecitati a esprimere il loro giudizio sulla strategia in corso di elaborazione e a dare il loro contributo di idee e di esperienza sui temi del turismo sostenibile.

I portatori di interesse coinvolti hanno partecipato in rappresentanza delle seguenti organizzazioni:

Organizzazioni	Nr di rappresentanti⁵
Cammino di San Colombano – Comune di Bobbio	2
ASD La Bosana – Comune di Piozzano	1
Pro Loco di Piozzano - Comune di Piozzano	1
Associazione Culturale Rio Canto – Comune di Piozzano	1
ASD Rockanddrivers – Comune di Travo	1
Parco avventura Valtrebbia, Bike Rent Comune di Travo	1
Revolution Valley – Comune di Travo	2
Organico Perduca – Comune di Travo	1
Associazione Sentiero del Tidone APS – Comune di Alta Val Tidone	2
Comitato Feste Sala Mandelli - Comune di Alta Val Tidone	1
<i>Totale</i>	<i>13</i>

Coinvolgimento del partenariato di progetto e partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia

In fase di attuazione della strategia le organizzazioni del partenariato saranno coinvolte per integrare l'offerta turistica e realizzare in modo unitario/coordinato la promozione e la comunicazione. Il coinvolgimento continuerà ad avvenire alla scala dell'intera area STAMI, promuovendo le connessioni tra Trebbia-Luretta e Tidone.

Nei confronti dei cittadini delle tre valli, si organizzeranno periodici incontri in cui dare evidenza alla progressiva realizzazione dei progetti STAMI.

Ad essi, inoltre, si rivolgeranno gli sportelli per la promozione della transizione energetica e della trasformazione digitale con programmi di informazione e divulgazione,

Condivisione partenariale/pubblica della visione della STAMI

Il giorno 7 luglio, dalle ore 17.00 alle ore 19.00 si è tenuta la presentazione pubblica della Strategia presso il Castello di Travo.

⁵ Il numero di rappresentanti è conteggiato secondo i criteri dell'indicatore RCO112: *L'indicatore misura il numero di cittadini e portatori di interesse istituzionali coinvolti nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato. I portatori di interesse che partecipino a più riunioni/eventi devono essere contattati più volte. Se due o più rappresentanti appartenenti alla stessa organizzazione partecipano alla stessa riunione, l'organizzazione deve essere conteggiata una sola volta. Le attività di sola informazione e consultazione dei portatori di interesse non vanno incluse nel conteggio.*

Alla iniziativa è stata invitata la cittadinanza del territorio, le associazioni, le Amministrazioni locali, il GAL del Ducato, la Destinazione Turistica "Visit Emilia" e i rappresentanti della stampa.

Si è avuta una buona partecipazione di pubblico, in rappresentanza di tutte le categorie invitate e di tutto il territorio.

La presentazione è stata suddivisa in tre momenti: l'introduzione da parte del Sindaco capofila, l'illustrazione della Strategia e degli interventi da parte dell'assistenza tecnica, il dibattito conclusivo.

In data 9 luglio il quotidiano La Libertà di Piacenza ha dato ampio spazio alla iniziativa, dedicando un'intera pagina all'evento di presentazione, con quattro articoli, che hanno descritto i temi affrontati nella presentazione: la STAMI, quale strumento di programmazione integrata regionale per i territori delle aree interne; la Strategia e gli interventi previsti nel territorio dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone; il dibattito che si è aperto nella seduta pubblica e che ha riguardato anche alcune questioni ancora da sviluppare e connesse con la gestione partecipata del fiume Trebbia e con il tema della carenza dei servizi sanitari in montagna, che andrebbe ripresa con una nuova azione SNAI.

Il clima generale espresso dalla sala e dai partecipanti è stato di generale apprezzamento al lavoro svolto, di condivisione dell'approccio di area e di aspettativa della prossima realizzazione degli interventi.

In particolare, si è condivisa l'attenzione al turismo: con la valorizzazione delle infrastrutture di collegamento che già esistono e sulle quali negli ultimi anni ha investito il GAL del Ducato; con l'attenzione che si è prestata alla promozione di nuova ricettività a supporto dei Cammini e degli escursionisti.

Grande curiosità e apprezzamento hanno suscitato i progetti relativi alla transizione energetica e alla transizione digitale che si intendono portare avanti con la Strategia.

Le aspettative connesse al miglioramento dei servizi per i residenti si sono concentrate in particolare sul progetto di asilo nido a Bobbio e sui due progetti FSE+ destinati alle fragilità educative che si andranno a realizzare nell'area.

La seduta pubblica si è conclusa con un arrivederci al prossimo aggiornamento sugli sviluppi del percorso di negoziazione della STAMI e con alcune nuove iniziative di partecipazione con le associazioni, che sono in programma per il prossimo mese di settembre e sono connesse con l'obiettivo di valorizzazione turistica e di destagionalizzazione dell'offerta locale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Caterina Brancaleoni, Responsabile di SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1779

IN FEDE

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1779

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1779

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1760 del 16/10/2023

Seduta Num. 43

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi